



BILANCIO SOCIALE 2005

# BILANCIO SOCIALE 2005



Fondazione  
del Monte  
BENEFICENZA E RIGENNA







# BILANCIO SOCIALE 2005



# S

## OMMARIO

<b>PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE</b>	9
<b>PREMESSA</b>	
Premessa metodologica	11
Rassegna legislativa e ultimi sviluppi	13
<b>PARTE PRIMA IDENTITA'</b>	
<b>1. LA STORIA DELLA FONDAZIONE</b>	26
<b>2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	27
Il contesto della solidarietà sociale	31
Il contesto culturale ed artistico	34
Il contesto della ricerca scientifica	37
<b>3. MISSION, VALORI, SETTORI DI INTERVENTO</b>	
Mission	41
Valori	41
Settori d'intervento	42
<b>4. L'ASSETTO ISTITUZIONALE</b>	43
<b>5. IL PROCESSO DI GESTIONE</b>	46
Programmazione	
Istruttoria e delibera	50
Monitoraggio dei progetti ed erogazione	53
<b>PARTE SECONDA RISORSE IN CAMPO</b>	
<b>6. LE RISORSE IN CAMPO</b>	58
Il patrimonio economico	58
La creazione di valore per gli stakeholder	62



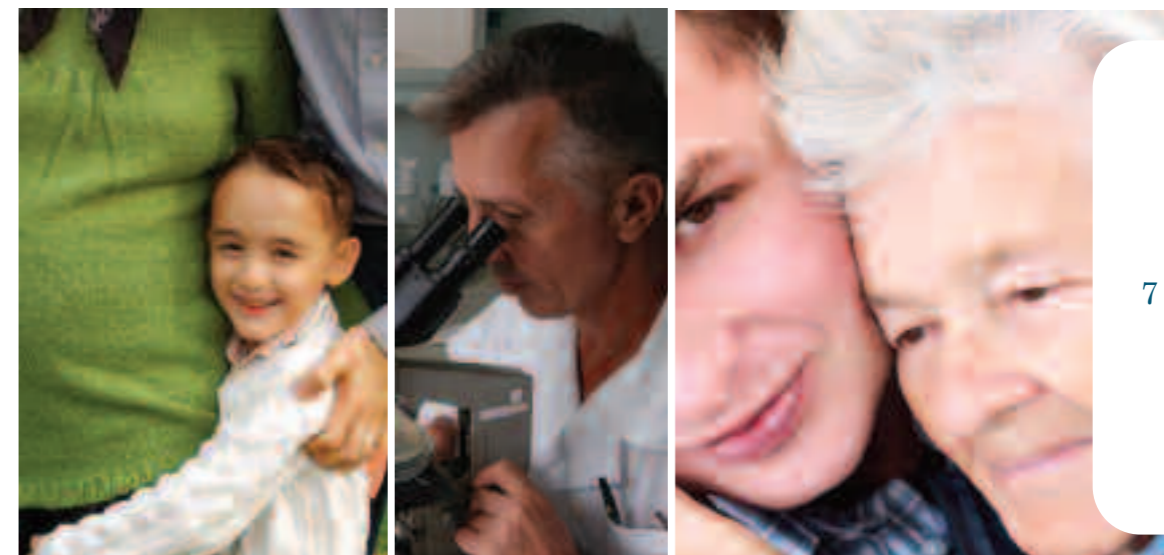
# S

## PARTE TERZA RELAZIONE SOCIALE

<b>7. GLI STAKEHOLDER</b>	70
Enti, istituzioni e pubbliche amministrazioni	71
Beneficiari dei contributi	72
Personale	74
Partner e reti Non Profit	75
Il sistema delle partecipazioni e delle quote associative	75
<b>8. L'ATTIVITÀ DI EROGAZIONE</b>	79
Modalità di determinazione della quota di reddito da destinare a erogazioni	79
Quadro d'insieme delle erogazioni deliberate ed erogate nell'esercizio	80
La distribuzione territoriale degli interventi	86
<b>9. GLI INTERVENTI PER SETTORE</b>	88
<b>Arte, attività e beni culturali</b>	90
Intervento di restauro interno al convento di San Giacomo Maggiore	90
Ricollocazione delle 4 vele staccate della volta dell'abside della chiesa di S. Chiara a Ravenna	
Restauro della chiesa di San Nicolò degli Albari	91
Opere di manutenzione straordinaria e consolidamento di Palazzo Comelli di Bargi	93
Sviluppo dei servizi della biblioteca-Mediatca di Sala Borsa	95
Catalogazione e digitalizzazione di materiale bibliografico e fotografico della Biblioteca Classense	97
Catalogazione della raccolta Guerrini della Fondazione Casa di Oriani	99
Sostegno alle iniziative in occasione delle celebrazioni aldrovandiane	100
Sostegno alla mostra "Le arti della salute"	102
Intervento a sostegno del progetto Casa delle acque nell'antica Pelacaneria della Grada	105
Sostegno alla pubblicazione del II Volume del Catalogo della Pinacoteca Nazionale di Bologna	106
Progetto Giovani	107
Iniziative culturali	108

# S

Assistenza anziani	111
Progetto anziani	111
<b>Ricerca scientifica e tecnologica</b>	113
Studio sull'applicazione delle cellule staminali autologhe che si accompagnano al trapianto osseo	113
Sviluppo dell'imaging molecolare in vivo	115
Progetto di ricerca " La disfunzione cerebrale profonda"	117
Piattaforme diagnostico-molecolari per la caratterizzazione delle alterazioni genetiche e dell'espressione genica nelle emopatie: impatto su prognosi e terapia	119
<b>Salute pubblica</b>	121
Sostegno al centro di Ozzano "Fiori nel deserto"	121
Progetto di formazione del personale - Hospice Seragnoli	123
Sostegno alla realizzazione dell'Istituto di Scienze Oncologiche	125
<b>Sviluppo locale</b>	127
<b>Famiglia e valori connessi</b>	128
Sostegno al completamento del Villaggio Pastor Angelicus	128
Sostegno alla realizzazione di una struttura di accoglienza	130
<b>Crescita e formazione giovanile</b>	132
Sostegno all'acquisto di tavoli speciali per i giovani pazienti degenti	132
Sviluppo del Centro educativo e di accoglienza "Polaris"	133
Sostegno alla realizzazione "PALALEO"	136
<b>Patologia e disturbi psichici e mentali</b>	137
Progetto di assistenza e ricerca sui disturbi del comportamento alimentare	137
Sostegno ad un progetto di inserimento lavorativo di persone svantaggiate gestione della raccolta Lercaro)	139



# P

## RESENTAZIONE BILANCIO SOCIALE 2005

La pubblicazione del bilancio sociale 2005 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna conferma l'importanza di uno strumento che, agendo sul terreno della trasparenza, mira a rappresentare in termini concreti le azioni che hanno vista impegnata quotidianamente la nostra Fondazione. Assicurando, insieme, una maggiore comprensione delle attività e un primo riscontro dell'efficacia da attribuire agli interventi promossi.

Una pubblicazione che ci pare opportuno presentare congiuntamente poiché il rinnovo degli organi e della presidenza operato a metà esercizio 2005 fa dei risultati raggiunti il frutto di un lavoro comune da collocare in un quadro condiviso di impegni e responsabilità.

Stefano Aldrovandi

Marco Cammelli



# P

## REMESSA METODOLOGICA

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per l'anno 2005, tramite la realizzazione del suo quarto bilancio sociale, si pone l'obiettivo di valutare il grado di coerenza fra impegni contenuti nella missione e nei valori funzionali con le attività realizzate e i risultati conseguiti nei diversi settori di intervento per le comunità territoriali di riferimento di Bologna e Ravenna.

Pertanto il percorso seguito intende favorire questo di tipo di lettura e possibilità di misurazione dell'impatto generato nei confronti dei propri stakeholder, innanzitutto dai beneficiari dei contributi, nei territori di riferimento. Tale impatto, soprattutto per una fondazione di origine bancaria, va valutato non solo sotto un profilo strettamente quantitativo ma in termini di benefici sociali generati per la collettività.





# P

La realizzazione del bilancio sociale della Fondazione ha seguito le indicazioni del G.B.S. (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) e le disposizioni riguardanti il bilancio di mandato delle Fondazioni Bancarie, in particolare le principali sezioni previste sono:

- **Identità:** la quale consiste nella definizione della mission aziendale, dei valori funzionali di riferimento, ovvero un mix di valori connesso con la realtà, i settori di intervento e l'assetto organizzativo della Fondazione;
- **Risorse in campo:** che si basa sulla riclassificazione dei risultati economici in termini di valore prodotto e distribuito nei confronti dei propri stakeholders di riferimento;
- **Relazione sociale:** riguarda la valutazione delle relazioni che la Fondazione ha con i propri portatori di interesse.

### Criteri Guida

Per realizzare un processo efficace di costruzione del bilancio sociale è peraltro fondamentale stabilire un quadro di principi e criteri guida, di seguito esposti, i quali rappresentano il necessario completamento dei principi di chiarezza, verità, correttezza mutuati dal bilancio inteso in senso tradizionale:

- **Verificabilità:** Il presente bilancio sociale è fondato sulla base di criteri ed obiettivi, precedentemente stabiliti e oggettivamente verificabili;
- **Inclusività (completezza):** Il bilancio sociale ha cercato di cogliere la realtà economico sociale della Fondazione nel suo complesso, comprendendo tutti gli aspetti istituzionali ed operativi - organizzativi della realtà esaminata, nonché delle strutture utilizzate, degli obiettivi e delle finalità, oltre che dei rapporti con l'ambiente e con il mondo non profit;



# R

## ASSEGNA LEGISLATIVA E ULTIMI SVILUPPI

Il mondo delle fondazioni bancarie è stato interessato, sin dagli anni '90, da un travagliato iter legislativo, che ha registrato, in particolare, nel 2003 un delicato e controverso momento di chiarificazione (tab. 1), assestandosi nel corso del 2004.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	OGGETTO
Legge "Amato" (legge n. 218/90 e d.lgs.n. 356/90)	La legge ha avviato il processo di ristrutturazione del sistema bancario nazionale, incentivando la "trasformazione" delle Casse di Risparmio e degli Istituti di Credito di Diritto Pubblico in società per azioni e la nascita degli enti conferenti.
Legge n. 266/91 (art. 15) sul volontariato e DM 8.10.97	Obbliga le Fondazioni a destinare 1/15 dei proventi al netto delle spese di funzionamento alla alimentazione dei fondi speciali presso le regioni per il finanziamento dei Centri di servizio per il Volontariato.
DM 26.11.93 in tema di incompatibilità (decreto "Barucci")	Disposizioni sulla incompatibilità tra le cariche amministrative e di controllo negli enti conferenti di cui al decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e le cariche amministrative e di controllo nella società conferitaria e nelle società ed enti che con essa compongono il gruppo creditizio. Il Consiglio di Stato, riformando la precedente decisione del TAR del Lazio, ha ritenuto il decreto illegittimo, perché emesso in violazione dell'autonomia statutaria degli enti conferenti.
Legge n. 474/94 (art. 1 c. 7-7ter) e direttiva "Dini" del 18.11.94	Nell'ambito del più generale processo di privatizzazione dell'economia, la legge 474 rimuove l'insieme delle norme della legge "Amato" che obbligava gli allora enti conferenti a mantenere il controllo pubblico delle banche conferitarie. La legge e relativa direttiva, quindi, hanno introdotto incentivi fiscali per quegli enti che, nei cinque anni successivi (1994/99) all'entrata in vigore della legge, avessero ceduto le partecipazioni bancarie, diversificando così il loro patrimonio.

# R

DM 1.2.95 in tema di incompatibilità	Disposizioni in materia di incompatibilità fra cariche ricoperte nell'ente conferente e nella società conferitaria e nelle società ed enti che con essa compongono il gruppo creditizio.
Plesso normativo costituente la c.d. legge "Ciampi" (legge n. 461/98 e d.lgs.n. 153/99)	La legge "Amato" non aveva assicurato un assetto normativo stabile agli enti conferenti, né ne aveva chiarito gli scopi. La legge "Ciampi" ha colmato questa lacuna, definendone compiutamente l'assetto giuridico e dando loro una precisa disciplina civilistica e fiscale. Il passaggio fondamentale della riforma "Ciampi" è senza dubbio costituito dal riconoscimento della natura giuridica privata e della piena autonomia statutaria e gestionale alle Fondazioni che avessero adeguato il proprio statuto alle previsioni della nuova disciplina. Significativo al riguardo è anche la nomenclatura utilizzata dal legislatore che parla ora di Fondazioni e non più di enti conferenti.
Atto di indirizzo 5.8.1999 in tema di adeguamento degli statuti ai principi della legge "Ciampi"	In attuazione di una specifica previsione della d.lgs. n. 153 l'allora Ministro del tesoro assunse un provvedimento generale che forniva indicazioni alle Fondazioni per l'adeguamento degli statuti ai principi della legge "Ciampi". Tale atto fu impugnato; il TAR del Lazio ritenne i contenuti del provvedimento non vincolanti per le Fondazioni.
Legge n. 62/01 (art. 19) sull'editoria	Impone alle Fondazioni di finanziare, secondo parametri da definire da parte dell'Autorità di vigilanza, azioni a sostegno della lettura tra gli studenti ed a favorire la lettura dei quotidiani nelle scuole.

# R

Atto di indirizzo 12.4. 2001 recante disposizioni transitorie in materia di bilancio	In attuazione di previsioni del d.lgs n. 153/99 il Ministro del tesoro ha definito disposizioni transitorie in materia di bilancio (tale provvedimento finalizzato a disciplinare il bilancio 2000 è ancora vigente), per regolamentare l'ordinato passaggio dalla vecchia impostazione di bilancio a quella nuova, che sarà definito, dalla medesima Autorità di vigilanza, in un apposito regolamento.
Atto di indirizzo 22.5.01 in tema di incompatibilità	E' il c.d. Atto "Visco", che ha introdotto nuove norme in tema di onorabilità e di incompatibilità. E' stato impugnato davanti al TAR del Lazio che ne ha rimesso gli atti alla Corte costituzionale, al fine di verificare la legittimità di un potere di indirizzo nei confronti delle Fondazioni, soggetti di diritto privato.
Legge "Tremonti" (art. 11 legge n. 448/01)	Con tale intervento legislativo sono stati sottoposti ad una profonda revisione i principi della legge "Ciampi". Con la legge finanziaria per l'anno 2002, infatti, sono stati modificati i settori di intervento, la composizione degli organi di indirizzo, in modo particolare per le Fondazioni di origine istituzionale, la disciplina delle incompatibilità, eliminando le cooptazioni. Il legislatore, inoltre, ha ridotto l'attività delle Fondazioni all'ordinaria amministrazione, prevedendo la decadenza degli organi legittimamente insediati. Per quanto concerne i rapporti con le banche conferitarie, è stata introdotta una irrazionale nozione di controllo congiunto e la facoltà per le Fondazioni di affidare la gestione della partecipazione bancaria ad una società di gestione del risparmio. Sono state sottoposte all'esame della Corte costituzionale, chiamata a verificarne la legittimità, alla luce della natura privatistica e della autonomia statutaria e gestionale delle Fondazioni, statuite dalla legge "Ciampi", le disposizioni dell'art. 11, relative: - ai settori ammessi ed al relativo potere dell'Autorità di vigilanza di modificarne l'elencazione, ai settori rilevanti ed alla limitazione dell'operatività in via esclusiva ai predetti settori ammessi; - alla disciplina dell'organo di indirizzo; - alle incompatibilità; - alla nozione di controllo congiunto delle banche; - al periodo transitorio.

# R

Legge n. 112/02 (art. 5) conversione D.L. n. 63/02 c.d. decreto "salva deficit"	Ribadisce la natura privata, ancorché speciale, delle Fondazioni.
Lettera Ministero del 28 marzo 2002 (Circolare "Siniscalco")	Nota dell'Autorità di vigilanza in materia di ordinaria amministrazione - La lettera è stata sospesa il 5 dicembre 2002 dal TAR del Lazio, unitamente agli artt. 7 e 9 del DM n. 217/02.
Legge n. 166/02 (art. 7) lavori pubblici	Inserisce tra i settori ammessi delle Fondazioni la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità.
Decisione Commissione UE del 22 agosto 2002	La decisione riconosce la compatibilità con i principi comunitari della libera concorrenza del regime fiscale previsto dalle legge "Ciampi" per le Fondazioni. Dall'aprile 2000 al 22 agosto 2002 le previsioni fiscali del d.lgs. n. 153/99 sono state di fatto sospese, per effetto dell'apertura dell'indagine formale sulle suddette agevolazioni fiscali da parte della Commissione UE.
DM 2 agosto 2002, n. 217	Regolamento attuativo dell'art. 11 della legge n. 448/01 - Gli artt. 7 (partecipazioni bancarie di controllo) e 9 (disposizioni transitorie) sono stati sospesi dal TAR del Lazio, con ordinanza del 5 dicembre 2002.
Atto di indirizzo del 23 ottobre 2002	Provvedimento recante disposizioni in materia di documento programmatico previsionale per l'anno 2003. L'atto è stato annullato per vizio di forma dal TAR del Lazio.
Legge finanziaria 2003 (art. 80, c. 20, legge 289/02)	Introduce la distinzione tra Fondazioni "piccole" (Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di euro) o aventi operatività nelle Regioni a statuto speciale e le altre Fondazioni. Per le prime il termine del 15 giugno 2003, concernente la dismissione del controllo delle conferitarie, è prorogato al 15 giugno 2006. Il medesimo provvedimento legislativo, inoltre, modifica le disposizioni in tema di incompatibilità introdotte dalle legge "Tremonti".

# R

D.L. 24 giugno 2003, n. 143 coordinato con la legge di conversione n. 212/03	Proroga al 31 dicembre 2005 del termine di dismissione del controllo e relative agevolazioni fiscali per tutte le Fondazioni. Per le "piccole" Fondazioni e per quelle operanti nelle Regioni a statuto speciale viene eliminato l'obbligo della perdita del controllo, fermo restando la conservazione delle agevolazioni fiscali. Viene consentito alle Fondazioni di investire fino al 10 per cento del patrimonio in immobili non strumentali, senza penalizzazioni fiscali.
Corte Costituzionale, sentenza del 24 settembre 2003, n. 300	Acclaramento della natura giuridica privata delle Fondazioni e riconoscimento della loro piena autonomia statutaria e gestionale.
Corte Costituzionale, sentenza del 24 settembre 2003, n. 301	Illegittimità costituzionale delle disposizioni dell'art. 11 della legge n. 448/01 che imponevano negli organi di indirizzo la prevalenza degli enti di cui all'art. 114 Cost. e che assegnavano all'Autorità di vigilanza il potere di cambiare i settori ammessi, nonché delle disposizioni dell'art. 10 del d.lgs n. 153/99 che riconosceva alla medesima Autorità il potere di emanare atti di indirizzo.
D.L. 30 settembre 2003, n. 269 coordinato con la legge di conversione n. 326/03 (art. 39, c. 14-nonies)	Porta il numero massimo dei settori rilevanti di intervento da tre a cinque.
Legge finanziaria 2004 (art. 2, c. 26, legge 350/03)	Introduce nuove norme in tema di incompatibilità per coloro che svolgono le funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione o controllo delle Fondazioni.
Decreto dirigenziale 25 marzo 2004	Stabilisce la misura dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e dell'accantonamento patrimoniale facoltativo per l'esercizio 2003.

# R

DM 18 maggio 2004, n. 150	Reca il regolamento attuativo dell'art. 11 della legge n. 448/01.
D.L. 12 luglio 2004, n. 168 coordinato con la legge di conversione n. 191/04 (art. 2, commi 4 e 5)	Abrogazione del comma 2 dell'art. 12 del d.lgs. n. 153/99 concernente l'applicazione alle Fondazioni dell'aliquota IRES ridotta alla metà.
Decreto dirigenziale 15 marzo 2005	Stabilisce la misura dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e dell'accantonamento patrimoniale facoltativo per l'esercizio 2004.
D. lgs. 17 agosto 2005, n. 189 (art. 1, comma1)	Il decreto ha modificato il d. lgs. n. 190/02 introducendo le società pubbliche di progetto al cui capitale possono partecipare le Fondazioni e precisando che la realizzazione di infrastrutture costituisce settore ammesso, verso il quale le Fondazioni possono destinare il reddito, nei modi e nelle forme previste dalle norme in vigore.
Legge 28 dicembre 2005, n. 262	Sostituzione del comma 3 dell'art. 25 del d.lgs. n. 153/99 concernente il potere sostitutivo dell'Autorità di vigilanza per la dismissione del controllo delle banche conferitarie.



# R

Diversamente da quella civilistica, la normativa fiscale è stata interessata nel 2004 da preoccupanti cambiamenti.

I dividendi, la voce più significativa della base imponibile delle Fondazioni, sino al 2003 sostanzialmente esclusi dalla tassazione grazie al meccanismo del credito di imposta, sono divenuti imponibili nel 2004 (decreto legge n. 168/04).

La disciplina prevista dal decreto n. 344 del 2003, ha avuto breve durata, essendosi conclusa a luglio del 2004, senza mai in pratica essere entrata in vigore, a seguito dell'emanazione del D.L. n. 168/04, convertito nella legge n. 191/04, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica.

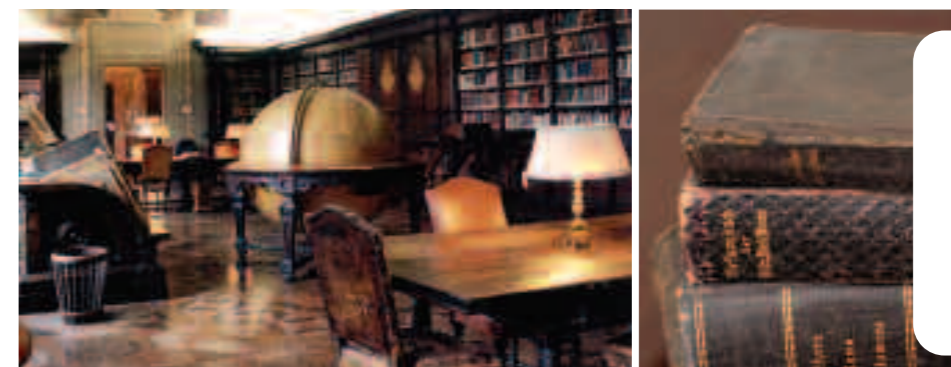
Il decreto legge, infatti, ha disposto l'abrogazione dell'art. 12, comma 2, del decreto n. 153/994 - che riconosceva esplicitamente l'applicazione alle Fondazioni della disposizione dell'art. 6 del d.P.R. n. 601/73, in tema di riduzione al 50% dell'aliquota IRES.

Una norma di dubbia legittimità perché, qualora fosse interpretata come disposizione volta ad escludere le Fondazioni dal campo di applicazione della citata previsione dell'art. 6 del d.P.R. n. 601/73, la stessa si porrebbe in palese contrasto con il principio di uguaglianza e di parità di trattamento degli enti non commerciali, aventi titolo alla predetta agevolazione, tra i quali sono pienamente ricomprese le Fondazioni di origine bancaria.

Nel giro di pochi mesi, quindi, l'aliquota d'imposta sulle Fondazioni è stata raddoppiata, dal 16,5% al 33%, con conseguente effetto anche sulla tassazione dei dividendi percepiti dalle Fondazioni, per i quali l'imposizione è stata dapprima introdotta e poi duplicata.

Al riguardo è stata svolta una accurata analisi dalla quale emerge che:

- Le Fondazioni possono ancor oggi invocare l'agevolazione prevista dall'art. 6 del d.P.R. n. 601/73;
- L'esistenza dei presupposti di applicabilità della riduzione a metà dell'IRES non è più presunta per legge ma deve essere verificata in concreto;
- La procedura che presenta maggiore cautela per ottenere la riduzione al 50% dell'aliquota IRES, consiste nell'assolvere in sede di dichiarazione l'imposta piena e successivamente produrre istanza di rimborso rettificata della dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.38 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602.



# R

In relazione alla compatibilità dell'IRAP rispetto al divieto sancito dall'art.33 della Direttiva 77/388/CEE è stato consigliato di presentare, prima della pronuncia della sentenza della Corte di Giustizia, l'istanza di rimborso dell'IRAP versata ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 602/73. Con riferimento al ricorso proposto da alcune Associazioni di Volontariato contro il provvedimento del Ministero dell'Economia e delle finanze per l'annullamento del relativo punto 9.7, concernente la modalità di calcolo degli accantonamenti ex art. 15 della legge n. 266/91, il TAR del Lazio con la sentenza n. 200504323 ha respinto il ricorso citato non avendo riscontrato profili di illegittimità nei confronti del decreto ministeriale. Rimane quindi valido l'Atto di indirizzo che al punto 9.7 ha indicato che "L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui al paragrafo precedente e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153".

Nel D.L. 30 settembre 2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248 sono contenute "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributarie e finanziaria", di particolare interesse per le fondazioni bancarie, nello specifico:

- L'ennesima proroga per la Rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati
- Modalità di determinazione delle spese di manutenzione degli immobili locati secondo la quale le spese sostenute per interventi di manutenzione ordinaria non potrà superare il 15% del canone;
- Esenzione ICI per gli immobili detenuti dagli enti non commerciali, quindi anche le Fondazioni, qualora gli stessi siano destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative, sportive e religiose.







# Identità



# L

## A STORIA DELLA FONDAZIONE

La Fondazione del Monte persegue le finalità di solidarietà sociale che diedero origine al Monte di Pietà di Bologna e al Monte di Pietà di Ravenna e Bagnacavallo.

Padre Michele Carcano fonda il Monte di Pietà di Bologna, allo scopo di contrastare l'usura attraverso la pratica dei prestiti su pegno, a favore di chi svolgeva attività lavorativa. Circa 20 anni dopo, Beato Bernardino da Feltre fonda il Monte di Pietà di Ravenna.

Bologna diventa dominio pontificio e il Monte viene posto sotto la guida di una Congregazione di dodici Presidenti, rappresentanti i principali ordini e ceti della città. Nel corso del tempo l'Istituto si sviluppa, aprendo filiali a Bologna e provincia e alla fine del '600 costituisce il Monte della canapa e il Monte della seta, allo scopo di finanziare i due settori produttivi più importanti per la città.

Il Monte di Pietà incorre in un periodo difficile alla fine del '700, quando si trova a dover licenziare i dipendenti e cessare l'attività a causa dell'arrivo dei francesi che chiesero oltre 4 milioni di lire come "diritto di conquista". Il peso del Monte nell'economia bolognese si va comunque riducendo.

Con l'applicazione di una speciale legislazione, il Monte di Pietà conosce una vera e propria ripresa dell'attività che permette di stabilire un rapporto più diretto con l'economia locale.

Il Monte di Bologna incorpora l'Istituto Ravennate, assumendo la denominazione Banca del Monte di Bologna e Ravenna.

Dalla fusione Banca del Monte di Bologna e Ravenna - Cassa di Risparmio di Modena nasce Carimonte Banca Spa.

La Fondazione del Monte viene riconosciuta come soggetto privato statutariamente volto a mantenere le tradizionali finalità di:

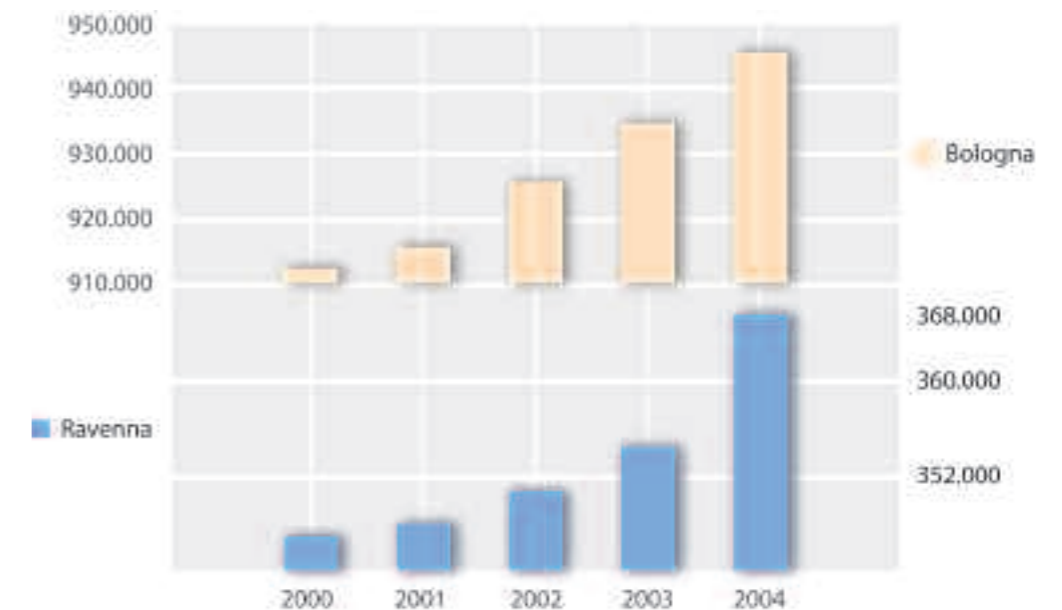
- assistenza e tutela delle categorie più deboli;
- contribuire alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio artistico, culturale e scientifico delle città di Bologna e Ravenna.

# L

## CONTESTO DI RIFERIMENTO

La popolazione in Emilia-Romagna registra una crescita (+70mila, +1,74%), più intensa rispetto alla media nazionale del Paese (+562mila, +0,97%).

Popolazione nelle province di Bologna e Ravenna (anni 2000-2004)



Dalla visione d'insieme che si riesce a delineare trova conferma il positivo posizionamento della regione: con un tasso di attività al 70,9%, di occupazione al 67,8% e di disoccupazione al 4,3% si situa ai primi posti tra le regioni italiane e rispetto alla media dell'intero paese (ove i relativi tassi sono rispettivamente 63,1%, 57,8% e 8,2%).





La crescita della popolazione si spiega con una leggera ripresa dei tassi di natalità ma soprattutto con l'aumento delle persone straniere residenti che, stando alle stime fornite dall'Istat<sup>1</sup>, giungono ad essere al 31/12/2004 257mila, con una concentrazione rilevante nei territori a maggiore occupabilità.

Tasso di natalità e di mortalità, Indice di vecchiaia e di dipendenza nelle province di Bologna e Ravenna 2004-2005

ANNO	PROVINCIA DI BOLOGNA		PROVINCIA DI RAVENNA	
	2004	2005	2004	2005
Tasso di natalità Nati/residenti x 1.000	9,0	8,9	8,6	8,6
Tasso di mortalità Morti/residenti x 1.000	11,3	11,6	11,1	11,1
Indice di vecchiaia Res. > 64/res.0-14 x 100	203,0	198,5	217,9	207,0
Indice di dipendenza Res. 0-14+res.65/res. 15-64x100	54,2	55,8	55,6	56,6

Popolazione straniera a Bologna, Ravenna, Emilia-Romagna e Italia 2002-2004

	2002	2003	2004
BOLOGNA	38.720	47.431	55.840
RAVENNA	12.011	15.978	20.142
EMILIA-ROMAGNA	163.838	210.397	257.161
ITALIA	1.549.373	1.990.159	2.402.157

All'interno della regione ed in particolare nelle province di Bologna e di Ravenna si registra un aumento costante della popolazione straniera anche se percentualmente la provincia di Bologna manifesta una diminuzione, in rapporto alle presenze, sul totale regionale passando dal 23,63% (2002) al 22,54% (2003) al 21,71% (2004). La provincia di Ravenna invece evidenzia nel triennio 2002-2004 un aumento costante dell'incidenza della presenza della popolazione straniera sul contesto regionale (7,33%; 7,59%; 7,83%).

Nella media del 2004 l'occupazione dipendente è aumentata, rispetto al 2003, dello 0,5 per cento (+78.000 unità); quella indipendente dell'1,4 per cento (+86.000 unità).

Dalla comparazione delle stime riferite all'economia, da un lato, e al mercato del lavoro, dall'altro, emerge come l'incremento del numero di persone occupate in Emilia-Romagna, maggiore del tasso di crescita delle unità di lavoro totali, è dovuta principalmente alla regolarizzazione dei cittadini stranieri - e della conseguente emersione di lavoratori irregolari - nonché alla maggiore flessibilizzazione della forza lavoro, che consente di occupare un maggior numero di persone anche a parità di ore complessivamente lavorate nel sistema economico regionale. Inoltre in termini di qualità della vita, le province Bologna e Ravenna si posizionano tra le prime 10 province d'Italia, con un miglioramento notevole per quanto riguarda la Provincia di Ravenna.

La qualità della vita nelle province italiane 2004-2005 (Fonte: Il Sole 24 Ore)

PROVINCIA	Punti	Posizione graduatoria 2004	Posizione graduatoria 2005
GORIZIA	570	9	1
RAVENNA	553	22	4
BOLOGNA	549	1	7



<sup>1</sup> ISTAT, Nota informativa "La popolazione straniera residente in Italia per classi d'età", Marzo 2006

**I**n questo contesto (2004) la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha deliberato l'erogazione di oltre 11 milioni di Euro per la realizzazione delle proprie attività inserendosi ai primi posti tra le 19 fondazioni bancarie presenti sul territorio emiliano-romagnolo.

Erogazioni deliberate nel corso d'esercizio dalle Fondazioni bancarie in Emilia-Romagna - valori in milioni di Euro (2003-2004)

FONDAZIONE	2003	2004
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	27,0	29,4
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	27,0	29,4
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto	11,6	25,8
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	11,8	11,4
Fondazione di Piacenza e Vigevano	8,8	8,0
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	5,9	6,8
Fondazione di Risparmio di Ravenna	4,0	5,6
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	4,1	5,6
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza	0,3	4,9
Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini	3,0	4,1
Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola	1,5	3,9
Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia-Pietro Manodori	1,8	3,6
Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi	3,7	3,5
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	3,6	3,4
Fondazione Monte di Parma	3,8	2,9
Fondazione Cassa di Risparmio di Cento	2,1	2,8
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	1,3	1,3
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	3,7	n.d.
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola	1,2	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>119,5</b>	<b>149,8</b>

## **I** IL CONTESTO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE

Per comprendere al meglio il contesto sociale è importante tenere in considerazione la situazione nazionale e regionale nella quale opera la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna a partite dalle informazioni sociali.

La struttura per classi d'età della popolazione è cambiata molto nell'ultimo decennio in conseguenza di un processo di invecchiamento che andrà progressivamente intensificandosi nei prossimi anni e che inevitabilmente costituirà il cambiamento strutturale di maggiore impatto sulle politiche sociali. Allo stesso tempo il numero delle famiglie residenti è aumentato costantemente a livello provinciale, regionale e nazionale.

Famiglie residenti nelle province di Bologna, Ravenna, in Emilia-Romagna e Italia (anni 1999-2004)

	1999	2000	2003	2004
BOLOGNA	400.566	406.303	423.355	431.972
RAVENNA	144.140	146.251	153.567	156.910
EMILIA-ROMAGNA	1.643.723	1.668.842	1.748.359	1.783.689
ITALIA	22.004.024	22.226.115	22.876.102	23.310.604



**I** Per favorire l'espressione di impegno sociale e di autogoverno della società civile e per valorizzare la funzione per la partecipazione alla vita della comunità regionale, nella Regione Emilia-Romagna sono presenti diverse tipologie di organizzazioni appartenenti al Terzo Settore. In particolare, rivestono questo ruolo molto importante organizzazioni appartenenti all'Associazionismo, al Volontariato e alla Cooperazione sociale.

In totale nella regione sono circa 5200 le organizzazioni presenti sul territorio. Oltre 1100 nella provincia di Bologna e quasi 500 in quella di Ravenna.

Nell'ambiente dell'Associazionismo al primo posto degli ambiti di attività c'è la cultura e la tutela dei beni culturali, "orizzonte" in cui si muovono 889 associazioni; 48 nel socio-assistenziale, 23 nel sanitario, 106 per la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, 49 per la tutela e promozione dei diritti umani, 13 nel settore formativo, 7 per la tutela degli animali. Ancora, 85 associazioni operano in ambito turistico, 592 in campo ricreativo, 716 in quello sportivo, 16 per la valorizzazione della pace, mentre 129 svolgono attività diverse. Considerando i vari ambiti, il totale delle associazioni di promozione sociale dà 2673, e dunque non coincide con il totale delle iscritte (2039): questo si spiega con il fatto che molte svolgono più attività contemporaneamente.

All'interno delle organizzazioni di volontariato 955 organizzazioni operano nel settore socio-assistenziale mentre 852 nel settore sanitario; 124 per la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale; 140 nell'ambito della tutela e promozione dei diritti umani, 88 per la cultura e tutela dei beni culturali. Nel settore educativo agiscono 58 organizzazioni, per la profilassi e prevenzione veterinaria 71; 209 organizzazioni operano nella protezione civile, 5 nel settore ricreativo - educazione alla pratica sportiva. I Centri di servizio per il volontariato sono 9.

Per quanto riguarda le cooperative sociali, quelle di tipo A (che gestiscono servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi) sono 422; quelle di tipo B (che portano avanti attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) raggiungono quota 252, mentre il tipo C (consorzi costituiti come società cooperative, la cui base è formata in misura non inferiore al 70% da cooperative sociali) ammontano a 31. Nel conteggio totale si deve tenere in considerazione che molte cooperative sociali sono di tipo sia A che B.



**I** Organizzazioni appartenenti al Terzo settore in Emilia-Romagna

	ASSOCIAZIONISMO	VOLONTARIATO	COOPERAZIONE SOCIALE
Provincia BOLOGNA	491	497	121
Provincia RAVENNA	150	242	53
EMILIA-ROMAGNA	2.039	2.511	628



# I

## IL CONTESTO CULTURALE ED ARTISTICO

Bologna e Ravenna ricoprono da secoli la fama di luoghi ricchi di tradizione ed entrambe infatti vantano un notevole patrimonio artistico, segno tangibile dell'importante ruolo che le due città hanno ricoperto per la storia.

Il settore artistico e culturale costituisce innanzitutto una risorsa produttiva per le due province caratterizzate in questo ambito principalmente da:

- a. un numero elevato di competenze qualificate e diffuse volte alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio;
- b. consumi culturali tra i più alti d'Italia;
- c. presenza di istituzioni di recente costituzione che, facendo della collaborazione fra enti pubblici e privati una strategia di successo, sostengono e promuovono gli aspetti storico-artistici del territorio (es. Fondazione Ravenna Antica, istituita nel 2001 per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico costituito dalla area archeologica di Classe di cui la Fondazione del Monte figura fra i soci fondatori).

Per quanto riguarda la produzione e il consumo culturale di questo territorio emerge da una parte la presenza a Bologna della "grande impresa" di cultura quale è l'Università degli Studi, una delle più antiche e prestigiose Università d'Europa, che rappresenta, per numero d'iscritti, il secondo ateneo in Italia (all'interno delle province di Bologna e Ravenna risultano iscritti rispettivamente 79.976 e 1.864 studenti); dall'altra il riconoscimento di Ravenna come "città patrimonio mondiale dell'umanità", tanto che otto monumenti (fra cui il Mausoleo di Galla Placidia, il Mausoleo di Teodorico e la Basilica di Sant'Apollinare in Classe) sono annoverati dall'Unesco nella Lista del Patrimonio Mondiale.



# I

Numero di iscritti nelle prime dieci  
Università italiane al 31/01/2005

POSIZIONE	UNIVERSITA'	N. ISCRITTI
1	Roma - Università degli Studi "La Sapienza"	137.597
2	Bologna - Università degli Studi	94.416
3	Napoli - Università degli Studi "Federico II"	91.403
4	Palermo - Università degli Studi	66.129
5	Catania - Università degli Studi	63.996
6	Milano - Università degli Studi	63.054
7	Torino - Università degli Studi	62.083
8	Firenze - Università degli Studi	61.167
9	Padova - Università degli Studi	60.271
10	Bari - Università degli Studi	55.960



**I** Nel 2004 risultano presenti sul territorio italiano 401 istituti museali, di cui 192 musei e gallerie e 209 monumenti e aree archeologiche. La maggioranza degli istituti museali (172 pari al 42,9%) è localizzata nelle regioni del Centro e più di un terzo (135 pari al 33,7%) risulta collocato nelle regioni del Mezzogiorno. Nel complesso, gli istituti museali sono stati visitati da oltre 32 milioni e 207 mila persone, la metà delle quali (51,6%) ha visitato istituti situati nelle regioni dell'Italia centrale.

Numero di biblioteche enti locali, musei e teatri storici presenti sul territorio

	BIBLIOTECHE ENTI LOCALI	MUSEI	TEATRI STORICI
BOLOGNA	114	105	16
RAVENNA	56	55	9
EMILIA-ROMAGNA	343	311	64

Rispetto all'anno precedente, il numero complessivo dei visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte mostra un incremento (+5,8%).

Nello specifico, si evidenzia una crescita significativa del numero di visitatori degli istituti con ingresso gratuito (+11,0%), passati da 7 milioni e 516 mila nel 2003 a 8 milioni e 345 mila nel 2004, e una crescita contenuta del numero di visitatori degli istituti con ingresso a pagamento (+4,0%).

Nel contesto locale le tabelle seguenti mostrano l'importanza e la consistenza del patrimonio conservato negli archivi di stato, nelle biblioteche pubbliche statali e nei musei, monumenti ed aree archeologiche statali nelle province di Bologna e Ravenna.



## **I** ARCHIVI DI STATO

Personale, presenze sala studio e ricerche (2004)

SEDI	PERSONALE	PRESENZE	RICERCHE
BOLOGNA	48	8.850	1.105
RAVENNA	13	1.972	575
EMILIA-ROMAGNA	165	26.962	9.822
ITALIA	2.807	291.034	134.642

### BIBLIOTECHE PUBBLICHE E STATALI

Consistenza del materiale, consultazioni e prestiti (2004)

	MANOSCRITTI	STAMPATI					OPERE CONSULTATE	PRESTITI A PRIVATI
	VOLUMI	VOLUMI	INCUNABOLI	CINQUECENTINE	OPUSCOLI	PERIODICI IN CORSO		
BOLOGNA	7.697	702.961	1.021	14.953	308.699	869	63.779	19.852
EMILIA-ROMAGNA	68.783	1.671.796	5.727	42.623	565.408	3.612	111.610	38.276
ITALIA	202.475	23.095.627	35.062	350.541	7.642.604	70.098	2.813.444	301.9384



# I

Visitatori e introiti dei musei, monumenti ed aree archeologiche e statali per provincia (2004)

ISTITUTI			VISITATORI					
PROVINCE	A PAGAMENTO	GRATUITI	TOTALE	DEGLI ISTITUTI A PAGAMENTO			DEGLI ISTITUTI GRATUITI	TOTALE
				PAGANTI	NON PAGANTI	TOTALE		
BOLOGNA	2	-	2	22.104	22.851	44.955	-	44.955
RAVENNA	6	2	8	160.294	242.761	403.055	35.489	438.544
EMILIA-ROMAGNA	21	10	31	366.037	478.100	844.173	71.464	915.601
ITALIA	225	177	402	15.160.792	8.720.543	23.881.335	8.345.305	32.226.640

Visitatori paganti degli istituti di antichità ed arte con ingresso a pagamento (2000-2004)

	2000	2001	2002	2003	2004
BOLOGNA	18.669	17.885	18.466	21.539	22.104
RAVENNA	160.622	173.399	193.499	179.305	160.294
EMILIA-ROMAGNA	357.607	402.525	394.702	407.349	336.303
ITALIA	18.079.505	18.440.993	18.574.547	17.715.226	17.962.594



# I

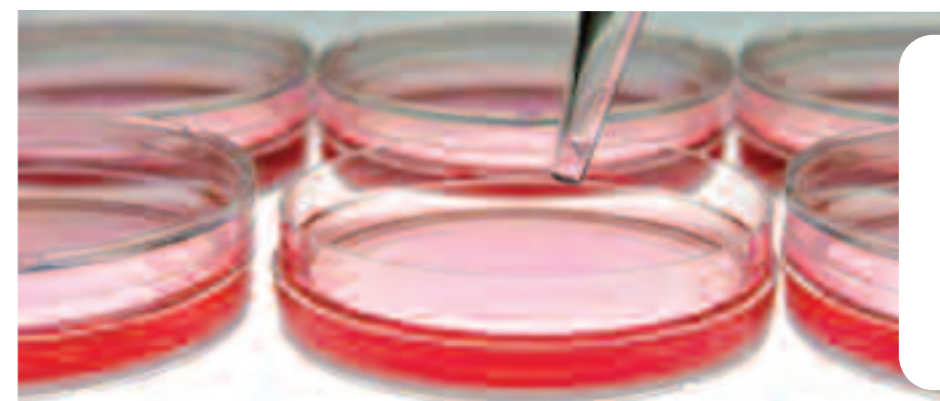
## IL CONTESTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Nel settore della ricerca scientifica l'Emilia-Romagna oggi può contare su un bacino di competenze di livello internazionale:

- le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma e la Cattolica di Piacenza;
- Centro di eccellenza: Centro di Ricerca Multidisciplinare sui Sistemi Elettronici per l'Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni
- il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche)
- l'INAF (Istituto Nazionale di AstroFisica)
- Centro Nazionale per la Ricerca e Sviluppo nelle Tecnologie Informatiche e Telematiche dell' I.N.F.N. (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare)
- I.N.G.V. - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- l'Unità di ricerca di Bologna dell'INFM (Istituto Nazionale per la Fisica della Materia)
- 3 sedi periferiche (due a Bologna e una a Faenza) dell'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente)
- 30 organizzazioni pubbliche e private che operano sul trasferimento tecnologico da Piacenza a Rimini;
- 292 laboratori accreditati pubblici e privati dal Ministero dell'Università e della Ricerca (1° posto in Italia per numero laboratori riconosciuti)
- Innovation Relay Centre IRENE come rete di supporto alla Commissione Europea, con lo scopo di creare una piattaforma paneuropea per stimolare il trasferimento tecnologico transnazionale e promuovere i servizi dedicati all'innovazione.

In relazione alla attività di ricerca scientifica la presenza della Università e di altri importanti istituti di ricerca come CNR, ENEA e CINECA (Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia Nord Orientale), fa di Bologna un centro di eccellenza a livello internazionale.

La spesa per la Ricerca e Sviluppo nel triennio 2001-2003 è aumentata sia a livello regionale che nazionale. L'Emilia-Romagna rappresenta il 9,47% degli investimenti della spesa totale in Italia. Il dato è ancora più consistente se si considera la spesa effettuata dalle imprese (11,72%).



# I

Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anni 2001-2003 (valori in migliaia di euro)

REGIONI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	UNIVERSITA'	ISTITUZIONI PRIVATE NON PROFIT	IMPRESE	TOTALE
ANNO 2001					
EMILIA-ROMAGNA	121.522	427.633	-	680.355	1.229.510
<b>ITALIA</b>	<b>2.493.294</b>	<b>4.418.275</b>	<b>-</b>	<b>6.660.900</b>	<b>13.572.469</b>
ANNO 2002					
EMILIA-ROMAGNA	104.484	449.714	6.919	855.498	1.416.615
<b>ITALIA</b>	<b>2.565.321</b>	<b>4.791.712</b>	<b>186.398</b>	<b>7.056.502</b>	<b>14.599.933</b>
ANNO 2003					
EMILIA-ROMAGNA	112.806	461.074	6.775	855.498	1.416.615
<b>ITALIA</b>	<b>2.582.142</b>	<b>4.999.720</b>	<b>207.817</b>	<b>6.979.177</b>	<b>14.768.856</b>

Gli addetti nel settore della R&S sono oltre 24mila in Emilia-Romagna e rappresentano quasi il 10% del valore nazionale. Nelle imprese il rapporto è molto più alto, risulta infatti che il 13,25% degli addetti delle imprese operano nella regione. Nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche e delle Università la presenza di addetti è, invece, inferiore alla media nazionale (rispettivamente 6,30% e 8,79%).

Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione - Anni 2001-2003 (numero di persone)

REGIONI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	UNIVERSITA'	ISTITUZIONI PRIVATE NON PROFIT	IMPRESE	TOTALE
ANNO 2001					
EMILIA-ROMAGNA	2.955	10.841	-	9.859	23.655
<b>ITALIA</b>	<b>38.873</b>	<b>119.362</b>	<b>-</b>	<b>77.842</b>	<b>236.077</b>
ANNO 2002					
EMILIA-ROMAGNA	2.548	10.884	320	11.848	25.600
<b>ITALIA</b>	<b>39.343</b>	<b>122.358</b>	<b>5.696</b>	<b>85.687</b>	<b>253.084</b>
ANNO 2003					
EMILIA-ROMAGNA	2.683	10.607	233	10.761	24.284
<b>ITALIA</b>	<b>42.610</b>	<b>120.629</b>	<b>5.354</b>	<b>81.189</b>	<b>249.782</b>

Ricercatori addetti alla R&S per settore istituzionale e regione - Anni 2001-2003 (numero di persone)

REGIONI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	UNIVERSITA'	ISTITUZIONI PRIVATE NON PROFIT	IMPRESE	TOTALE
ANNO 2001					
EMILIA-ROMAGNA	1.021	5.366	-	2.543	8.930
<b>ITALIA</b>	<b>16.226</b>	<b>54.856</b>	<b>-</b>	<b>29.360</b>	<b>100.442</b>
ANNO 2002					
EMILIA-ROMAGNA	1.005	5.560	127	3.408	10.100
<b>ITALIA</b>	<b>16.086</b>	<b>57.533</b>	<b>3.216</b>	<b>32.047</b>	<b>108.882</b>
ANNO 2003					
EMILIA-ROMAGNA	1.239	5.405	87	3.374	10.105
<b>ITALIA</b>	<b>17.389</b>	<b>56.480</b>	<b>3.085</b>	<b>30.500</b>	<b>107.454</b>

# M

## MISSION, VALORI E SETTORI DI INTERVENTO

### MISSION

La Fondazione persegue le finalità di solidarietà ed utilità sociale che diedero origine al Monte di Pietà di Bologna e al Monte di Pietà di Ravenna e Bagnacavallo, coordinando le proprie attività di interesse generale con i soggetti pubblici e privati interessati, in conformità al principio di sussidiarietà di cui all' art. 118 della Costituzione. Per il perseguimento delle predette finalità, la Fondazione definisce propri programmi e progetti di intervento da realizzare direttamente anche con la collaborazione di altri soggetti, pubblici o privati, interessati.

### VALORI

La Fondazione del Monte un patrimonio per le persone

#### Centralità della persona

La persona è il primo e vero fattore di sviluppo della società. Per questo la Fondazione sostiene e progetta iniziative che si pongano come obiettivo quello di sostenere la persona nella sua molteplicità di esigenze da quelle sociali a quelle artistiche e culturali.

#### Trasparenza

La Fondazione da sempre si è dotata di un assetto organizzativo in grado di valutare, coerentemente alla propria missione, le attività poste in essere sul territorio in modo responsabile.

La programmazione e la rendicontazione delle attività, anche attraverso il bilancio sociale, hanno consentito di mantenere con i propri interlocutori una modalità trasparente nella distribuzione delle risorse, nella scelta di progetti meritevoli di sostegno e nei relativi benefici per la comunità.

#### Sussidiarietà

La capacità e la volontà di sostenere e valorizzare il costituirsi di un tessuto sociale ricco di partecipazione e di corresponsabilità costituiscono un elemento distintivo nella realizzazione della missione della Fondazione.

Negli anni l'integrazione con gli operatori pubblici e privati del territorio e la conoscenza delle comunità di riferimento hanno generato relazioni fiduciarie che hanno permesso la realizzazione di iniziative sostenibili nel tempo.

#### Promozione dello sviluppo locale e del territorio

La Fondazione è inserita in un contesto territoriale locale e le sue radici sono strettamente legate nelle Province di Bologna e Ravenna, pertanto gli interventi effettuati hanno il compito di valorizzare e far riscoprire la storia e l'origine di questi territori perché siano un reale patrimonio per la comunità e le future generazioni.

Per questo si moltiplicano le iniziative e le unioni fra persone che partecipano e collaborano con la Fondazione per migliorare la vita sociale e culturale della nostra comunità.

# M

## SETTORI DI INTERVENTO

La Fondazione del Monte accompagnando i soggetti del territorio o realizzando direttamente attività specifiche nei settori d'intervento, rivela una propria identità, in coerenza con la mission e i valori funzionali esposti in precedenza. La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna insieme ai suoi interlocutori, distribuisce tramite le attività che vengono svolte capitale sociale, artistico e scientifico al territorio in cui essa è radicata, come si può vedere dall'esposizione delle attività che verranno presentate di seguito (Parte terza).

Negli ultimi anni il contesto normativo delle fondazioni bancarie è ulteriormente cambiato. In questa sede ci interessa solo prendere in considerazione il tema dei settori di intervento, regolati anch'essi dalla normativa nazionale.

Come noto il d.l. n.269/2003 (art.39,c.14 - nonies) ha portato il numero massimo dei settori rilevanti da tre a cinque e tale disposizione è stata poi riprodotta dal nuovo regolamento d.m. n.150/2004.

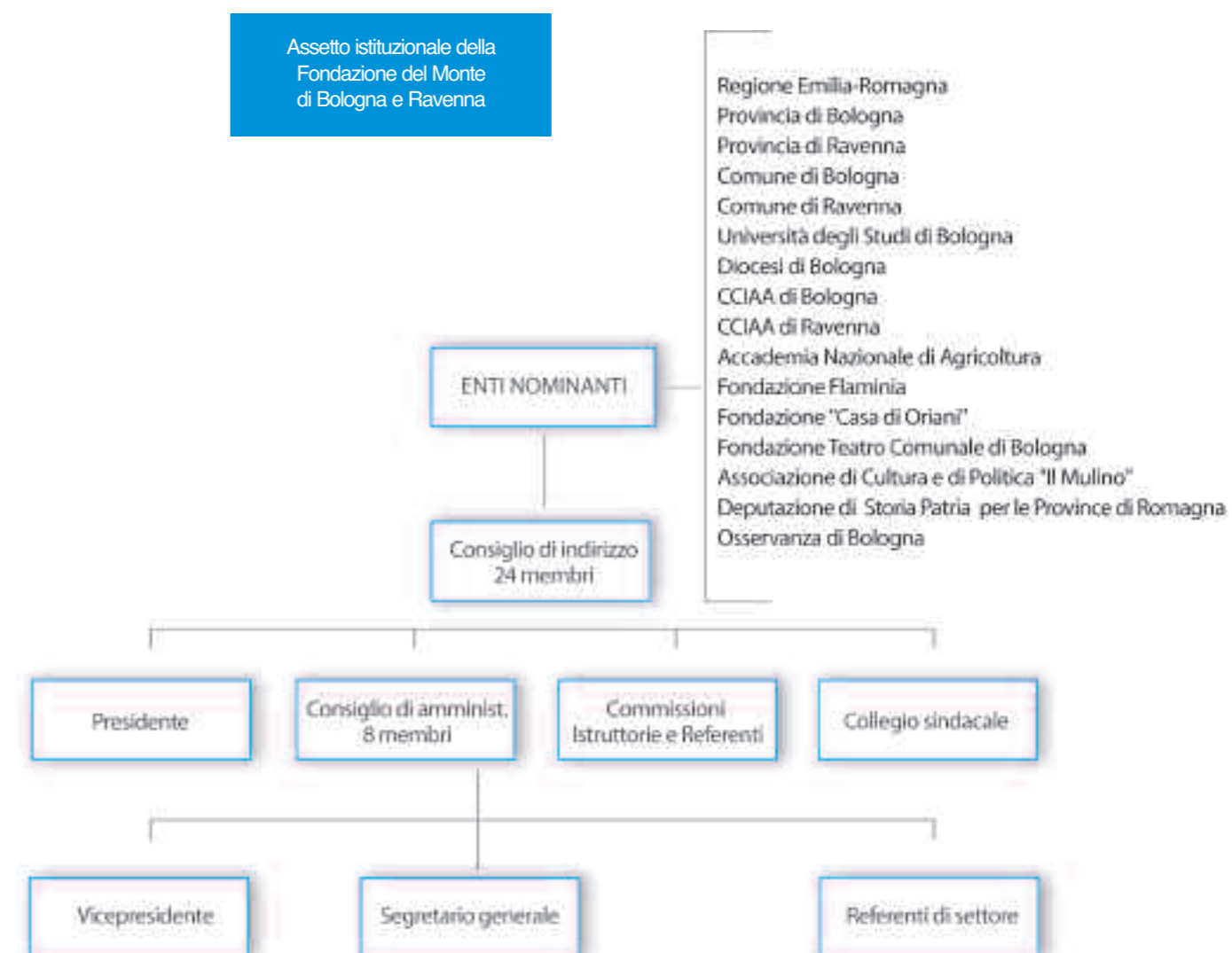
Il 24 giugno 2005 è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il nuovo statuto della Fondazione che evidenzia come per il perseguimento dei propri scopi "La Fondazione svolge attività esclusivamente nei settori ammessi" facendo esplicito riferimento al D.Lgs. citato in precedenza, sottolineando che l'individuazione di tali settori ammessi spetta al Consiglio di Indirizzo.

Il Consiglio di Indirizzo ha approvato, nella seduta del 29 ottobre 2004, il Documento Programmatico Previsionale (DPP) per l'anno 2005 portando da tre a cinque i "Settori Rilevanti", inserendo tra questi, il settore "Salute pubblica" e il settore "Sviluppo locale", precedentemente compresi nel novero dei "Settori ammessi"; ciò premesso, si riassumono di seguito i settori di intervento, scelti tra quelli elencati nell'articolo 11 della Legge 448 del 29.12.01.

SETTORI RILEVANTI	SETTORI DI INTERVENTO EX ART. 11 448/2001
	Arte, attività e beni culturali
	Assistenza agli anziani
	Ricerca scientifica e tecnologica
	Salute pubblica
	Sviluppo locale
ALTRI SETTORI AMMESSI	Famiglia e valori connessi
	Crescita e formazione giovanile
	Patologia e disturbi psichici e mentali

# A

## ASSETTO ISTITUZIONALE







## Nel 2005 lo statuto definiva 5 organi della Fondazione:

### ■ Il Presidente

Il Presidente esercita compiti di impulso e di coordinamento degli organi e vigila sull'esecuzione delle loro delibere. Ha inoltre la rappresentanza legale della Fondazione.

Nel 2005 è stato eletto il nuovo Presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, il Prof. Marco Cammelli sostituisce il Presidente uscente, Ing. Stefano Aldrovandi.

### ■ Consiglio di Indirizzo

Organo principale della Fondazione è il Consiglio di Indirizzo, composto da 24 membri scelti fra persone rappresentative delle attività scientifiche, professionali, artistiche, culturali, sociali e del volontariato delle province di Bologna e Ravenna. I componenti possiedono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge o dai regolamenti vigenti per le cariche ricoperte nel settore bancario e finanziario.

Il Consiglio di Indirizzo nomina e revoca il Presidente della Fondazione, gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed il suo Presidente. Ha poteri di indirizzo e di valutazione dell'attività del Consiglio di Amministrazione; approva il bilancio e il documento programmatico previsionale e interviene sulle modifiche statutarie e sui regolamenti interni. Con apposita deliberazione definisce gli obiettivi e le linee programmatiche per l'attività annuale e pluriennale e determina le linee generali della gestione patrimoniale. Resta in carica per cinque anni e si riunisce, di regola, tre volte l'anno.

Sono istituite quattro Commissioni - per le attività istituzionali, di solidarietà sociale, culturali e di ricerca scientifica - nominate dal Consiglio di Indirizzo tra i propri membri con funzioni istruttorie e referenti.

ING. STEFANO ALDROVANDI  
PROF. GIOVANNI BRIZZI  
ON. GIANCARLA CODRIGNANI  
DOTT. LORENZO COTTIGNOLI  
PROF. PAOLO DE CASTRO  
SIG. FILIPPO DONATI  
DOTT. BRUNO FILETTI  
AVV. GIUSEPPE GERVASIO  
P. ONOFRIO ARDUINO GIANAROLI OFM  
DOTT. FABIO GIOVANNINI  
DOTT. PAOLO MENGOLI  
PROF. SSA MARIA GIUSEPPINA MUZZARELLI  
PROF. GIORGIO NICOLETTI  
DOTT. CLAUDIO NUNZIATA  
DOTT. GIORGIO PALAZZI ROSSI  
PROF. ANTONIO DOMENICO CLEMENTE PANAINO  
DOTT. FABIO RANGONI  
COMM. DOTT. GIUSEPPE ROSSI  
PROF. GIUSEPPE SASSATELLI  
DOTT. LORENZO SASSOLI DE BIANCHI  
AVV. GIANNI SCAGLIARINI  
PROF. ERALDO SEREN  
DOTT. BRUNO SETTE



## Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente della Fondazione ed è composto da altri 8 membri scelti dal Consiglio di Indirizzo fra persone dotate dei requisiti di onorabilità e di una comprovata esperienza nella gestione amministrativa nei settori in cui la Fondazione ha competenza di intervenire.

Dura in carica cinque anni e si riunisce, di regola, ogni due mesi; svolge poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nel rispetto dei programmi e degli atti di indirizzo deliberati dal Consiglio di Indirizzo.

CAV. GIANNI FABBRI - VICE PRESIDENTE  
PROF. GIORGIO CANTELLI FORTI  
PROF. ANDREA EMILIANI  
DOTT. FRANCESCO FORCHIELLI  
SIG. GRAZIANO PARENTI  
AVV. GIANLUIGI SERAFINI  
PROF. ANGELO VARNI  
PROF. STEFANO ZAMAGNI

Il Consiglio di Amministrazione nomina i Consiglieri Delegati come referenti dei settori d'intervento:

PROF. MARCO CAMMELLI - Delega al settore Sviluppo Locale

PROF. GIORGIO CANTELLI FORTI - Consigliere delegato settore Ricerca Scientifica e tecnologica

PROF. ANGELO VARNI - Consigliere delegato settore Salvaguardia e Sviluppo Patrimonio Artistico e Culturale

PROF. STEFANO ZAMAGNI - Consigliere delegato settore Assistenza agli Anziani, Salute Pubblica, Crescita e Formazione Giovanile, Patologie e Disturbi Psicici e Mentali, Famiglia e valori connessi

### ■ Il Collegio Sindacale

Composto da 3 membri, è l'organo di vigilanza e partecipa alle riunioni degli organi collegiali. È disciplinato dalle norme del codice civile.

DOTT. ERMANNIO TAROZZI - Presidente del Collegio

DOTT. AMEDEO MANDRIOLI

DOTT. MICHELE RAGUSA

### ■ Il Segretario Generale

Nominato dal Consiglio di Amministrazione, è capo degli uffici e del personale. È scelto fra persone di elevata qualificazione professionale con competenze specifiche nel campo gestionale e amministrativo della Fondazione; deve aver maturato esperienza almeno per un triennio nell'ambito della libera professione o in posizioni di responsabilità presso enti pubblici o privati. Partecipa alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie e consultive e dà esecuzione alle delibere.

DOTT. MARCO POLI

# IL PROCESSO DI GESTIONE

Il processo di gestione dell'attività statutaria della Fondazione si articola in tre fasi essenziali:

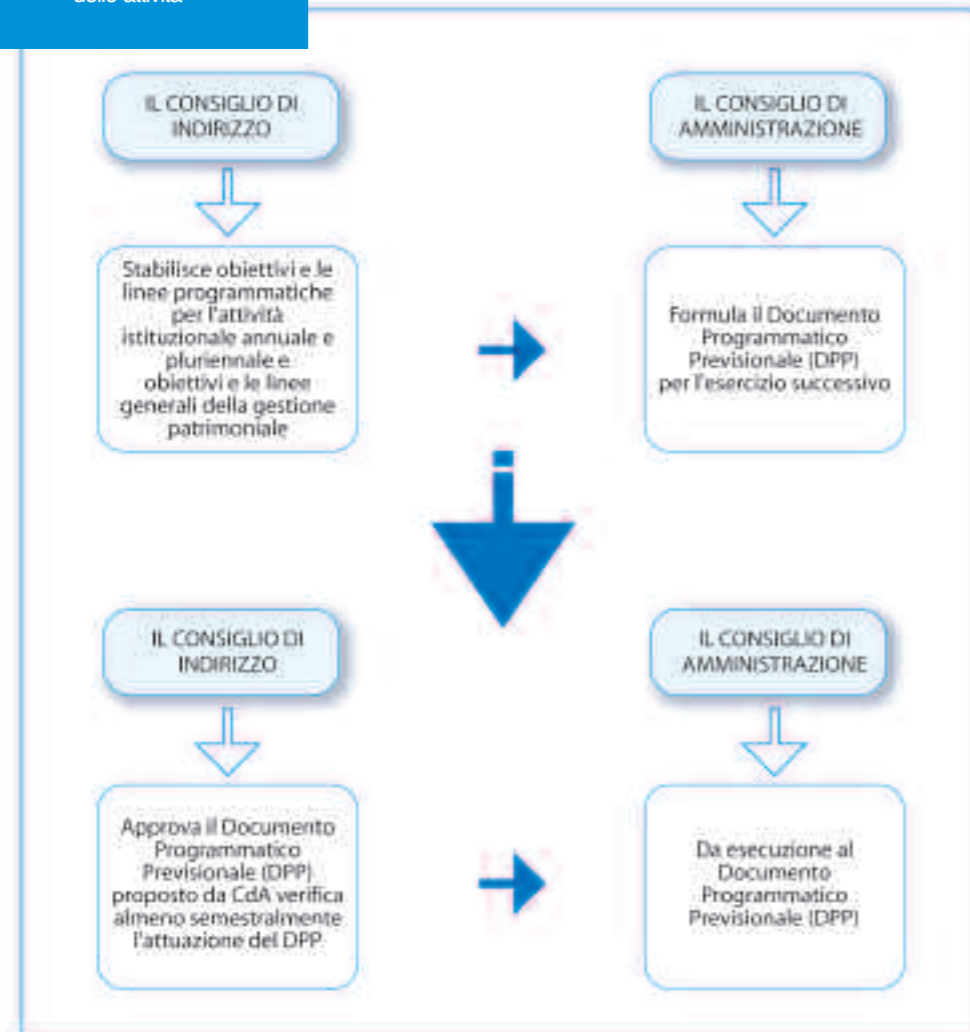
- \* la programmazione degli interventi;
- \* l'istruttoria dei progetti in funzione del momento deliberativo;
- \* il sistema di monitoraggio ex post per un'erogazione dei fondi efficace ed efficiente.

## PROGRAMMAZIONE

Le fondazioni bancarie secondo quanto previsto dalla normativa vigente<sup>2</sup> hanno l'obbligo di procedere, entro il mese di ottobre di ciascun anno, all'adozione di un "documento programmatico previsionale" relativo all'attività istituzionale dell'esercizio successivo.

Lo Statuto ed il Regolamento della Fondazione del Monte specificano dettagliatamente quello che deve essere il processo di programmazione delle attività, il quale prevede una serie di passaggi istituzionali che coinvolgono a più riprese gli Organi e gli Uffici della Fondazione.

Il processo di programmazione delle attività



<sup>2</sup> Atto di indirizzo del Min.Tesoro del 5 Agosto 1999 in tema di adeguamento degli Statuti ai principi della Legge Ciampi (legge n. 461/1998 e d.lgs. n. 153/99)

Il bilancio preventivo del 2005 è stato redatto tenendo conto dell'andamento, ormai consolidato negli ultimi anni, dei proventi e delle spese di funzionamento.

Sono state inoltre seguite le indicazioni pervenute dall'ACRI con riferimento alla stima del carico fiscale e del rendimento della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare, la stima del carico fiscale è stata effettuata sulla base della legislazione vigente; a tal fine si ricorda che il D.L. n. 168/2004 ha abrogato l'art. 12 c. 2 del d.lgs n. 153/99 (eliminando così il riferimento esplicito all'applicazione, nei confronti delle Fondazioni di origine bancaria, dell'agevolazione fiscale concernente la riduzione al 50% dell'aliquota d'imposta IRES) e che il d.lgs n. 344/03, dal 1.1.2004 ha eliminato il credito d'imposta sui dividendi ed ha reso imponibili quelli percepiti dagli enti non commerciali nella misura del 5%. Circa la previsione attinente i proventi derivanti dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti si è tenuto conto di quanto previsto all'art. 30 dello statuto della società, in base al quale ai portatori di azioni privilegiate compete un "dividendo minimo garantito del 3% più la variazione percentuale anno su anno dell'indice del prezzo ai consumi IPCA relativo all'ultimo mese dell'esercizio a cui si riferiscono gli utili prodotti".

Tale documento nel corso del 2005 è stato oggetto di revisione; la nuova stesura del documento è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 Aprile 2005 e approvata dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 27 maggio 2005 (assegnazione di ulteriori Euro 1.100.000 all'attività istituzionale della Fondazione).

Nel dettaglio, il bilancio preventivo modificato viene riportato nella tabella che segue, dove risultano individuati gli elementi economici che lo caratterizzano e risultano pressoché confermate le entità degli accantonamenti alla Riserva Obbligatoria ed al Fondo per il Volontariato.

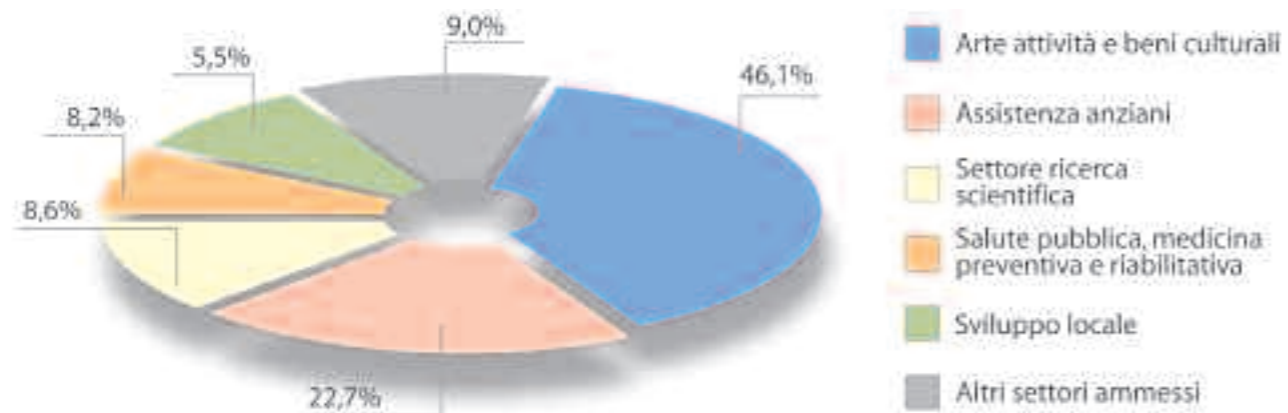
Il bilancio preventivo 2005

	PREVENTIVO 2004	PREVENTIVO 2005
Risultato della gestione patrimoniale e finanziaria	18.476.276	20.437.563
Spese totali di funzionamento	-2.590.000	-3.000.000
Margine operativo	15.886.276	17.437.563
Accantonamenti a riserva obbligatoria	-3.177.255	-3.487.513
Accantonamenti a fondo per il volontariato	-847.268	-930.003
<b>TOTALE</b>	<b>11.861.753</b>	<b>13.020.047</b>
Risorse destinate all'erogazione	-11.700.000	-12.800.000
Avanzo di esercizio	161.753	220.047
<b>DESTINAZIONE DISPONIBILITA' DI ESERCIZIO</b>		
<b>SETTORI RILEVANTI</b>	<b>9.301.500</b>	<b>11.650.000</b>
Arte attività e beni culturali	5.171.400	5.900.000
Assistenza anziani	2.843.100	2.900.000
Settore ricerca scientifica e tecnologica	1.287.000	1.100.000
Salute pubblica		1.050.000
Sviluppo locale		700.000
<b>ALTRI SETTORI AMMESSI</b>	<b>2.398.500</b>	<b>1.150.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>11.700.000</b>	<b>12.800.000</b>

**I**l documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2005 ha destinato all'attività istituzionale della Fondazione l'importo di Euro 12.800.000, destinando tali disponibilità d'esercizio ai diversi settori d'intervento; da segnalare l'aumento del 9,4% delle risorse messe a disposizione per l'erogazione sul territorio.

Ai cinque settori rilevanti è stata destinata la maggior parte del reddito disponibile (91,0%). Di conseguenza il residuo 9% del reddito disponibile è stato indirizzato ai cosiddetti "altri settori ammessi".

Percentuale stanziamenti a preventivo delle disponibilità di esercizio per settori d'intervento (2005)



effettivamente attuati; se si prendono in considerazione le delibere assunte nell'arco dell'anno si vede come sono state rispettate le previsioni del Documento Programmatico Previsionale di inizio anno.



**I**

Confronto fra stanziamento in bilancio preventivo e erogazioni deliberate per settori di intervento

SETTORI	Bilancio previsionale stanziamenti 2005	Delibere assunte su disponibilità d'esercizio 2005	Variazioni su documento previsionale
<b>SETTORI RILEVANTI</b>	11.650.000	11.468.731	-1,6%
Arte attività e beni culturali	5.900.000	5.790.323	-1,9%
Assistenza anziani	2.900.000	2.844.000	-1,9%
Ricerca scientifica e tecnologica	1.100.000	1.066.500	-3,0%
Salute pubblica	1.050.000	1.038.708	-1,1%
Sviluppo locale	700.000	729.200	4,2%
<b>ALTRI SETTORI AMMESSI</b>	1.150.000	1.186.423	3,2%
<b>TOTALE</b>	12.800.000	12.655.154	-1,1%
Accantonamento ai fondi a disposizione per le attività istituzionali		144.846	
<b>TOTALE GENERALE</b>	12.800.000	12.800.000	



# I

## ISTRUTTORIA E DELIBERA

La procedura di valutazione e selezione delle richieste adottata dalla Fondazione prevede una fase conoscitiva (profilo dell'ente e dell'iniziativa) ed una fase analitica (analisi di fattibilità ed analisi strategica).

E' compito del Segretario Generale condurre tale analisi, trasmettendone poi gli esiti ai Consiglieri delegati per valutazioni di merito ed ulteriori approfondimenti e/o verifiche, prima di approdare alle deliberazioni finali da parte del Consiglio d'Amministrazione.

La procedura introdotta dal Consiglio d'Amministrazione (approvata nella seduta del 25 Settembre 2005) si svolge in parallelo su due distinti profili:

- regolarità formale: sotto la responsabilità del Segretario Generale, la struttura verifica il rispetto dei requisiti formali per l'ammissibilità della richiesta nonché la disponibilità delle relative risorse;

- merito: il Consigliere Delegato provvede ad esaminare il contenuto della domanda, valutandone in particolare la rilevanza, l'attendibilità culturale e organizzativa del progetto e del proponente.

Se la valutazione preliminare è positiva per entrambe i livelli le pratiche vengono illustrate dal Consigliere Delegato al Presidente in un incontro precedente alla seduta del Consiglio d'Amministrazione nella quale sono proposte per l'approvazione.

### REQUISITI PER L'AMMISSIBILITA' DELLA RICHIESTA

- Appartenenza ai settori statutari di intervento
- Attinenza ai territori delle province di Bologna e Ravenna
- Natura non lucrativa dell'Ente richiedente
- Finalizzazione delle risorse per specifici progetti (divieto di sostegno dell'attività ordinaria dell'Ente)
- Completezza documentale presentata (piano e preventivi di spesa, statuto, bilancio, modulo di richiesta)
- Validità del piano finanziario e del programma di attuazione



# I

Per favorire l'iter istruttorio, è stato introdotto dall'esercizio 2003 un apposito modulo di presentazione della richiesta di contributo, scaricabile direttamente dal sito della Fondazione (<http://www.fondazione-del-monte.it>). L'introduzione di tale documento permette alla Fondazione di ottenere maggiori informazioni sul richiedente e sul progetto da finanziare.

La Fondazione ha facoltà di richiedere ulteriore documentazione, nonché di compiere ogni accertamento che ritenga opportuno, anche mediante la diretta audizione dei richiedenti.

L'elenco delle richieste valutate negativamente e quello delle richieste approvate è periodicamente (ogni tre mesi) comunicato ai componenti del Consiglio d'Amministrazione e alla competente commissione del Consiglio d'Indirizzo.

Nel 2005 sono pervenute 339 richieste di finanziamento, di cui il 52% delle iniziative sono state accolte per un importo pari a Euro 7.595.760 (29% del totale richiesto).

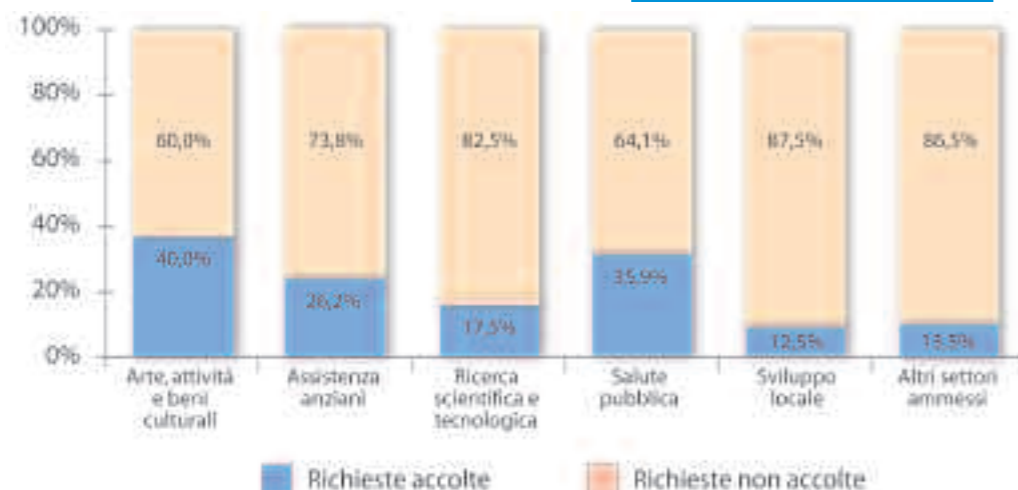
Numero e importo delle richieste di finanziamento (accolte/non accolte) per settore d'intervento

	RICHIESTE ACCOLTE (PROGETTI MISTI/DI TERZI)		RICHIESTE NON ACCOLTE (PROGETTI MISTI/DI TERZI)	
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO
<b>SETTORI RILEVANTI</b>	145	6.524.338	146	12.174.860
Arte, attività e beni culturali	112	4.955.930	105	7.435.179
Assistenza anziani	6	244.000	5	688.089
Ricerca scientifica e tecnologica	9	346.500	13	1.629.649
Salute pubblica	12	848.708	16	1.517.971
Sviluppo locale	6	129.200	7	903.972
<b>ALTRI SETTORI AMMESSI</b>	30	1.071.422	18	6.841.947
<b>TOTALE</b>	175	7.595.760	164	19.016.807

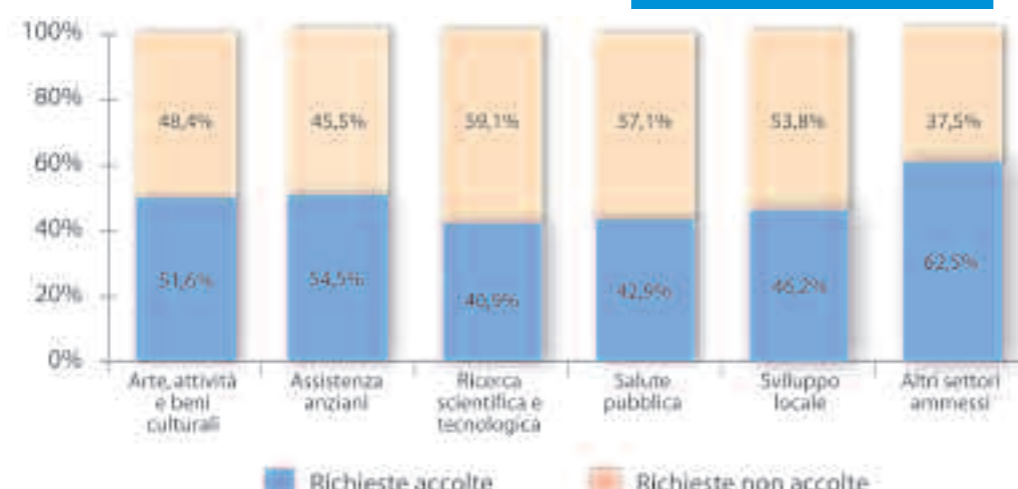


# I

Percentuale importo richieste di finanziamento accolte e non accolte per settore d'intervento (tot. Euro 26.612.567)



Composizione percentuale delle richieste accolte e non accolte per tipologia di settore d'intervento (tot. 339)



Questi sono i risultati del lavoro dell'istruttoria della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna nel 2005; i progetti totali deliberati nel 2005 (inclusi i progetti propri) sono stati 214 per un valore complessivo di Euro 13.217.740 (CAPITOLO 8).

# I

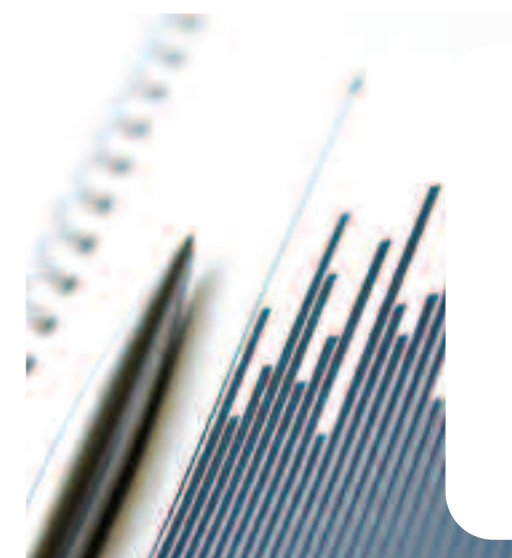
## MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI EROGAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha compiti in merito all'attuazione degli interventi e periodicamente riferisce al Consiglio di Indirizzo i risultati dell'attività, rendendo pubblico un resoconto analitico annuale dei finanziamenti concessi ed una relazione illustrativa dei progetti più significativi.

I progetti particolarmente rilevanti oppure a sviluppo pluriennale, sono monitorati mediante relazioni periodiche dello stato di avanzamento che debbono essere presentate dai beneficiari.

Un rendiconto circostanziato che illustri lo stato finale di attuazione e l'efficacia dell'intervento stesso deve essere presentato al termine dell'intervento. La Fondazione si riserva il diritto di revoca del contributo non pluriennale eventualmente concesso, nel caso in cui il progetto non venga realizzato entro un anno dalla comunicazione di concessione. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare di revocare i contributi in corso e di escludere il destinatario dai finanziamenti per almeno quattro anni, ad esempio qualora verifichi risultati non soddisfacenti.

Allo scopo di monitorare meglio la destinazione delle somme deliberate, l'erogazione avviene a progetto realizzato, sulla base della presentazione di copia dei giustificativi di spesa e di rendicontazioni relative al progetto.







# Risorse in campo

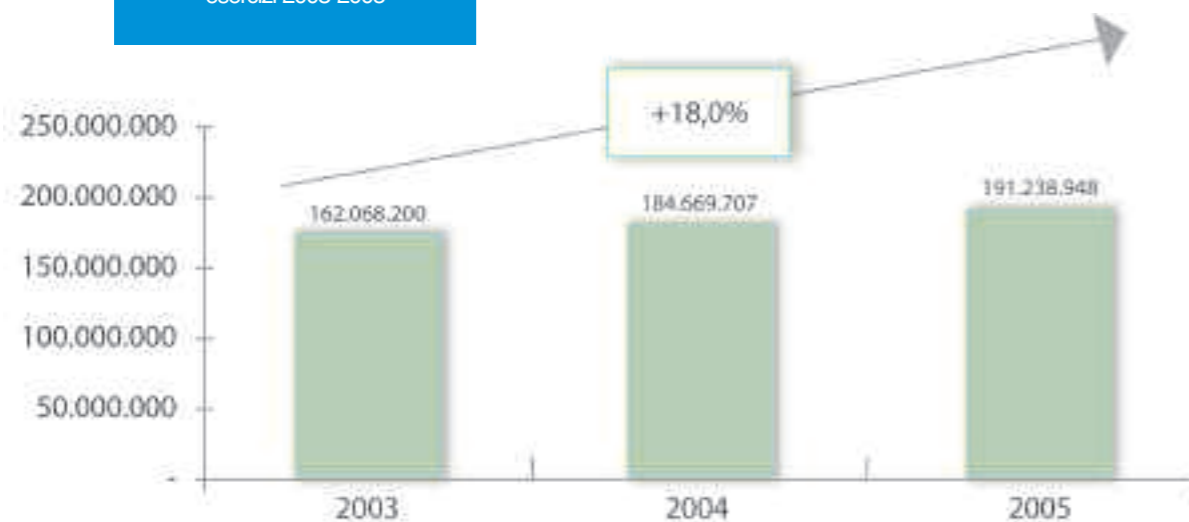


# RISORSE IN CAMPO

## IL PATRIMONIO ECONOMICO

Per natura istituzionale, il patrimonio della Fondazione è vincolato al perseguimento degli scopi statuari e deve essere gestito secondo criteri prudenziali di rischio e di economicità, in modo da conservarne il valore ed ottenere un'adeguata redditività. Il patrimonio netto della Fondazione ammonta, al termine dell'esercizio 2005, a 191 mil. di Euro e registra una crescita del 18% nel triennio 2003-2005

Andamento patrimonio netto negli esercizi 2003-2005



# R

Composizione dell'attivo patrimoniale

ATTIVO	2005	%	2004	%	VAR. % 2004-2005
Immobilizzazioni materiali e immat.	10.367.796	5,5%	10.794.374	5,9%	-4,0%
Immobilizzazioni finanziarie	139.841.216	73,1%	139.841.215	75,7%	0,0%
Strumenti finanziari non immobilizzati	36.193.416	18,9%	29.337.886	15,9%	23,4%
Crediti	3.941.378	2,1%	3.938.211	2,1%	0,1%
Disponibilità liquide	607.630	0,3%	535.761	0,3%	13,4%
Altre attività	14.688	0,0%	1.653	0,0%	788,6%
Ratei e risconti attivi	272.824	0,1%	222.260	0,1%	22,8%
<b>Totale</b>	<b>191.238.948</b>	<b>100,0%</b>	<b>184.669.707</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,5%</b>

Composizione del passivo patrimoniale

PASSIVO	2005	%	2004	%	VAR. % 2004-2005
Debiti a breve	454.076	0,2%	330.397	0,2%	37,4%
Erogazioni deliberate	10.038.658	5,2%	8.586.767	4,6%	16,9%
Fondo per il volontariato	4.374.018	2,3%	3.873.191	2,1%	12,9%
Fondi accantonati per erogazioni	3.170.205	1,7%	2.337.992	1,3%	35,6%
Fondo per rischi ed oneri	3.990.733	2,1%	3.988.776	2,2%	0,1%
TFR lavoro subordinato	162.884	0,1%	145.118	0,1%	12,2%
Patrimonio netto	169.046.144	88,4%	165.405.277	89,6%	2,2%
Ratei e risconti passivi	2.230	0,0%	2.189	0,0%	1,9%
<b>Totale</b>	<b>191.238.948</b>	<b>100,0%</b>	<b>184.669.707</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,6%</b>





# R

Per quanto riguarda la composizione quali-quantitativa degli investimenti (tab. 6.2), il 73,1% dell'attivo patrimoniale è rappresentato da partecipazioni (voce immobilizzazioni finanziarie), quasi interamente costituite da partecipazioni nella società conferitaria Carimonte Holding S.p.a., di cui la Fondazione del Monte detiene una quota pari al 40,0% del capitale complessivo. A questa si aggiunge la partecipazione societaria in UniCredito Italiano S.p.a., per un valore di 156.536 euro. Gli strumenti finanziari non immobilizzati, che raggiungono quasi il 19% dell'attivo, sono tutti rappresentati da titoli di stato italiano quotati. Nella scelta degli investimenti in titoli è stata data preferenza ai Certificati di Credito del Tesoro a medio termine che, per loro natura, sono in grado di garantire una elevata redditività ed una maggiore stabilità dei corsi. Partecipazioni e titoli rappresentano, quindi, per la Fondazione, gli strumenti prioritari attraverso cui realizzare i proventi annui da destinare all'attuazione della attività istituzionale.

Per quanto riguarda il conto economico, vengono qui di seguito rappresentate la principali macrovoci.

## Il conto economico

DESCRIZIONE	2005	2004	VARIAZIONE
Dividendi e proventi assimilati	20.013.717	17.689.991	2.323.726
Interessi e proventi assimilati	785.092	824.295	-39.203
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-135.050	-55.053	-79.997
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-10.519	511.424	-521.943
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-2.969	2.969
Oneri di gestione	-2.449.821	-2.264.192	-185.629
Proventi straordinari	31.100	19.678	11.422
Imposte	-43.300	-67.810	24.510
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>18.191.219</b>	<b>16.655.364</b>	<b>1.535.855</b>
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-3.638.244	-3.331.073	-307.171
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-12.655.154	-11.450.689	-1.204.465
Accantonamento al fondo volontariato	-970.198	-888.286	-81.912
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	-925.000	-979.311	54.311
<b>Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>2.623</b>	<b>6.005</b>	<b>-3.382</b>

# R

Dal conto economico è possibile evidenziare che per quanto concerne i dividendi e i proventi assimilati vi è un aumento di oltre il 13% rispetto all'anno precedente.

La redditività del patrimonio - misurata dal rapporto fra ricavi della gestione patrimoniale finanziaria e il patrimonio in essere al 31.12. - si mantiene comunque sugli ottimi livelli degli ultimi anni in particolare per il 2005 si attesta sull'11,8%.

Per quanto riguarda gli oneri vengono qui di seguito riportati con evidenza delle principali variazioni intervenute tra l'esercizio 2005 e l'esercizio 2004.

## Gli oneri di gestione

ONERI GESTIONALI	2005	2004	VARIAZIONE
Compensi e rimborsi per organi statutari	606.174	408.029	198.145
Spese per il personale	559.325	506.080	53.245
<b>Totale oneri personale e organi</b>	<b>1.165.499</b>	<b>914.109</b>	<b>251.390</b>
Consulenti e collaboratori esterni	144.573	56.934	87.639
Commissione di negoziazione titoli	13.560	12.969	591
Altri oneri di mantenimento, funzionamento	593.868	643.104	-49.236
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>752.001</b>	<b>713.007</b>	<b>38.994</b>
Ammortamenti per beni di proprietà	532.321	637.076	-104.755
<b>Totale oneri gestionali</b>	<b>2.449.821</b>	<b>2.264.192</b>	<b>185.629</b>
Ricavi derivanti dalla gestione patrimoniale finanziaria	20.798.809	18.514.286	2.284.523
<b>INDICI DI EFFICIENZA GESTIONALE</b>	<b>%</b>	<b>%</b>	<b>VARIAZIONE %</b>
Rapporto totale oneri gestionali/ricavi patrimoniali	11,8	12,2	-0,4
Rapporto oneri operativi/ricavi patrimoniali	3,6	3,9	-0,3
Rapporto oneri personale e organi/ricavi patrimoniali	5,6	4,9	0,7
Rapporto oneri personale e organi, consul. e collab./erogazioni deliberate nell'esercizio	10,3	8,5	1,8

Anche gli indici evidenziano un equilibrio ed una stabilità rispetto ai dati dell'anno precedente, in particolare l'incidenza del costo del personale e del costo relativo agli organi statutari su i ricavi patrimoniali si mantiene con una media negli ultimi due anni pari al 5,3%.

# R

## LA CREAZIONE DI VALORE PER GLI STAKEHOLDER

In questa importante sezione del bilancio sociale viene evidenziata in termini di risorse generate, la ricchezza prodotta e distribuita dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ai propri stakeholder, con una rappresentazione quindi in termini quantitativi delle principali relazioni della Fondazione con i propri portatori di interesse.

In quest'ottica il personale, i beneficiari dei contributi, le future generazioni, non rappresentano appena un impiego di risorse all'interno del bilancio ma diventano interlocutori di riferimento nel perseguimento della mission da parte della Fondazione.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i principali elementi per la determinazione delle risorse generate negli esercizi 2005-2004 e le relative variazioni.

### Le risorse generate

	31/12/05 Euro	31/12/04 Euro	VARIAZIONE %
<b>PROVENTI PATRIMONIALI</b>	<b>20.653.240</b>	<b>18.967.688</b>	<b>8,9%</b>
Dividendi e proventi assimilati	20.013.717	17.689.991	
Interessi e proventi assimilati	785.092	824.295	
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-10.519	511.424	
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-135.050	-55.053	
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-2.969	
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>1.284.322</b>	<b>1.350.083</b>	<b>-4,9%</b>
Per consulenti e collaboratori esterni	144.573	56.934	
Commissioni di negoziazione	13.560	12.969	
Ammortamenti	532.321	637.076	
Altri oneri di funzionamento	593.868	643.104	
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>31.100</b>	<b>19.678</b>	
<b>RISORSE GENERATE</b>	<b>19.400.018</b>	<b>17.637.283</b>	<b>10,0%</b>

Nell'esercizio 2005 le risorse generate dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna sono pari a € 19.400.018, aumentate del 10% rispetto all'anno precedente.

# R

### Le risorse generate per annualità



Nell'analisi della distribuzione del valore sono stati individuati gli stakeholder primari: il personale e organi, il sistema del volontariato, la collettività tramite le iniziative finanziate dalla Fondazione del Monte, lo Stato e le generazioni future che potranno fruire delle risorse generate ed accantonate dalla Fondazione, così come mostra la tabella seguente.

### La distribuzione delle risorse generate

	31/12/05 Euro	31/12/04 Euro	Variazioni %
<b>RISORSE GENERATE</b>	<b>19.400.018</b>	<b>17.637.283</b>	<b>10,0%</b>
Remunerazione del personale e organi	1.165.499	914.109	27,5%
Remunerazione al volontariato	970.198	888.286	9,2%
Remunerazione alla collettività	13.580.154	12.430.000	9,3%
Remunerazione allo Stato	43.300	67.810	-36,1%
Remunerazione per le generazioni future	3.640.867	3.337.078	9,1%



# R

Mentre per il sistema del volontariato, le risorse distribuite riguardano gli accantonamenti previsti ai sensi della L. 266/91.

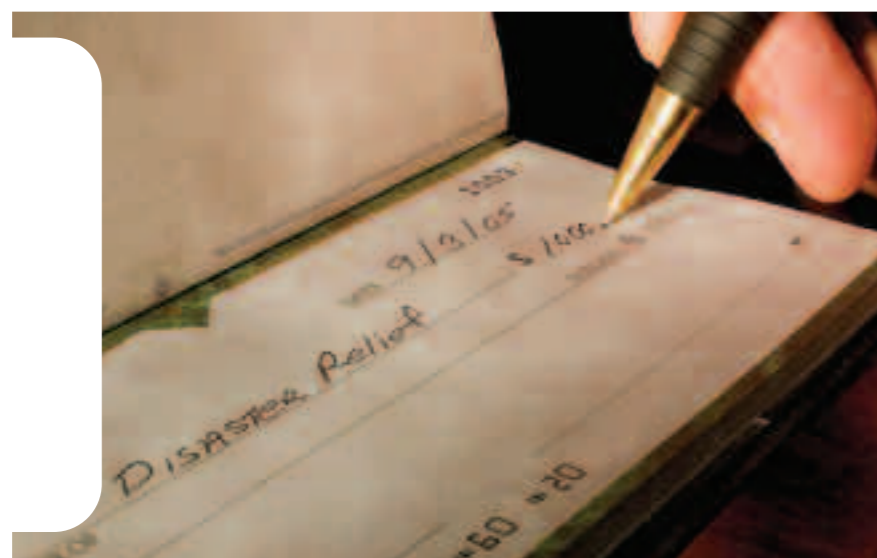
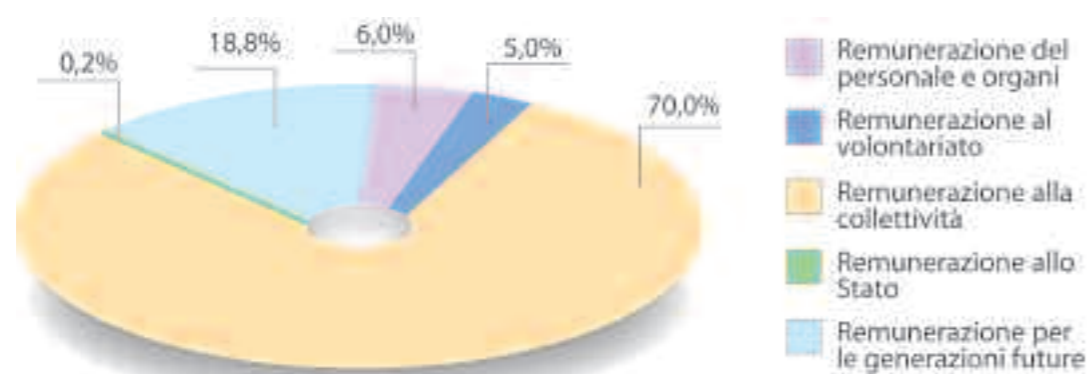
La remunerazione alla collettività, ovvero le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e gli accantonamenti per future erogazioni nei settori rilevanti, si riferiscono alle risorse distribuite per le diverse iniziative finanziate dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e che hanno avuto un impatto diretto sul territorio.

Le risorse generate e distribuite allo Stato sono determinate dalle imposte di competenza dell'esercizio.

Infine la remunerazione per le generazioni future, ovvero quella parte di valore aggiunto accantonata a riserva e determinata dall'avanzo di gestione che potrà consolidare il patrimonio netto della Fondazione e consentire per il futuro ulteriori investimenti all'interno delle nostre comunità di riferimento.

Nella tabella che segue viene evidenziata la distribuzione percentuale delle risorse distribuite per l'esercizio 2005 rispetto ai principali stakeholder.

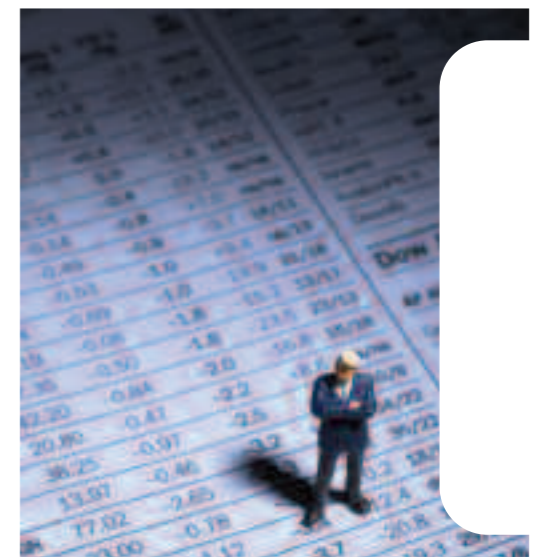
Composizione percentuale delle risorse distribuite per stakeholder (2005)







# Relazione sociale

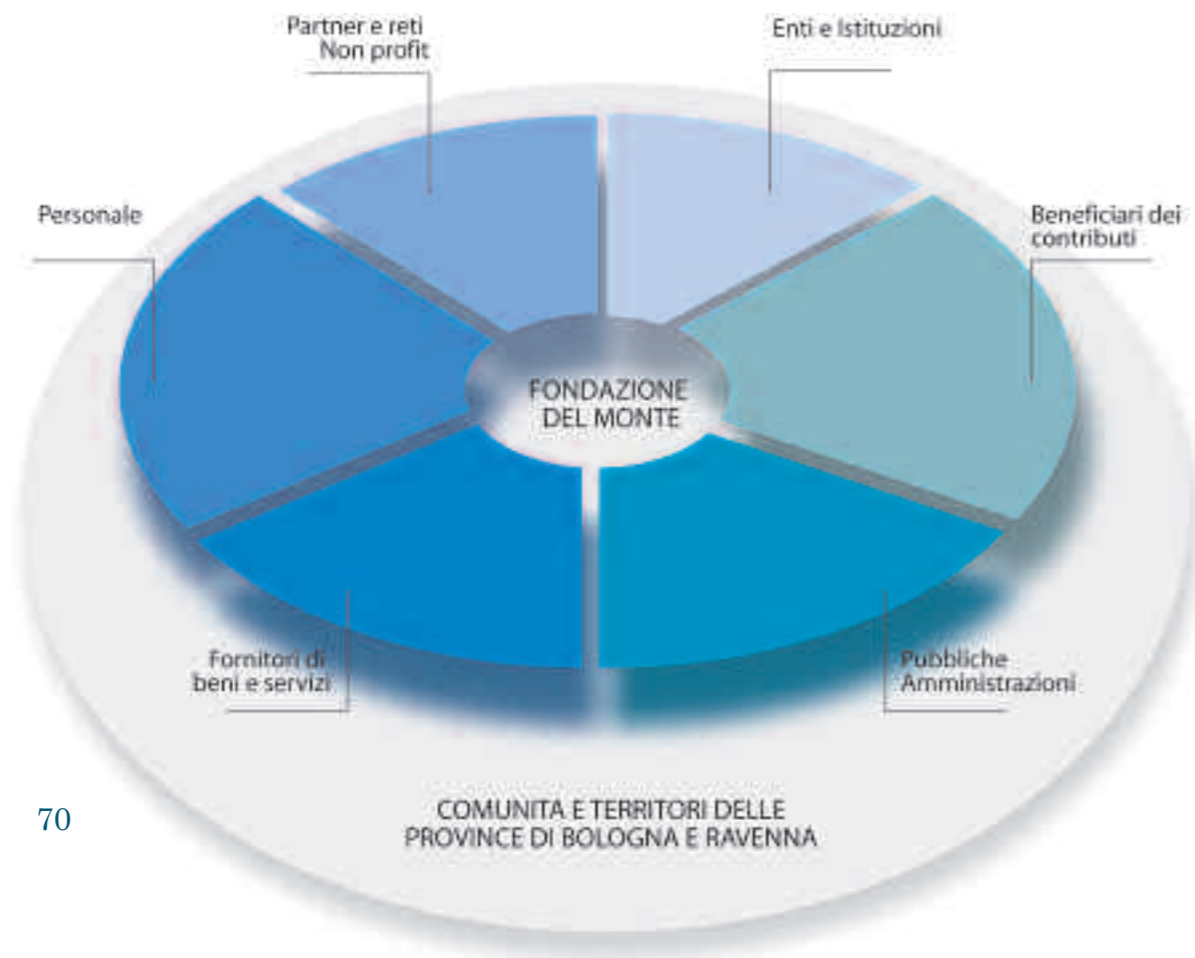


# Gli stakeholder

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna coordina le proprie attività di interesse generale con i soggetti pubblici e privati interessati, in conformità al principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione.

La Fondazione ha sempre orientato le sue scelte considerando il contesto economico e sociale nel quale è inserita, cercando di sviluppare relazioni di fiducia con i propri interlocutori e con le comunità di riferimento. Nell'attuare la propria mission, sia attraverso interventi di iniziativa propria sia attraverso interventi di iniziativa di terzi, la Fondazione ha come obiettivo di soddisfare i bisogni dei propri stakeholder.

Mappa degli stakeholder



# GENTI, ISTITUZIONI E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Tutti i componenti del Consiglio di Indirizzo debbono essere scelti fra persone particolarmente rappresentative per professionalità, competenza ed esperienza nelle attività e nei settori cui è rivolta l'attività della Fondazione; vengono nominati da enti, istituzioni e amministrazioni pubbliche del territorio delle province di Bologna e Ravenna.

Al Consiglio di Indirizzo compete la determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione, nonché la verifica dei risultati.

ENTE NOMINANTE	CONSIGLIERE
Regione Emilia-Romagna	Gianni Scagliarini
Provincia di Bologna	Maria Giuseppina Muzzarelli Giuseppe Gervasio
Provincia di Ravenna	Bruno Sette
Comune di Bologna	Giancarla Codrignani Claudio Nunziata Lorenzo Sassoli de Bianchi
Comune di Ravenna	Filippo Donati Giorgio Palazzi Rossi
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna	Stefano Aldrovandi Fabio Giovannini Fabio Rangoni
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna	Lorenzo Cottignoli
Università degli Studi di Bologna	Giorgio Nicoletti Giuseppe Sassatelli Eraldo Seren
Diocesi di Bologna	Paolo Mengoli
Fondazione "Casa di Oriani"	Giuseppe Rossi
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	Bruno Filetti
Fondazione Flaminia	Antonio Domenico Clemente Panaino
Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna	Giovanni Brizzi
Accademia Nazionale di Agricoltura	Paolo De Castro
Associazione di Cultura e Politica "Il Mulino"	Marco Cammelli
Delegato del Padre Guardiano del Convento dell'Osservanza di Bologna	Arduino Onofrio Gianaroli

# G

## BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

I beneficiari coinvolti nel corso del 2005 all'interno dei settori di intervento sono stati 190. A questi si aggiungono i beneficiari dei due progetti propri, "Progetto Anziani" e "Progetto Giovani", nonché i destinatari dei progetti culturali realizzati direttamente dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Rispetto al 2004, la Fondazione ha privilegiato l'intervento di soggetti esterni (+21,8%) rispetto alla realizzazione diretta di progetti (-61,3%). Gli enti pubblici coinvolti nelle iniziative sono 48 (22,4%) mentre quelli privati 142 (66,4%).

Agli enti privati viene poi erogato il 39,5% delle risorse deliberate.

Importo monetario degli interventi deliberati per anno (2004-2005), per tipologia di beneficiario e per settore d'intervento

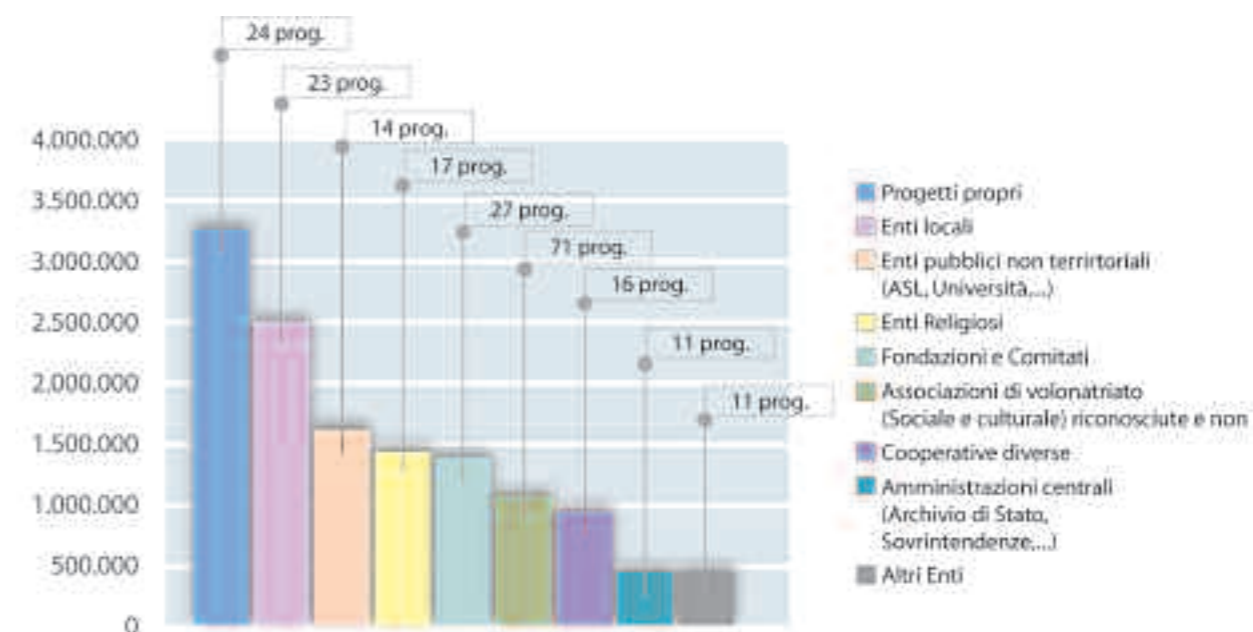
	Enti pubblici		Enti privati		Progetti propri	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Arte, attività e beni culturali	2.493.997	2.218.500	1.936.506	3.128.930	749.686	615.480
Assistenza anziani		40.000	33.000	204.000	2.600.000	2.600.000
Ricerca scientifica e tecnologica	947.000	969.000	154.000	97.500		
Salute pubblica	403.000	760.000	555.400	478.708		
Sviluppo locale	500.000	608.000	63.000	121.200		
Altri settori ammessi	144.000	9.423	665.100	1.190.999	206.000	176.000

Per quanto riguarda le tipologie di beneficiari, emerge che all'interno degli Enti pubblici oltre il 56% delle risorse sono state destinate agli Enti locali. Rilevante è anche l'attività degli Enti pubblici non territoriali con un importo di oltre 1,5 milioni di Euro.

Tra gli Enti privati non profit, gli enti religiosi rappresentano la categoria a cui è stato destinato il maggiore contributo (29,1% dell'importo erogato ai soli enti privati). Le Fondazioni e i Comitati e le Associazioni di volontariato seguono rispettivamente con il 27,9% e 19,8%, mentre si evidenzia che le Cooperative sociali hanno visto un aumento del 727% delle risorse a disposizione rispetto al 2004.

# G

Importo e numero progetti deliberati per tipo di beneficiario



Dettaglio delle delibere per tipo di beneficiario e settore di intervento (2005)

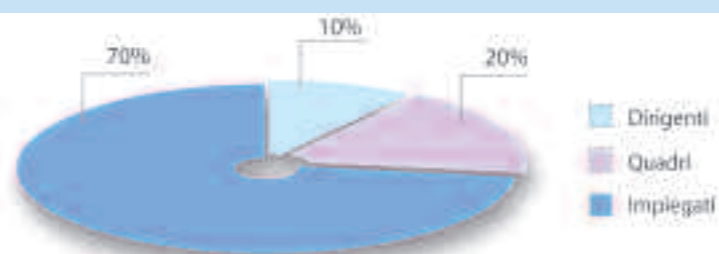
		Arte		Assistenza anziani		Ricerca scientifica		Salute pubblica		Sviluppo locale		Altri settori ammessi	
		Nr.	Imp.	Nr.	Imp.	Nr.	Imp.	Nr.	Imp.	Nr.	Imp.	Nr.	Imp.
ENTI PUBBLICI	Amministrazioni centrali (Archivio di Stato, Sovrintendenze,...)	6	261.000			2	95.000			1	8.000	2	9.423
	Enti locali	20	1.750.000	1	40.000			1	200.000	1	600.000		
	Enti Pubblici non territoriali (ASL, Università,...)	3	207.500			7	874.000	4	560.000				
ENTI PRIVATI	Associazioni di volontariato (sociale e culturale) riconosciute e non	43	487.900	3	19.000	2	37.500	5	67.708	3	79.200	15	341.999
	Fondazione e Comitati	20	905.530			1	15.000	2	350.000			4	185.000
	Cooperative diverse	7	426.100					2	60.000	1	22.000	6	386.000
	Enti Religiosi	11	1.039.400	2	185.000					1	20.000	3	273.000
	Altri Enti	8	270.000			1	45.000	1	1.000			1	5.000
<b>PROGETTI PROPRI</b>		21	615.480	1	2.600.000							2	176.000
<b>TOTALE</b>		139	5.962.910	7	2.844.000	13	1.066.500	15	1.238.708	7	729.200	33	1.376.422

# G PERSONALE

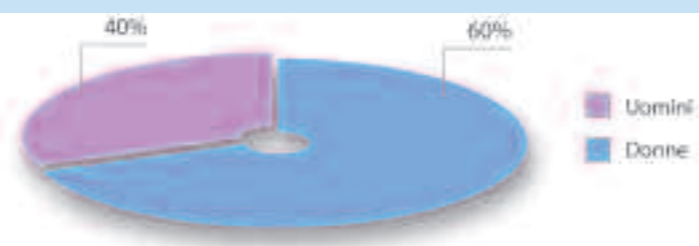
Il personale costituisce un importante stakeholder per la realizzazione della missione della Fondazione.

Al 31 dicembre 2005 il personale in forza presso la Fondazione è pari a 10 addetti e non vi sono variazioni in termini quantitativi rispetto all'anno precedente.

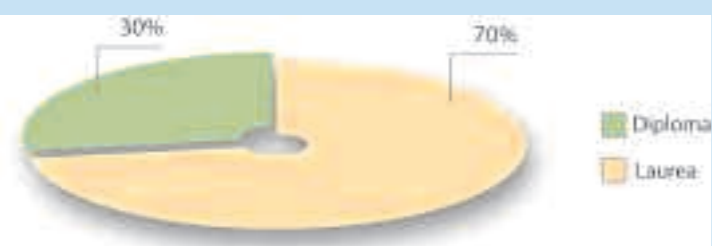
Dipendenti per inquadramento professionale



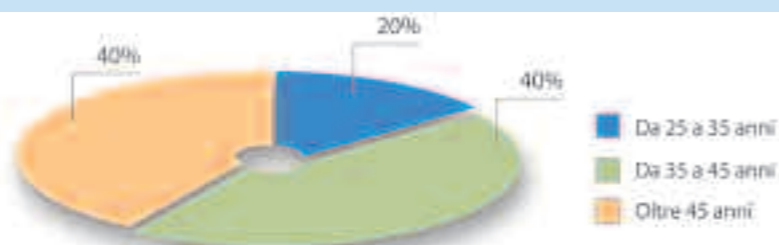
Dipendenti per sesso



Dipendenti per titolo di studio



Dipendenti per età



# G PARTNER E RETI NON PROFIT

## IL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE QUOTE ASSOCIATIVE

La Fondazione del Monte partecipa da tempo ad organismi del terzo settore che perseguono analoghe finalità istituzionali, ma che non possono essere definiti "enti strumentali" ai sensi dell'Atto di Indirizzo del Ministro del tesoro del 19 aprile 2001 (in quanto non controllati in termini societari dalla Fondazione). Coerentemente con le ultime disposizioni ministeriali, tali partecipazioni vengono iscritte in bilancio al valore simbolico di 1 euro, e gli apporti in tali enti considerati come erogazioni istituzionali. Si tratta, comunque, di un "patrimonio" rilevante in termini relazionali che permette alla Fondazione uno stretto collegamento con i territori di appartenenza. È inoltre corretto mantenere evidenza di tali investimenti, per effetto di alcuni diritti e doveri che la Fondazione ha assunto nei confronti degli enti stessi (ad. es. nomina di consiglieri, sviluppo di attività congiunte, erogazioni di contributi per attività sociali).

Partecipazioni in società

Denominazione, sede e oggetto sociale	Numero azioni possedute	Quota capitale posseduta	Valore di bilancio
Carimonte Holding S.p.A.	10.009.000 ordinarie	40,0%	137.671.744
UniCredito Italiano S.p.A	199.500 ordinarie	-	156.536
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	200.000 privilegiate	0,1%	2.003.188
Bononia University Press SpA	48 ordinarie	4,8%	9.740
Partecipazioni in Enti "no profit"			8
<b>TOTALE</b>			<b>139.841.216</b>



# G

## Partecipazioni in Enti non Profit

ENTE	ANNO DI DELIBERA	QUALIFICA	INVESTIMENTO INIZIALE	NOMINE	CONTRIBUTI ESERCIZIO 2005
Fondazione Flaminia – Ravenna	1996	Socio Ordinario	2.582	Designazione n. 1 componente il CDA.	50.000
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	1998	Socio Fondatore	25.823	Cumulativamente con altri Soci n.1 componente il CDA	150.000
Istituto Giovanni XXIII – Bologna	2000	Socio Ordinario	1.500		500 (quota associativa annuale)
Fondazione Parco Archeologico di Classe RavennAntica – Ravenna	2000	Socio Fondatore	129.114	N.2 componenti il CDA	375.000
Fondazione Ravenna Manifestazioni – Ravenna	2001	Socio Aderente	15.494	Di diritto n.1 rappresentante in Assemblea	143.000
Fondazione Casa di Oriani Ravenna	2001	Socio Fondatore	51.645	Nomina di n. 1 rappresentante nel CDA	30.000
Fondazione Nomisma Terzo Settore – Bologna	2002	Socio Fondatore	100.000	N. 1 rappresentante nel Comitato dei fondatori, il quale a sua volta nomina 1 o 3 componenti del Consiglio Direttivo.	20.000 (quota associativa annuale)
Associazione Collegio di Cina – Bologna	2005	Ente Associato	10.000		5.000 (quota associativa annuale)

# G

I suddetti Enti svolgono le seguenti attività:

- La **Fondazione Flaminia di Ravenna**, costituita nel 1989, svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università a Ravenna, oltre che attività di ricerca scientifica e formazione e istruzione superiore in Romagna;
- **Fondazione Teatro Comunale** di Bologna, istituita ai sensi della L. n. 549/95 di riforma del preesistente Ente lirico, persegue senza scopo di lucro e con finalità di utilità sociale, la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività;
- **L'Istituto Giovanni XXIII (Ipab)** di Bologna eroga servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in favore di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti residenti nel Comune di Bologna e, secondariamente, nel territorio provinciale;
- La **Fondazione Parco Archeologico di Classe RavennAntica - Ravenna**, costituita su iniziativa del Comune di Ravenna e di altre istituzioni del territorio, si propone di provvedere, per finalità di utilità generale, alla valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico e storico costituito dal sito della antica città di Classe, dalla basilica Sant'Apollinare in Classe, dai mosaici di via D'Azeglio in Ravenna, dalla chiesa di Sant'Eufemia;
- **Fondazione Ravenna Manifestazioni**, promossa dal Comune di Ravenna, si propone di svolgere attività culturali e educative, promuovendo, producendo e diffondendo manifestazioni e spettacoli volti a valorizzare la città di Ravenna, la sua Provincia, la regione e la Nazione;
- **Fondazione Casa di Oriani - Ravenna**, persegue, senza fini di lucro, lo scopo della gestione e valorizzazione della casa museo di Alfredo Oriani il "Cardello" a Casola Valsenio (RA) e, in generale, della valorizzazione di biblioteche, archivi e studi su temi politici, economici e sociali di storia contemporanea;
- **Fondazione Nomisma Terzo Settore** di Bologna, persegue attività di ricerca, formazione e informazione sul settore non profit;
- **Associazione Collegio di Cina**, centro per la cooperazione con la Cina sulla ricerca, formazione, cultura e sviluppo di impresa e promuove senza fini di lucro attività culturali, formative, scientifiche e di promozione nelle relazioni fra Italia e Cina.

## Quote associative

ENTE	QUALIFICA	QUOTA ASSOCIATIVA 2005
ACRI – Roma	Socio Ordinario	17.750,46
Associazione tra Casse e Monti dell'Emilia-Romagna – Bologna	Socio Ordinario	3.981,29



# G

La Fondazione del Monte aderisce inoltre alle seguenti associazioni di categoria:

- Associazione tra Casse e Monti dell'Emilia-Romagna, associa le 19 fondazioni bancarie della regione allo scopo di coordinare le iniziative istituzionali di rappresentanza, tutela e promozione delle fondazioni a livello regionale;
- ACRI, associazione di rappresentanza delle Casse di risparmio Spa e delle fondazioni bancarie, svolge attività di rappresentanza, tutela e assistenza degli associati, secondo le funzioni attribuite dalla legge: l'ACRI è interlocutore unico dell'Autorità di vigilanza in materia di fondazioni (secondo l'art.10 del D.Lgs. n.153/99) e soggetto coinvolto nell'applicazione dell'art. 15 della legge n.266/91 in materia di contributi ai fondi regionali per il volontariato.

Infine, la Fondazione, in qualità di ente benemerito, è chiamata a nominare alcuni rappresentanti in enti non partecipati né associati.

Si tratta di:

- Fondazione Europea di Oncologia e Scienze Ambientali "B. Ramazzini" di Bologna, che promuove e attua senza fini di lucro iniziative scientifiche e operative di prevenzione, diagnosi, terapia e assistenza nel settore delle malattie oncologiche;
- Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli Onlus, costituita nel 2002 su iniziativa della Fondazione Ramazzini e della Fondazione Isabella Seragnoli, si occupa di ricovero e assistenza a pazienti oncologici in fase avanzata e progressiva, e di attività di ricerca connessa a tali patologie;
- Centro Unificato Ricerca Anziani (C.U.R.A.) di Bologna, associazione sorta nel 2000 fra ricercatori e specialisti con lo scopo di promuovere ricerche sugli aspetti dell'invecchiamento per il miglioramento della qualità della vita degli anziani;
- Fondazione Guglielmo Marconi, ente morale dal 1938, ha lo scopo di promuovere e di incoraggiare studi e ricerche nel settore delle radiocomunicazioni e iniziative di diffusione della conoscenza e della memoria del grande scienziato.

Nomine in enti non partecipati/associati

ENTE	RAPPRESENTANTI
Fondazione Ramazzini	n. 1 Componente il CDA
Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli	n. 1 Componente il CDA
CURA (Centro Unificato Ricerca Anziani)	n. 1 Componente il CDA nominato dal Presidente (art. 8 statuto)
Fondazione Guglielmo Marconi	n. 1 Componente il Consiglio Direttivo

# L'

## ATTIVITA' DI EROGAZIONE

### MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI REDDITO DA DESTINARE A EROGAZIONI

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come indicato dal Decreto 15 marzo 2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ammonta a Euro 3.638.244 (Euro 3.331.073 nel 2004).

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio (Euro 18.191.219) e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" (Euro 3.638.244), pari a Euro 14.552.975 determina il reddito residuo che, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni (almeno il 50% del reddito residuo). E' stato stabilito quindi l'importo minimo del reddito da destinare alle erogazioni per un importo di Euro 7.276.488.

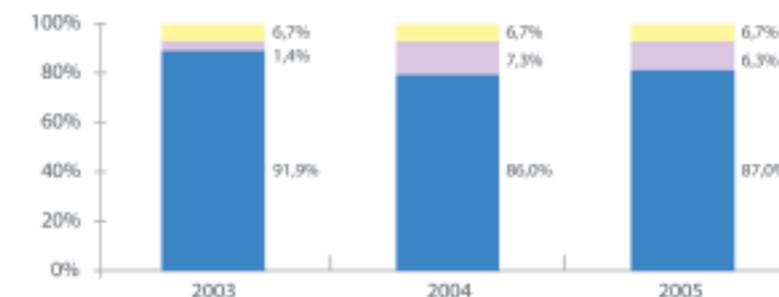
Come detto in precedenza il complesso delle iniziative deliberate sulle disponibilità d'esercizio presenta un importo pari a Euro 12.655.154; in totale il reddito destinato alle erogazioni per l'anno 2005 (disponibilità del corrente esercizio e sulle disponibilità dei fondi a disposizione Euro 562.586) è stato pari a Euro 13.217.740; in dettaglio:

Reddito destinato complessivamente alle erogazioni (2003-2005)

	2003		2004		2005	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Erogazioni deliberate nell'esercizio nei settori	11.870.183	91,9	11.450.689	86,0	12.655.154	87,0
Accantonamento al fondo a disposizione di attività istituzionali	179.817	1,4	979.311	7,3	925.000	6,3
Accantonamento al fondo speciale per il volontariato	861.040	6,7	888.286	6,7	970.198	6,7
<b>TOTALE</b>	<b>12.911.040</b>	<b>100,0</b>	<b>13.318.286</b>	<b>100,0</b>	<b>14.550.352</b>	<b>100,0</b>

Composizione percentuale del reddito complessivo destinato alle erogazioni (2003-2005)

- Accantonamento al fondo speciale per il volontariato
- Accantonamento al fondo a disposizione di attività istituzionali
- Erogazioni deliberate nell'esercizio nei settori



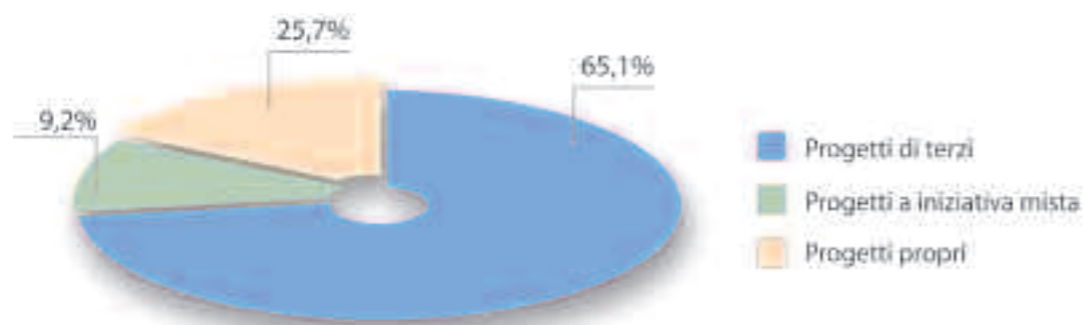
# L'

## QUADRO D' INSIEME DELLE EROGAZIONI DELIBERATE ED EROGATE NELL'ESERCIZIO

Per il perseguimento delle finalità espresse nella mission, la Fondazione definisce propri programmi e progetti d'intervento da realizzare direttamente anche con la collaborazione di altri soggetti, pubblici o privati interessati.

Per questo all'interno dei settori definiti in precedenza vengono realizzate attività secondo due principali modalità: realizzazione di progetti propri, derivanti da un approfondito esame dei bisogni e delle priorità espressi dalle comunità di riferimento, ed il sostegno ad iniziative proposte da terzi. Nel secondo caso la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna non finanzia solo attività che vengono realizzate poi da terzi ("Interventi di iniziativa di terzi"), ma si coinvolge anche nell'attuazione delle stesse sempre in un rapporto di compartecipazione con i soggetti interessati ("Interventi di iniziativa mista").

Composizione percentuale dell'importo degli interventi deliberati per tipologia di iniziativa (su tot. Euro 13.217.740)



Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni, l'esercizio 2005 si pone in continuità con quanto già realizzato dalla Fondazione; i dati che emergono attraverso le tre tipologie di intervento (propria, di terzi e mista) mostrano che, come negli anni precedenti la quota più consistente è stata destinata ad interventi ad iniziativa di terzi (65,1%).

La diminuzione di interventi di iniziativa propria, sia per quanto riguarda il numero di progetti approvati, sia per gli importi di questi, sottolinea l'interesse della Fondazione a promuovere e stimolare altri soggetti nella realizzazione di attività che rientrano tra gli obiettivi e gli scopi della Fondazione stessa.

# L'

Numero e importo monetario degli interventi deliberati per anno (2003-2005)

	Interventi di iniziativa propria		Interventi di iniziativa di terzi		Interventi di iniziativa mista		TOTALE	
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO
2003	96	3.870.900	173	4.266.633	54	4.592.294	323	12.729.827
		30,4%		33,5%		36,1%		100,0%
2004	62	3.555.686	137	4.833.197	19	3.061.806	218	11.450.689
		31,1%		42,2%		26,7%		100,0%
2005	24	3.391.480	187	8.601.260	3	1.225.000	214	13.217.740
		25,7%		65,1%		9,2%		100,0%

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna persegue obiettivi di solidarietà ed utilità sociale; per il raggiungimento degli obiettivi sono stati definiti programmi e progetti di intervento, sia direttamente, sia in collaborazione con altri soggetti come si è chiarito in precedenza. In questo senso la Fondazione ha individuato diversi settori di intervento:

### Settori rilevanti

- Arte, attività e beni culturali
- Assistenza agli anziani
- Ricerca scientifica e tecnologica
- Salute pubblica
- Sviluppo locale

### Settori ammessi:

- Crescita e formazione giovanile
- Patologia e disturbi psichici e mentali
- Famiglia e valori connessi

Le finalità di solidarietà e utilità sociale contraddistinguono gli scopi della Fondazione dalla sua nascita. L'individuazione di specifici settori di intervento ha permesso di ottimizzare e indirizzare le risorse verso destinatari ritenuti di particolare rilevanza.

L'esercizio 2005 registra una riduzione dei progetti deliberati e attivati rispetto l'anno precedente; nonostante il numero minore di interventi sostenuti, la Fondazione non ha diminuito le risorse a sostegno dei settori d'intervento. Sono stati deliberati 214 interventi complessivi, di cui il 65% nel settore Arte, attività e beni culturali.

# L'

Numero e importo degli interventi deliberati per settori d'intervento (2004-2005)

2004								
Interventi deliberati	Interventi di iniziativa propria		Interventi di iniziativa di terzi		Interventi di iniziativa mista		Totale	
	Nr.	Importo	Nr.	Importo	Nr.	Importo	Nr.	Importo
<b>Settori rilevanti</b>	<b>61</b>	<b>3.349.686</b>	<b>113</b>	<b>4.074.097</b>	<b>18</b>	<b>3.011.806</b>	<b>192</b>	<b>10.435.589</b>
Arte, attività e beni culturali	60	749.686	86	2.547.697	15	1.882.806	161	5.180.189
Assistenza anziani	1	2.600.000	4	33.000			5	2.633.000
Ricerca scientifica e tecnologica			7	472.000	2	629.000	9	1.101.000
Salute pubblica			12	958.400			12	958.400
Sviluppo locale			4	63.000	1	500.000	5	563.000
<b>Altri settori ammessi</b>	<b>1</b>	<b>206.000</b>	<b>24</b>	<b>759.100</b>	<b>1</b>	<b>50.000</b>	<b>26</b>	<b>1.015.100</b>
<b>Totale generale</b>	<b>62</b>	<b>3.555.686</b>	<b>137</b>	<b>4.833.197</b>	<b>19</b>	<b>3.061.806</b>	<b>218</b>	<b>11.450.689</b>
2005								
Interventi deliberati	Interventi di iniziativa propria		Interventi di iniziativa di terzi		Interventi di iniziativa mista		Totale	
	Nr.	Importo	Nr.	Importo	Nr.	Importo	Nr.	Importo
<b>Settori rilevanti</b>	<b>22</b>	<b>3.215.480</b>	<b>156</b>	<b>7.400.838</b>	<b>3</b>	<b>1.225.000</b>	<b>181</b>	<b>11.841.318</b>
Arte, attività e beni culturali	21	615.480	117	5.222.430	1	125.000	139	5.962.910
Assistenza anziani	1	2.600.000	6	244.000			7	2.844.000
Ricerca scientifica e tecnologica			12	566.500	1	500.000	13	1.066.500
Salute pubblica			15	1.238.708			15	1.238.708
Sviluppo locale			6	129.200	1	600.000	7	729.200
<b>Altri settori ammessi</b>	<b>2</b>	<b>176.000</b>	<b>31</b>	<b>1.200.422</b>			<b>33</b>	<b>1.376.422</b>
<b>Totale generale</b>	<b>24</b>	<b>3.391.480</b>	<b>187</b>	<b>8.601.260</b>	<b>3</b>	<b>1.225.000</b>	<b>214</b>	<b>13.217.740</b>

Gli importi deliberati a favore del settore Ricerca scientifica superano Euro 1.000.000. Il restante 91,9% delle risorse sono state assegnate agli altri settori.

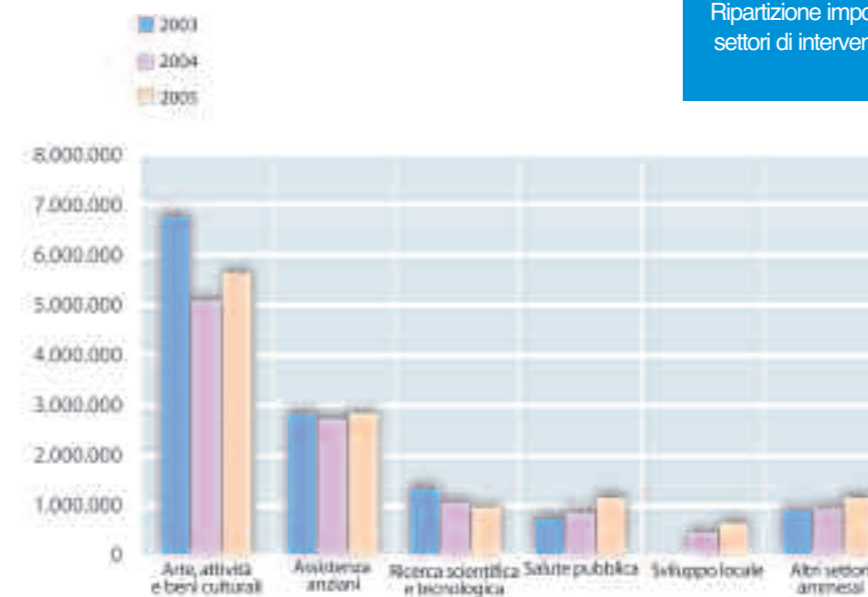
Storicamente al settore Arte, attività e beni culturali erano ricondotte la maggior parte delle risorse messe a disposizione dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; escludendo il settore Ricerca scientifica, veniva destinato al settore Arte, attività e beni culturali un importo maggiore di tutti gli altri settori. Nell'esercizio 2004, invece, le erogazioni deliberate a favore del settore sono state pari a quelle destinate agli altri settori. Nel 2005 la tendenza si è poi confermata; la somma degli importi delle erogazioni verso altri settori è cresciuta del 19,7%, soprattutto per quanto riguarda i settori Sviluppo Locale e Salute pubblica, diventati settori rilevanti nel 2005.

# L'

Composizione percentuale dell'importo degli interventi deliberati per tipologia di iniziativa all'interno di ciascun settore d'intervento

2005				
INTERVENTI DELIBERATI	INTERVENTI DI INIZIATIVA PROPRIA	INTERVENTI DI INIZIATIVA DI TERZI	INTERVENTI DI INIZIATIVA MISTA	TOTALE
	N.	N.	N.	N.
<b>Settori rilevanti</b>	<b>94,8%</b>	<b>86,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>89,6%</b>
Arte, attività e beni culturali	18,1%	60,7%	10,2%	45,1%
Assistenza anziani	76,7%	2,8%		21,5%
Ricerca scientifica e tecnologica		6,6%	40,8%	8,1%
Salute pubblica		14,4%		9,4%
Sviluppo locale		1,5%	49,0%	5,5%
Altri settori ammessi	5,2%	14,0%	0,0%	10,4%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Ripartizione importi deliberati per settori di intervento (2003-2005)



Nel 2005 diminuisce il numero dei progetti deliberati dalla Fondazione e di conseguenza, considerato l'aumento dell'importo totale erogato, aumenta l'importo medio dei progetti.

# L'

Importo medio progetti per settori d'intervento (2003-2005)

Settori	Importo medio per progetto		
	2003	2004	2005
Arte, attività e beni culturali	27.932	32.175	42.899
Assistenza anziani	340.625	526.600	406.286
Ricerca scientifica e tecnologica	57.365	122.333	82.038
Salute pubblica	60.521	79.867	82.581
Sviluppo locale	7.500	112.600	104.171
Altri settori ammessi	31.381	39.042	41.710
<b>TOTALE</b>	<b>39.610</b>	<b>52.526</b>	<b>61.765</b>

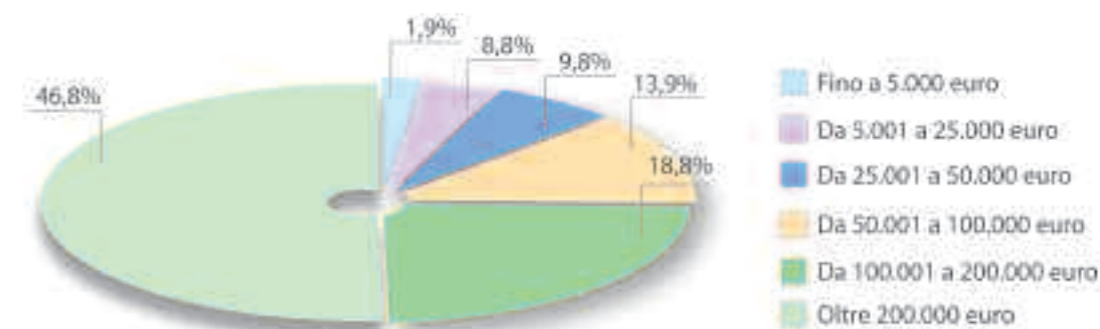
In continuità con gli anni precedenti, il 65,6% delle risorse è stato deliberato a favore di 26 interventi con importo superiore a Euro 100.000. Il restante 34,4% è stato ripartito tra gli altri 188 interventi deliberati.

Distribuzione delle erogazioni deliberate per classi di importo (2003-2005)

Classi di importo	2003			2004			2005		
	Nr.	Importo	%	Nr.	Importo	%	Nr.	Importo	%
Fino a 5.000 euro	108	264.606	2,1%	71	269.542	2,3%	61	252.743	1,9%
Da 5.001 a 25.000 euro	132	1.736.928	13,6%	87	1.198.348	10,5%	72	1.159.468	8,8%
Da 25.001 a 50.000 euro	32	1.293.975	10,2%	23	883.762	7,8%	32	1.296.000	9,8%
Da 50.001 a 100.000 euro	26	2.005.418	15,8%	13	908.037	7,9%	23	1.842.927	13,9%
Da 100.001 a 200.000 euro	13	1.956.000	15,3%	13	2.084.000	18,2%	15	2.481.602	18,8%
Oltre 200.000 euro	12	5.472.900	43,0%	11	6.107.000	53,3%	11	6.185.000	46,8%
<b>TOTALE</b>	<b>323</b>	<b>12.729.827</b>	<b>100,0%</b>	<b>218</b>	<b>11.450.689</b>	<b>100,0%</b>	<b>214</b>	<b>13.217.740</b>	<b>100,0%</b>

# L'

Distribuzione percentuale delle erogazioni deliberate per classi di importo (2005)



# L'

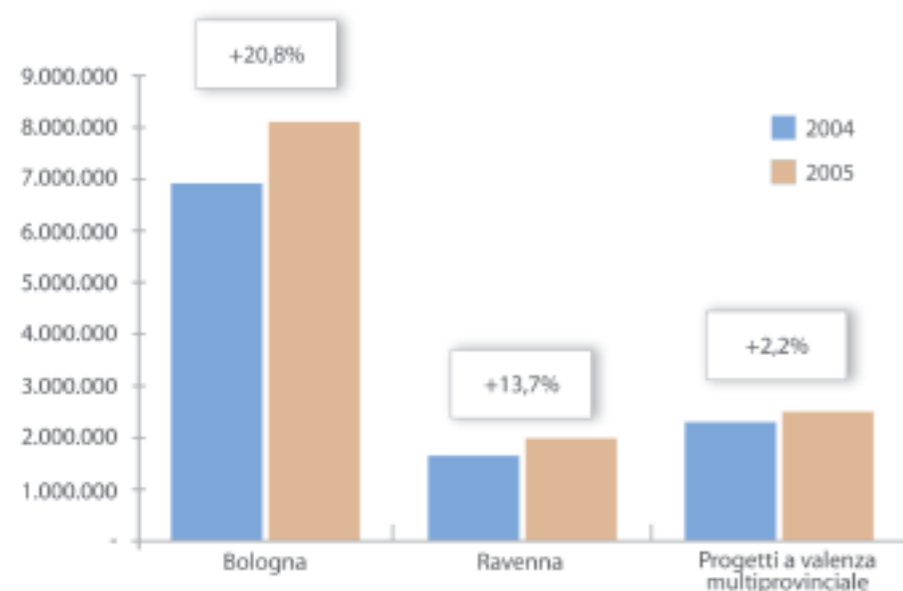
## LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

La distribuzione territoriale degli interventi consolida nel 2005 i risultati degli anni precedenti. La provincia di Bologna si conferma la più ricettiva con l'80,4 % del totale di progetti deliberati nel proprio territorio. Sono stati assegnati 2.050.463 Euro per progetti deliberati e realizzati nella Provincia di Ravenna con un aumento rispetto al 2004 del 13,7%. Quattro progetti a valenza multiprovinciale hanno visto assegnati Euro 2.656.200, tra cui spicca il Progetto Anziani

Distribuzione del numero interventi per provincia (2005)

Provincia	2005	
	N.interventi	%
Bologna	172	80,4
Ravenna	38	17,7
Progetti a valenza multi-provinciale	4	1,9
<b>Totale Deliberato</b>	<b>214</b>	<b>100,0</b>

Distribuzione delle erogazioni deliberate per provincia e per anno (2004-2005)



86

Dei 172 interventi deliberati all'interno della provincia di Bologna, il 65,7% appartengono al settore Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale e il 7,6% alla Ricerca Scientifica; tra i restanti, ai settori ammessi è stato attribuito il 15,1%.

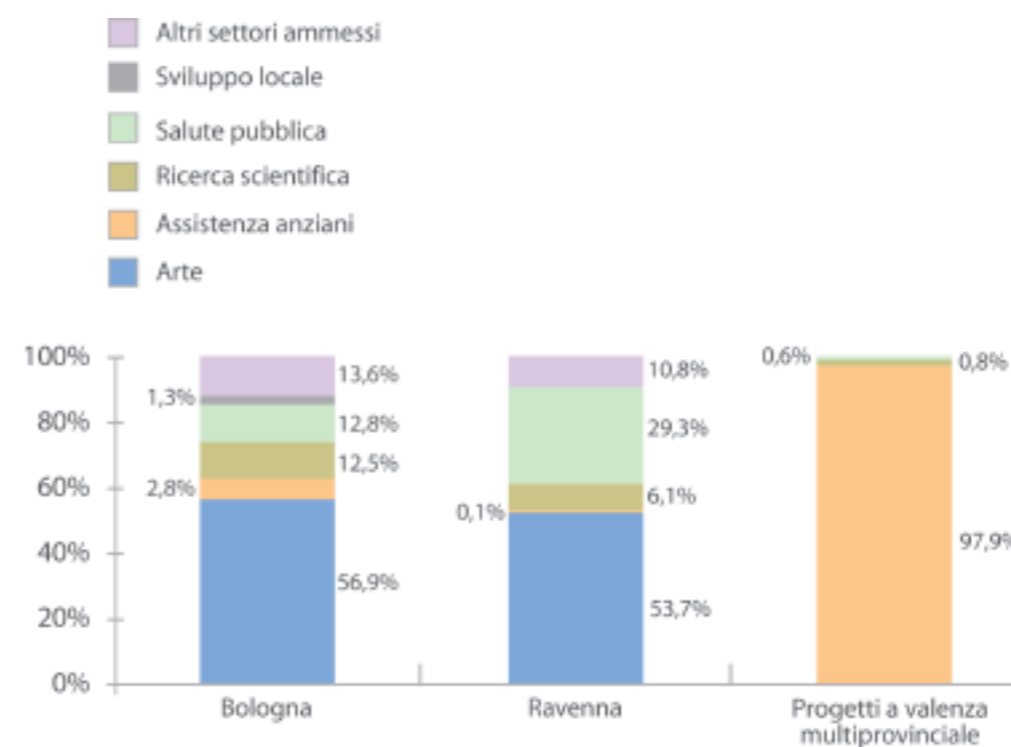
Nella provincia di Ravenna gli interventi sono ripartiti proporzionalmente come nella provincia di Bologna, ad eccezione del settore Salute Pubblica che arriva al 10,5%.

# L'

Numero e importo degli interventi deliberati per provincia e settore d'intervento

SETTORI	BOLOGNA		RAVENNA		VALENZA MULTI-PROVINCIALE	
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO
Arte	113	4.842.680	25	1.100.230	1	20.000
Assistenza anziani	5	241.000	1	3.000	1	2.600.000
Ricerca scientifica	13	1.066.500				
Salute pubblica	10	1.093.475	4	125.233	1	20.000
Sviluppo locale	5	113.000	1	600.000	1	16.200
Altri settori ammessi	26	1.154.422	7	222.000		
<b>TOTALE</b>	<b>172</b>	<b>8.511.077</b>	<b>38</b>	<b>2.050.463</b>	<b>4</b>	<b>2.656.200</b>

Composizione percentuale dell'importo degli interventi deliberati per provincia e settore d'intervento



87

# G LI INTERVENTI PER SETTORE

L'attività della Fondazione è indirizzata, di norma, al territorio delle province di Bologna e di Ravenna e opera in settori rilevanti assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

Gli ambiti d'intervento sono individuati dal Consiglio di Indirizzo, che tenendo in considerazione le finalità della Fondazione e dopo una attenta valutazione e confronto diretto con il territorio individua i bisogni e sceglie gli interventi da attuare.

Nel 2005 la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha realizzato i propri obiettivi sviluppando interventi nei cinque "settori rilevanti":

- arte, attività e beni culturali;
- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- salute pubblica;
- sviluppo locale;

e in altri tre "settori ammessi":

- famiglia e valori connessi;
- crescita e formazione giovanile;
- patologia e disturbi psichici e mentali.

Le azioni specifiche attuate nei settori di intervento sono lo strumento per soddisfare i bisogni rilevati nel contesto di riferimento e che interessano i diversi portatori di interesse.

Per rilevare i risultati degli interventi attuati, i responsabili delle strutture coinvolte hanno raccolto le informazioni sugli interventi attraverso alcune variabili:

- bisogno specifico individuato (identificazione bisogni individuati);
- obiettivi (obiettivi che la Fondazione persegue per soddisfare i bisogni individuati) ;
- attività (attività realizzate per raggiungere gli obiettivi);
- destinatari finali (persone o strutture interessate all'intervento);
- soggetti coinvolti (persone o strutture coinvolte nell'intervento);
- data di avvio e di conclusione del progetto;
- costo del progetto;
- localizzazione dell'intervento;
- risultati di progetto (indicatori di tipo quantitativo o qualitativo sul risultato del progetto);
- risultati aggiuntivi

Di seguito vengono riportate alcuni interventi realizzati, sia di iniziativa di terzi che propria, appartenenti ai cinque settori rilevanti e agli altri tre ammessi .



# G

SETTORI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	INTERVENTO
Arte, attività e beni culturali	Progetti di terzi	<p>Convento di San Giacomo Maggiore</p> <p>4 vele staccate dalla volta dell'abside della chiesa di S. Chiara a Ravenna</p> <p>S. Nicolò degli Albari</p> <p>Palazzo Comelli di Bargi</p> <p>Sviluppo dei servizi della biblioteca-Mediatca di Sala Borsa</p> <p>Catalogazione e digitalizzazione di materiale bibliografico e fotografico della Biblioteca Classense</p> <p>Catalogazione della raccolta Guerrini della Fondazione Casa di Oriani</p> <p>Sostegno alle iniziative in occasione delle celebrazioni aldrovandiane</p> <p>Sostegno alla mostra "Le arti della salute"</p> <p>Intervento a sostegno del progetto Casa delle acque nell'antica Palacanerìa della Grada</p> <p>Sostegno alla pubblicazione del II Volume del Catalogo della Pinacoteca Nazionale di Bologna</p>
	Progetti propri	Progetto Giovani Iniziative culturali
Assistenza agli Anziani	Progetti propri	Progetto Anziani
Ricerca scientifica e tecnologica	Progetti di terzi	<p>Studio sull'applicazione delle cellule staminali autologhe che si accompagnano al trapianto osseo</p> <p>Sviluppo dell'imaging molecolare in vivo</p> <p>Progetto di ricerca "La disfunzione cerebrale profonda"</p> <p>Piattaforme diagnostico-molecolari per la caratterizzazione delle alterazioni genetiche e dell'espressione genica nelle emopatie: impatto su prognosi e terapia"</p>
	Progetti propri	
Salute pubblica	Progetti di terzi	<p>Sostegno al centro di Ozzano "Fiori nel deserto"</p> <p>Progetto di formazione di medici in cure palliative</p> <p>Sostegno alla realizzazione dell'Istituto di Scienze Oncologiche</p> <p>Realizzazione del primo centro europeo di mammografia</p>
Sviluppo locale	Progetti di terzi	<p>Sostegno alla realizzazione del polo scolastico "Lama Sud"</p> <p>Sostegno ad un progetto di sviluppo del microcredito</p>
Famiglia e valori connessi	Progetti di terzi	<p>Sostegno al completamento del Villaggio Pastor Angelicus</p> <p>Sostegno alla realizzazione di una struttura di accoglienza</p>
Crescita e formazione giovanile	Progetti di terzi	<p>Sostegno all'acquisto di tavoli speciali per i giovani pazienti degeniti</p> <p>Sviluppo del Centro educativo e di accoglienza "Polaris"</p> <p>Sostegno alla realizzazione PALALEO</p>
Patologia e disturbi psichici e mentali	Progetti di terzi	<p>Progetto di assistenza e ricerca sui disturbi del comportamento alimentare</p> <p>Sostegno ad un progetto di inserimento lavorativo di persone svantaggiate (gestione della raccolta Lercaro)</p>

# G

## ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

### INTERVENTO DI RESTAURO INTERNO AL CONVENTO DI SAN GIACOMO MAGGIORE

#### Denominazione del beneficiario

Tempio S. Giacomo Maggiore dei P.P. Agostiniani

#### Bisogno specifico individuato

Negli scorsi anni, grazie anche al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna sono state restaurate la cappella Maggiore, il Coro e la terza campata dell'aula della Chiesa di San Giacomo Maggiore, recuperando e restituendo al loro consueto splendore gli stucchi seicenteschi, numerosi decori occultati dalle recenti tinteggiature e soprattutto l'originaria luminosa cromia delle tinte. Gli interni presentano però ancora uno stato di conservazione non ottimale causato da un annerimento diffuso e generalizzato da una polverizzazione superficiale, cadute di colore, sollevamenti della tinta e dell'intonaco e danni dovuti da presenze di infiltrazioni d'acqua.

#### Obiettivi e attività dell'intervento

La necessità di restituire alla città un grande chiesa completamente restaurata ha spinto a proseguire il percorso iniziato negli anni ottanta e a riportare agli antichi splendori l'interno della chiesa, nella sua totale completezza, vero contenitore di assoluti capolavori che testimoniano la mirabile stratificazione di arte e storia che in questo luogo si è sedimentata nei suoi quasi settecentocinquanta anni di storia.

Per questo sono state realizzate le attività di recupero e restauro degli interni, degli affreschi, dei decori e dei dipinti nascosti da intonachi e tinte.

#### Soggetti coinvolti

- Soprintendenza ai Monumenti
- Soprintendenza ai Beni Artistici
- Fondo Edifici di Culto, Prefettura di Bologna
- Ministero dell'Interno
- Unicredit Banca (sponsorizzazione economica)

#### Data di avvio del progetto

Gennaio 2004



#### Data di conclusione del progetto

Novembre 2006

#### Costo del Progetto

Totale costo del progetto:

€1.500.000,00

Importo finanziato:

€ 1.400.000

(€ 500.000,00 per il 2004,

€ 400.000,00 per il 2005

e € 500.000,00 per il 2006)

#### Localizzazione dell'intervento

Bologna, via Zamboni 15

# G

## BICOLLOCAZIONE DELLE 4 VELE STACCATE DELLE VOLTE DELL'ABSIDE DELLA CHIESA DI S. CHIARA A RAVENNA

#### Denominazione del beneficiario

Comune di Ravenna

#### Bisogno specifico individuato

Il cattivo stato di conservazione degli affreschi del 1300, realizzati dal maestro Pietro da Rimini, ha portato nel 1956 alla decisione di procedere al distacco dei dipinti sulle vele di copertura dell'abside della chiesa dedicata a Santa Chiara da Assisi. Negli anni Settanta si effettuarono anche i distacchi degli affreschi parietali.

Il progetto è spinto dalla necessità di esporre in maniera unitaria il ciclo distaccato dalle volte dell'abside della Chiesa di S. Chiara a Ravenna recuperando un disegno unitario sia dal punto di vista artistico che architettonico, attraverso una particolare ambientazione scenografica, di uno dei pochi cicli di affreschi trecenteschi presenti nella città di Ravenna

#### Obiettivi e attività dell'intervento

Completare un percorso museale all'interno del refettorio del convento Benedettino di S. Vitale riunendo in una sede, come quella del Museo Nazionale di Ravenna, idoneamente protetta e controllata, ma di grande visibilità per l'afflusso di visitatori, un'opera d'arte particolarmente significativa, promuovendone la conoscenza ad un pubblico più vasto.

Il percorso ha portato a svolgere nel 2005 alcune attività:

- montaggio del ponteggio di supporto a cui dovevano essere ancorate le vele;
- trasporto delle vele dal laboratorio di restauro di Bologna;
- collocazione delle vele sulla struttura;
- restauro finale.

#### Soggetti coinvolti

- Comune di Ravenna (Direzione Lavori e finanziamento dell'intervento)
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio (Attività di Alta Sorveglianza e partner del progetto)

#### Data di avvio del progetto

Settembre 2005

#### Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005

#### Costo del Progetto

Totale costo del progetto:

€ 160.206,24

Importo finanziato: € 152.000,00

#### Localizzazione dell'intervento

Ravenna, via S. Vitale 17





# G

## RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN NICOLÒ DEGLI ALBARI

### Denominazione del beneficiario

Parrocchia di San Pietro nella Metropolitana

### Bisogno specifico individuato

La Chiesa di San Nicolò degli Albari, una delle prime parrocchie di Bologna, occupa un piccolo isolato affacciato su via Oberdan nei pressi della Chiesa Cattedrale, di cui è sussidiaria.

Le facciate esterne del complesso presentavano macchie diffuse dovute a fenomeni di percolazione di acqua dal terreno e di infiltrazione in corrispondenza dei cornicioni e nel guscio sottogronda.

Inoltre gli intonaci, le tinteggiature e la formella in terracotta con il San Nicolò in altorilievo di G. Mazza necessitavano di interventi di manutenzione. Il campanile si presentava in pessimo stato di conservazione nei bancali in arenaria, negli scuri lignei e nella croce con sfera posta sulla cuspide.

### Obiettivi e attività dell'intervento

L'obiettivo primario del progetto è stato il risanamento dal degrado per la protezione, salvaguardia e conservazione delle opere architettoniche e artistiche del complesso di San Nicolò degli Albari (secolo XVIII).

L'intervento ha previsto il restauro delle parti artistiche e architettoniche del suo complesso e la sua riqualificazione in relazione all'uso sussidiario nei confronti della vicina arcidiocesi e Cattedrale del cui complesso San Nicolò è storicamente parte integrante. In particolare:

- restauri delle facciate esterne e delle coperture per garantire la difesa del complesso architettonico dagli agenti atmosferici;
- restauro degli interni volto a ripristinare lo stato originario del prezioso appartato decorativo della chiesa.

### Data di avvio del progetto

Ottobre 2005

### Data di conclusione del progetto

Gennaio 2007

### Costo del Progetto

Totale costo del progetto:

€ 1.048.650,77

Importo finanziato:

€ 140.000,00

### Localizzazione dell'intervento

Bologna, Via Oberdan 14



92

# G

## OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E CONSOLIDAMENTO DI PALAZZO COMELLI DI BARGI

### Denominazione del beneficiario

Comune di Camugnano

### Bisogno specifico individuato

L'intervento di restauro conservativo è rivolto ad un complesso architettonico di particolare pregio artistico, unico nel suo genere, sia se lo si considera nella sua configurazione volumetrica sia se lo si considera dal punto di vista storico poiché, come pochi altri, conserva al suo interno il mobilio originale e l'archivio dei notai della famiglia.

L'antico archivio notarile (documentato dalla seconda metà del '600) tenuto dalla famiglia Comelli, senza dubbio contiene documentazione di preziosa importanza storica della montagna Bolognese; tale archivio è certamente meritevole di un particolare studio approfondito ed una classificazione di tipo scientifico.

Per la riqualificazione dell'offerta ambientale e turistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle forme insediative storiche, si è evidenziata la necessità di interventi urgenti al fine di scongiurare eventi che potessero mettere a rischio il complesso di Palazzo Comelli di Barga.

### Obiettivi e attività dell'intervento

L'obiettivo prioritario è consistito nella preservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico locale, con il fine di migliorare la qualità dell'ambiente e del territorio e qualificare l'offerta turistica; punto di forza di questo processo è senza dubbio il Palazzo Comelli.

Tali progetti, accompagnati da altre azioni di promozione e sostegno all'iniziativa privata, riqualificando l'offerta ambientale e turistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle forme insediative storiche, hanno l'obiettivo di aiutare il mantenimento della popolazione locale ed evitare lo spopolamento di questa zona di Appennino.

E' stato quindi realizzato un intervento di restauro conservativo del complesso architettonico per il recupero del patrimonio edilizio storico e messa in sicurezza della struttura di Palazzo Comelli.

In particolare si è realizzato:

- il restauro e la classificazione dell'archivio storico e la biblioteca di Palazzo Comelli;
- la messa in sicurezza della "casa del colono" e della "stalla piccola" attraverso il rifacimento completo della copertura ormai fatiscente;
- il consolidamento di buona parte delle murature mediante operazione di "cuci e scuci" della "trama" muraria in sasso e l'inserimento di catene provvisorie che garantissero la stabilità dell'edificio.



93

# G

## Soggetti coinvolti

- Comune di Camugnano (finanziamento per opere di consolidamento statico di parte della casa del colono e spese tecniche)
- Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (finanziamento per opere di consolidamento statico di parte della casa del colono)

## Data di avvio del progetto

Novembre 2005

## Data di conclusione del progetto

Giugno 2006

## Costo del Progetto

Totale costo del progetto:

€ 260.000,00

Importo finanziato:

€ 100.000,00 (€ 50.000,00 per il 2005 e € 50.000,00 per il 2006)

## Localizzazione dell'intervento

Bargi frazione del Comune di Camugnano, Palazzo Comelli



# G

## SVILUPPO DEI SERVIZI DELLA BIBLIOTECA-MEDIATICA DI SALA BORSA

### Denominazione del beneficiario

Comune di Bologna

### Bisogno specifico individuato

La Biblioteca Sala Borsa sorge all'interno del ricco e affascinante Palazzo d'Accursio, il "quasi castello", antica sede storica del Comune che si apre a piazza Maggiore, da sempre centro e cuore della bolognesità. I cittadini bolognesi hanno una forte propensione all'utilizzo di servizi accessibili da remoto e ne richiedono esplicitamente e con insistenza una sempre più ampia disponibilità. L'aspettativa diffusa è quella di disporre, senza bisogno di recarsi fisicamente in biblioteca, della massima quantità possibile di opportunità e di servizi. La Biblioteca Sala Borsa vuole proporsi ai cittadini di Bologna come servizio per l'accesso libero alla rete e luogo in cui trovare strumenti e assistenza per acquisire competenze informative e l'insieme dei servizi intende rispondere ai bisogni di alfabetizzazione informativa, di formazione continua e di aggiornamento professionale, di sperimentazione di nuove tecnologie e opportunità di ricerca e comunicazione.

La biblioteca digitale di Palazzo Paleotti ha inoltre aperto i propri servizi anche per gli utenti della Sala Borsa alla fine di novembre 2004 con la dotazione di base di strumenti informatici, infrastrutture di rete e risorse informative.

### Obiettivi e attività dell'intervento

Sulla base dell'accordo tra Comune di Bologna e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna l'obiettivo delle attività ha previsto lo sviluppo tecnologico di servizi bibliotecari, in particolare:

- sviluppo dei servizi tecnologici (progettazione e implementazione di un nuovo gestore della prenotazione di postazioni multimediali da remoto e delle relative interfacce web, dotazione di tecnologie per la gestione e l'accesso a contenuti digitali);
- messaggistica SMS – invio automatico di messaggi SMS agli utenti in ritardo con la restituzione dei documenti (progettazione funzionale, individuazione del gestore telefonico, bonifica dell'anagrafe utenti, sperimentazione operativa e messa in opera);
- biblioteca digitale di Palazzo Paleotti (progettazione di strumenti e strategie di comunicazione per una piena visibilità del nuovo servizio, sviluppo del gestore di prenotazioni online, accessibile dai siti dell'Università e di Sala Borsa, sviluppo dei servizi di stampa da rete, di digitalizzazione e di masterizzazione, dotazione di documenti e di tecnologie per le attività di formazione e autoformazione);



# G

- risorse digitali e assistenza informativa da remoto (acquisizione, gestione e promozione di risorse digitali anche ad accesso tariffato, ampliamento dei servizi di assistenza informativa da remoto);
- sviluppo e adeguamento del sito della biblioteca (ristrutturazione della home page, organizzazione del nuovo accesso alle risorse online, progettazione delle nuove interfacce per i servizi, sviluppo e implementazione di proposte bibliografiche e archivi digitali sulla cultura locale).

#### **Soggetti coinvolti**

- Engineering Sanità Enti Locali Spa di Roma, Cooperativa Working di Bologna, Chia Lab Srl di Bologna, Data Management Spa di Agrate Brianza - Milano, Centro Computer Spa di Cento - Ferrara (supporto tecnico ai progetti)
- Comune di Bologna, Università di Bologna (supporto progettuale, finanziario ed operativo)

#### **Data di avvio del progetto**

Gennaio 2005

#### **Data di conclusione del progetto**

Dicembre 2005

#### **Costo del Progetto**

Totale costo del progetto: € 500.000,00

Importo finanziato: € 500.000,00

#### **Localizzazione dell'intervento**

Bologna, Piazza Nettuno 3



# G

## **CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DI MATERIALE BIBLIOGRAFICO E FOTOGRAFICO DELLA BIBLIOTECA CLASSENSE**

#### **Denominazione del beneficiario**

Biblioteca Classense

#### **Bisogno specifico individuato**

Nel 1803, l'antica e prestigiosa libreria dei Monaci Camaldolesi, edificata fra il XVII e il XVIII secolo all'interno nell'Abbazia di Classe, fu eletta a Biblioteca Civica di Ravenna. Oggi, anche in virtù di una politica delle acquisizioni costante nel tempo, la Classense è divenuta una biblioteca storica di cultura generale, dotata di un patrimonio librario antico, moderno e contemporaneo tra i più importanti d'Italia.

Nella Fototeca si consulta e si ricerca il materiale relativo ai fondi fotografici della Biblioteca, costituito da un archivio di oltre 30.000 immagini della storia urbana, sociale e artistica di Ravenna e del suo territorio. La Fototeca comprende raccolte della prima metà del XX secolo, testimonianze di grande valore documentario, fra le quali vanno ricordate quelle inerenti al Fondo Ricci, al Fondo Trapani e al Fondo Mazzotti.

#### **Obiettivi e attività dell'intervento**

L'intervento ha avuto l'obiettivo di rendere fruibile al pubblico i fondi attraverso la catalogazione informatizzata e digitalizzata con la relativa immissione delle schede prodotte e dei link nelle diverse banche dati che compongono il catalogo on line della Biblioteca Classense.

Per la realizzazione sono state attuate diverse fasi:

- produzione di schede codicologiche di manoscritti antichi ravennati, con immissione delle stesse nella Banca dati Manus;
- trattamento conservativo, catalografico nel sistema Sebina e multimediale comprensivo di digitalizzazione e link multimediale dei seguenti fondi fotografici: Misericordia, Chiusoli, Cistiano, Teatrale, Lastre dantesche e varie di provenienza Corrado Ricci, Guberti, Corsara;
- immissione in banca dati Sebina della consistenza dei Periodici della Sezione Ravennati, quantificabile in circa 3800 inventari;
- digitalizzazione da microfilm del quotidiano "Il Resto del Carlino" con acquisto del relativo programma software "Newspapers Viewer" di consultazione e stampa;
- catalogazione informatica di 3250 cartoline illustrate del Fondo Mario Mazzotti con scansione e attivazione dei link alle immagini digitali all'interno della banca dati del Polo Romagnolo.

#### **Soggetti coinvolti**

- Ditta specializzata in conversione digitale di testate giornalistiche (realizzazione intervento)

#### **Data di avvio del progetto**

Aprile 2005



# G

## Data di conclusione del progetto

Settembre 2006

## Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 26.870,00

Importo finanziato: € 25.000,00

## Localizzazione dell'intervento

Ravenna, via Baccarini 3



98

# G

## CATALOGAZIONE DELLA RACCOLTA GUERRINI DELLA FONDAZIONE CASA DI ORIANI

### Denominazione del beneficiario

Fondazione Casa di Oriani

### Bisogno specifico individuato

La Fondazione Casa di Oriani, nei settori di propria competenza, promuove convegni, seminari, borse di studio, ricerche storiche, corsi di formazione, mostre, pubblicazioni periodiche e monografiche. La biblioteca in particolare è oggi una delle più importanti istituzioni italiane specializzate in storia contemporanea. È stata nel 1985 fra le promotrici a livello romagnolo delle reti bibliotecarie di Romagna con cui si avviò in Italia l'esperienza SBN (Servizio bibliotecario nazionale), e di cui è tuttora partner fondamentale.

La raccolta Guerrini rappresenta un importante fondo specializzato nella storia del Risorgimento italiano, di Ravenna e della Romagna. Si tratta di oltre 5.000 pezzi fra volumi, riviste, opuscoli, stampe, che Mario Guerrini, con l'aiuto del figlio Paolo, raccolse con passione in quarant'anni di instancabile attività per la salvaguardia e la valorizzazione delle memorie garibaldine, non solo ravennati.

La raccolta è stata donata alla biblioteca Oriani nel 2000 e conserva materiali di particolare pregio, anche dal punto di vista iconografico.

### Obiettivi e attività dell'intervento

L'intervento ha previsto la catalogazione dell'intera raccolta risorgimentale di Mario Guerrini per creare una base integrata di dati e immagini secondo le specifiche SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) in modo da renderla pienamente fruibile da parte della comunità scientifica; la catalogazione e la digitalizzazione dei documenti iconografici hanno avuto l'obiettivo infatti di mettere a disposizione con tempestività ad una utenza nazionale ed internazionale materiali primari per la comprensione di questa fase storica.

In dettaglio sono state realizzate le attività di digitalizzazione di documenti iconografici a fini conservativi e la catalogazione per autore e soggetto dell'intera raccolta.

### Data di avvio del progetto

Gennaio 2005

### Data di conclusione del progetto

Novembre 2005

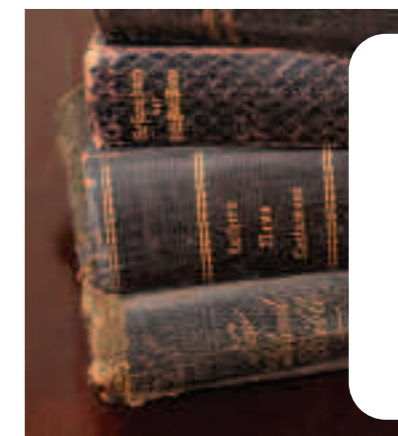
### Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 30.000,00

Importo finanziato: € 30.000,00

### Localizzazione dell'intervento

Ravenna, via Corrado Ricci 26



99

# G

## SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI ALDROVANDIANE

### Denominazione del beneficiario

Università degli Studi di Bologna

### Bisogno specifico individuato

Il 4 maggio 2005 sono trascorsi quattrocento anni dalla morte di Ulisse Aldrovandi che fu insigne protagonista della cultura del suo tempo e maestro di metodo e di dottrina per la posterità. Umanista, scienziato e filosofo; primo professore di storia naturale nello Studio bolognese e collezionista straordinario; autore di una memorabile Storia Naturale nata dalla collaborazione con gli artisti più insigni della sua città e con gli spiriti scientifici più importanti del suo tempo, Ulisse Aldrovandi costituisce senza dubbio una delle punte più avanzate della cultura europea del tardo-rinascimento e una delle figure più importanti della tradizione scientifica moderna.

### Obiettivi e attività dell'intervento

In occasione del IV centenario della morte, l'Università di Bologna e il Museo di Palazzo Poggi, presso il quale sono conservate le raccolte aldrovandiane, si sono assunte il compito di invitare la città, gli enti territoriali, le fondazioni e le istituzioni che hanno il compito di tutelare e promuovere l'attività di ricerca e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, la comunità scientifica internazionale a celebrare degnamente l'anniversario. L'obiettivo è stato quello di promuovere iniziative volte alla valorizzazione del lavoro scientifico di Aldrovandi. Tale valorizzazione ha proceduto su due piani tra loro strettamente collegati: quello della divulgazione dei contenuti culturali, dell'opera e dell'attività del naturalista bolognese e quello dell'approfondimento storico-critico e della ricerca specialistica in ordine all'opera del naturalista bolognese e al contesto culturale entro il quale è inscritta attraverso diverse attività:

- Mostra "Rappresentare il Corpo. Arte e anatomia da Leonardo all'Illuminismo". La mostra ha posto l'illustrazione scientifica al centro di un importante percorso espositivo nel quale trattati scientifici si sono alternati a disegni, dipinti, rilievi e manufatti, opera dei maggiori artisti attivi in Italia nel corso del Cinquecento;
- Guida Mostra "Rappresentare il Corpo. Arte e anatomia da Leonardo all'Illuminismo". Guida illustrata all'esposizione, in edizione italiana e inglese;
- DVD Mostra "Rappresentare il Corpo. Arte e anatomia da Leonardo all'Illuminismo". Videodocumentario in edizione italiana e inglese, scelto tra i prodotti T-learning (dedicato alla divulgazione scientifica sul digitale terrestre) trasmessi nell'ambito del Progetto Casper Emilia Romagna;



100

# G

- Ciclo di conferenze dal titolo "Raccontare il corpo" (4 febbraio - 28 aprile 2005). Una serie di 14 conferenze a titolo divulgativo affidate a specialisti di fama, che ha avuto corso, con cadenza settimanale, nel periodo di apertura della mostra sino alla fine di aprile, ha amplificato e approfondito i temi e le questioni illustrate dall'esposizione. Tali conferenze hanno richiamato un ampio pubblico e hanno promosso una rassegna di visite tematiche rivolte a studenti universitari e a scolaresche liceali;
- Mostra "Hortus Pictus" con opere di Francesco Nonino. Il progetto è ispirato alla vita e all'opera di Ulisse Aldrovandi;
- Mostra "La Scienza allo specchio dell'arte". L'esposizione ha inteso recuperare visivamente la storia del settecentesco Istituto delle Scienze, grandiosa struttura del sapere unica per novità di progetto e finalità istituzionali nell'Europa dei lumi, attraverso le immagini di quanti ne fecero la storia;
- Edizione nazionale on-line del Corpus delle Opere di Ulisse Aldrovandi, comprensivo dell'erbario (Hortus siccus) e degli acquerelli, per rendere fruibile un patrimonio di difficilissima consultazione senza pregiudicare la conservazione;
- Digitalizzazione delle matrici xilografiche originali della collezione Aldrovandi. Le matrici di legno intagliate furono usate per illustrare mediante tecnica xilografica le opere a stampa di Ulisse Aldrovandi.

### Soggetti coinvolti

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali (patrocinio e sponsorizzazione economica)
- Ministero dell'Università e della Ricerca (patrocinio e sponsorizzazione economica)
- Comune di Bologna (patrocinio e sponsorizzazione in servizi)
- Provincia di Bologna (patrocinio)
- Regione Emilia-Romagna (patrocinio e sponsorizzazione economica)
- UniCredit Banca (sponsorizzazione economica)
- Unibo Cultura, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali – Università di Bologna, Orto Botanico - Bologna, Archivio Storico dell'Università di Bologna, ENEA - Bologna, (co-promotori della Mostra "La Scienza allo specchio dell'arte")
- Fondazione Carisbo (sponsorizzazione economica)
- ASCOM (media partner)
- Aeroporto di Bologna (media partner)
- Bologna Fiere (media partner)

### Data di avvio del progetto

Dicembre 2004

### Data di conclusione del progetto

Giugno 2007

### Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 1.800.000,00

Importo finanziato: € 200.000,00

### Localizzazione dell'intervento

Bologna, Museo di Palazzo Poggi  
via Zamboni 33



101

# G

## SOSTEGNO ALLA MOSTRA "LE ARTI DELLA SALUTE"

### Denominazione del beneficiario

Assessorato alla sanità - Regione Emilia Romagna

### Bisogno specifico individuato

Lo sviluppo assistenziale e sanitario è stato segnato da vicende politiche, amministrative e religiose, che hanno fortemente influito sulla formazione e sul destino degli straordinari patrimoni costituitisi nel corso dei secoli. Tali patrimoni hanno vissuto periodi difficili: ogni cambiamento, ogni fase della loro lunga storia, compreso il passaggio dagli enti mutualistici e ospedalieri all'odierno servizio sanitario, ne hanno messo a dura prova la salvaguardia e l'unitarietà.

I patrimoni delle aziende sanitarie sono costituiti da una pluralità di beni: architettonici, artistici, storici, documentari e librari, scientifici. Si tratta di un patrimonio vastissimo di antiche sedi, palazzi, chiese, cappelle, farmacie, spezierie, archivi, biblioteche, con quadri, affreschi, sculture, arredi, libri, documenti, strumenti scientifici, ecc. spesso di grande valore.

Sono opere che rivestono notevole interesse, in quanto strettamente legate alla storia sociale, culturale e artistica dell'Emilia Romagna e dell'Italia, ma che sono fortemente soggette a rischio di manomissione o scomparsa per via delle trasformazioni attuate negli assetti organizzativi sociali e sanitari.

### Obiettivi e attività dell'intervento

L'intervento ha avuto l'obiettivo di realizzare la mostra "Le Arti della Salute" negli spazi del Museo Civico Archeologico e del Museo della Sanità e dell'Assistenza dedicata al patrimonio artistico, culturale e scientifico di proprietà della Aziende Sanitarie e Ospedaliere del territorio regionale e comprendente anche opere dei Musei anatomici universitari. La mostra "Le Arti della Salute" ha proposto circa 250 opere conservate normalmente nelle sedi aziendali o depositate presso musei, pinacoteche, archivi e biblioteche dell'Emilia-Romagna. Tra le opere figurative sono presenti dipinti di Garofalo, Bastianino, Sebastiano Ricci, Silvestro Lega, Gaetano Gandolfi, ma anche lavori contemporanei come le ceramiche di Pietro Melandri e Carlo Zauli.

Accanto ad opere pittoriche e scultoree, sono stati esposti libri e documenti, vasi da farmacia, strumenti scientifici e chirurgici, modelli anatomici in cera e gesso. Per l'occasione sono state restaurate 37 opere tutte di proprietà sanitaria.

I documenti selezionati e offerti in visione hanno testimoniato la storia delle istituzioni ospedaliere, dal Medio Evo al Novecento, anche dal punto di vista delle principali tipologie architettoniche.



102

# G

Mentre i libri e le strumentazioni scientifiche esposte hanno consentito di ripercorrere lo sviluppo della scienza e delle pratiche mediche nei luoghi storici della medicina.

La Mostra "Le Arti della Salute" ha riunito inoltre, dopo secoli e in modo emblematico, i due antichi ospedali bolognesi della Vita (oggi Museo della Sanità) e della Morte (l'attuale Museo Civico Archeologico), affacciati a poca distanza l'uno dall'altro nel cuore della città storica.

Nel Museo della Sanità, situato nello splendido e intatto ambiente dell'Oratorio di Santa Maria della Vita, è stato articolato un percorso articolato in quattro sezioni dedicate rispettivamente alle spezierie, alla storia della medicina, ai teatri anatomici e ai modelli didattici.

Il Museo Civico Archeologico ha ospitato le sezioni della Mostra dedicate alle tipologie architettoniche e alle aree geografiche, al patrimonio storico-artistico e agli itinerari, attraverso i luoghi più significativi della sanità regionale rappresentati da opere altamente espressive.

In parallelo alla Mostra è stato pubblicato un ampio catalogo edito da Skira e curato da Graziano Campanini, Micaela Guarino e Gabriella Lippi. È stato inoltre realizzato un CD Rom relativo alla storia della psichiatria nella regione attraverso le sue istituzioni più significative: Colorno, Reggio-Emilia, Bologna, Ferrara e Imola, a cura di Valeria Babini e Roberta Passione.

### Data di avvio del progetto

Aprile 2005

### Data di conclusione del progetto

Luglio 2005

### Soggetti coinvolti

- Regione Emilia-Romagna – Assessorato politiche per la salute, Assessorato cultura, sport, progetto giovani, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali (realizzazione intervento) sotto il costante coordinamento del Gruppo di lavoro del progetto per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale delle aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna (approvato con deliberazione n. 2840 del 17 dicembre 2001 dalla Giunta Regionale). Numerosi istituti pubblici e privati hanno collaborato all'iniziativa: le 17 Aziende Unità Sanitarie Locali ed Ospedaliere della regione, le 2 Soprintendenze regionali per i beni Architettonici e per il Paesaggio, le 3 Soprintendenze regionali per il Patrimonio Storico, artistico e demotnoantropologico, la Soprintendenza Archivistica, 22 fra musei, pinacoteche e collezioni d'arte, 9 archivi, 8 biblioteche
- L'esposizione ha trovato il sostegno di 20 sponsor fra fondazioni bancarie, enti pubblici e aziende private
- Società private (progettazione e realizzazione di allestimenti e grafica, visite guidate, attività organizzative e di trasporto, attività di restauro delle opere con 13 società coinvolte).



103

# G

- Soggetti privati (attività di ricerca e comunicazione, attività di restauro delle opere)
- Istituto per i Beni Culturali e Centro Regionale per il Catalogo srl - Bologna (realizzazione della campagna fotografica)
- Gruppo Unipol (sponsor dell'iniziativa – assicurazione)
- Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni della Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Stampa dell'Istituto per i Beni Culturali (attività di comunicazione)
- Laboratorio di Restauro del Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza (sostenitore dell'iniziativa)

## Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 553.637,13

Importo finanziato: € 25.000,00

## Localizzazione dell'intervento

Bologna, Museo Civico Archeologico via dell'Archiginnasio 2  
Bologna, Museo della Sanità e dell'Assistenza via Clavature 8

# G

## INTERVENTO A SOSTEGNO DEL PROGETTO "CASA DELLE ACQUE" NELL'ANTICA PELACANERIA DELLA GRADA

### Denominazione del beneficiario

Consorzio Chiusa di Casalecchio e del canale del Reno

### Bisogno specifico individuato

Il Consorzio del Canale del Reno ha come scopo il mantenimento in efficienza del reticolo idraulico bolognese, ed opera nella convinzione che l'adempimento di tale fine si espliciti non solo con interventi tecnici, ma anche con la conservazione, lo studio, l'approfondimento e la valorizzazione della storia della città vista dall'aspetto tecnico-idraulico. L'Opificio della Grada di proprietà del Consorzio è l'unico mulino rimasto a Bologna dei numerosissimi attivi dal XIII secolo fino alla metà del XX. La possibilità di ricostruire fedelmente le antiche macchine che costituivano un mirabile esempio dell'antica industria cittadina ha convinto l'amministrazione consorziale alla realizzazione di un centro didattico documentale storico scientifico.

### Obiettivi e attività dell'intervento

Il progetto ha visto il ripristino di una delle peculiarità che caratterizzavano Bologna conosciuta per le torri, per i portici, per i canali e per le numerosissime ruote idrauliche che hanno fatto dal 1300 al 1700 della città il primo centro industriale europeo.

La ruota idraulica, ricostruita secondo il progetto originario della seconda metà del 1700 ma con tecnologia avveniristica, può muovere le antiche macchine storiche e produrre energia elettrica tale da rendere autosufficiente l'intero fabbricato. Non a caso è stata definita il motore del futuro centro didattico documentale perché è tramite essa che si cercherà di riportare alla memoria dei bolognesi l'importanza che ha avuto e ancora possiede l'acqua per la nostra città. Oltre a ciò sono stati resi fruibili gli antichi archivi continui dal XVI secolo e recentemente riordinati con l'aiuto dell'Istituto Beni Culturali.

### Data di avvio del progetto

Settembre 2005

### Data di conclusione del progetto

Maggio 2006

### Soggetti coinvolti

- Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna

### Costo del Progetto

Totale costo del progetto:

€ 206.844,00

Importo finanziato:

€ 40.000,00

### Localizzazione dell'intervento

Bologna, via della Grada 12



# G

## SOSTEGNO ALLA PUBBLICAZIONE DEL II VOLUME DEL CATALOGO DELLA PINACOTECA NAZIONALE DI BOLOGNA

### Denominazione del beneficiario

Società Santa Cecilia

### Bisogno specifico individuato

Con le sue trenta sale espositive, ed uno spazio adibito esclusivamente alle mostre temporanee ed alla attività didattica, la Pinacoteca, rinnovata ed adeguata agli standard europei, è oggi da annoverare tra le più moderne ed importanti Gallerie nazionali conosciute ed apprezzate all'estero. Il suo patrimonio si è arricchito negli anni con nuove acquisizioni statali, lasciti e donazioni di privati che hanno completato il già vasto percorso artistico dell'arte emiliana che va dal XIII all'inizio del XIX secolo. I circa duemila dipinti della Pinacoteca Nazionale al momento visibili solo in parte nel percorso espositivo di via Belle Arti n. 56.

### Obiettivi e attività dell'intervento

La realizzazione di cinque volumi dei dipinti conservati all'interno della pinacoteca è già iniziata con le opere comprese fra i secoli XII e XV contenute nel primo volume che ha già visto la pubblicazione.

L'intervento ha permesso la pubblicazione del II Volume contenete i dipinti prodotti nell'arco cronologico che va "Da Raffaello ai Carracci", e cioè dal primo decennio del Cinquecento al primo decennio del secolo successivo, e delle relative schede, in possesso della Pinacoteca Nazionale di Bologna.

Per la realizzazione del volume sono state redatte 309 schede da parte dei 62 studiosi coinvolti, per circa la metà di esse sono state realizzate nuove riprese fotografiche, attraverso un lavoro realizzato su basi documentarie e storiografiche, opera per opera.

### Data di avvio del progetto

Marzo 2005

### Data di conclusione del progetto

Luglio 2006

### Soggetti coinvolti

- Autori provenienti dalle Università di Bologna, Milano, Venezia e dai musei fiorentini
- Editore Marsilio - Venezia (realizzazione tipografica ed editoriale del Catalogo)

### Costo del Progetto

Totale costo del progetto:

€ 80.000,00

Importo finanziato:

€ 80.000,00

### Localizzazione dell'intervento

Bologna, via Belle Arti 56



# G

## PROGETTO GIOVANI

### Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

### Bisogno specifico individuato

L'ipotesi alla base del "Progetto Giovani" elaborato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è quella di tentare di intercettare, per darvi una qualche risposta concreta, le esigenze culturali spesso inesprese delle giovani generazioni.

### Obiettivi dell'intervento e attività

- La Bottega della Musica ha come obiettivo la realizzazione di un laboratorio di ricerca che svolga un serio lavoro di approfondimento del circuito musicale, per cogliere il senso, disvelarlo nei suoi meccanismi ed alla fine, come sarebbe indispensabile per tutti i processi socioculturali in corso, governarlo, valorizzandone le positività e limitandone le negatività. Gli allievi (per lo più studenti dell'Università di Bologna) che hanno partecipato al progetto si sono impegnati con profitto nell'apprendimento teorico e pratico dei meccanismi comunicativi, fra musica, immagine, parola scritta e orale, tanto da muoversi autonomamente nel campo della produzione artistica e comunicativa.
- Il laboratorio del Teatro Lab è composto da 20 giovani, selezionati da un provino, che hanno la possibilità di frequentare il laboratorio gratuitamente. Attraverso le attività svolte all'interno della struttura gli allievi si propongono di realizzare spettacoli teatrali, performance, piccoli saggi, cortometraggi, studi sul movimento, creati e scritti dai ragazzi stessi con la supervisione dello staff direttivo composto da professionisti di fama nazionale (Antonio Albanese, Giorgio Comaschi Francesca Sani). Il progetto ha una durata complessiva di tre anni.

### Destinatari finali

- Trenta giovani per la Bottega della Musica e venti giovani nel Teatro Lab selezionati in base alle loro attitudini

### Data di avvio del progetto

Gennaio 2002 (in fase conclusiva) – Bottega della Musica

Ottobre 2005 – Teatro Lab

### Costo del Progetto:

€ 176.000,00

### Localizzazione dell'intervento

Bologna, Via de Griffoni 5/2a  
Bottega della Musica

Bologna, via Toscana 19  
Teatro Lab





# G

## INIZIATIVE CULTURALI

### Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

### Bisogno specifico individuato

La valorizzazione e la riscoperta della storia e l'origine del territorio rappresentano un patrimonio per la comunità e per le generazioni future. La Fondazione è strettamente inserita nel contesto nel quale opera e le sue radici sono profondamente legate alle province di Bologna e Ravenna.

Nel corso del 2005 è emerso nuovamente il bisogno di sostegno nei confronti delle istituzioni del territorio, per le iniziative culturali e di spettacolo, tra i quali i Comuni e le Province di Bologna e Ravenna ed altri comuni ecc.

Altresì nel settore delle pubblicazioni spesso alcune tematiche non incontrano l'interesse delle case editrici creando lacune difficilmente colmabili. Molti sono gli inediti che anno dopo anno non vengono dati alle stampe. Alcuni di questi volumi sono di grande utilità per università, biblioteche, ecc, e allo stesso tempo sono in grado risvegliare l'interesse del pubblico su argomenti che altrimenti verrebbero dimenticati. Sono tantissime le persone che manifestano oltre che attenzione anche stima culturale per documenti di costume, di ambiente che fanno parte della storia del territorio.

Le ricerche e gli studi sono invece attività necessarie per non disperdere e razionalizzare elementi caratterizzanti del territorio bolognese e ravennate e favorirne il recupero e rappresentano elementi che sono alla base degli interventi della Fondazione.

### Obiettivi e attività dell'intervento

Gli interventi effettuati hanno il compito di valorizzare e far riscoprire la storia e l'origine dei territori nei quali opera la Fondazione perché siano una reale ricchezza. In questa direzione si sono moltiplicate le iniziative e le collaborazioni tra persone che partecipano con la Fondazione per migliorare la vita sociale e culturale della nostra comunità e per promuovere lo sviluppo locale del territorio.

Gli elementi fondamentali dell'intervento sono finalizzati a non dissipare testimonianze della cultura emiliano romagnola e hanno permesso alla cittadinanza di venire a conoscenza di documenti appartenenti alla propria identità storica e di risvegliare interesse verso atti e avvenimenti altrimenti lasciati cadere nella memoria.

Tra le diverse attività realizzate si segnalano:

#### Pubblicazioni

- Giordano Francisco - Carpani Fausto. **Il Ponte Nuovo sul Navile di Bologna detto "Ponte della bionda"**, Studio Costa, Bologna, 2005
- F.Giordano. **La Parrocchia di S.Teresa del Bambino Gesù al Pontevecchio**, 2005
- Gubellini Davide - Di Carlo Giuseppe. **Le parole dell'economia e della finanza** - dizionario dei termini di tecnica, storia e concetti dell'economia, della banca e della finanza per "non addetti ai lavori"- Pàtron Editore, Bologna, 2005
- Poli Marco. **Accadde a Bologna** - la città nelle sue date - Studio Costa, Bologna, 2005

# G

- Poli Marco - Costa Tiziano. **Il Quadrilatero, cuore antico di Bologna** - Nuova Edizione - Studio Costa, Bologna, 2005
- FotoRicordi. **Viaggio tra collezioni private e album di famiglia**, a cura di Poli M. e Catanese C.F., Minerva Edizioni, Bologna, 2005

#### Spettacoli

- Spettacolo **Facciamo l'Inferno** – Oblivionteca Numero 2 presso il Teatro Duse in collaborazione con l'Associazione Oblivion
- Concerto **L'Italia degli anni '60-'70: Mina & Gaber** in collaborazione con l'Associazione Oblivion
- Concerto **Ritorna il Caffè Chantant** in collaborazione con l'Associazione Oblivion
- Concerto **La Porta del Tempo. Trattazione musicale - letteraria sul tempo della speranza** con Raul Grassilli
- Festival **Musicando** presso l'Auditorium Teatro Manzoni
- Spettacolo **Galilei** del Gruppo Teatro Colli in collaborazione con il Circolo Galileo Galilei
- Spettacolo **Nine** tratto dal film "8 e mezzo" di Federico Fellini presso il Teatro San Martino

#### Centro di studi sui Monti di Pietà

Il centro ha avviato la raccolta di materiale documentario, storiografico e iconografico relativo ai Monti, inoltre ha costituito un inventario bibliografico delle opere italiane e straniere sull'argomento ed ha acquisito copia dei lavori ancora reperibili sul mercato costituendo pertanto una piccola biblioteca specializzata che rappresenta un unicum nel suo genere;

#### Laboratorio sulla storia dei centri storici urbani

Il laboratorio ha lo scopo di documentare e studiare le trasformazioni nelle città in seguito ai processi di urbanizzazione avvenuti negli ultimi due secoli, connettendole con l'intera vicenda storica che le ha determinate, superando gli approcci specialistici, con l'obiettivo di offrire un'analisi interdisciplinare.

#### Ricerche e studi

- Ricerche storiche per le collane cronache bolognesi e Liber Paradisus e valorizzazione del fondo carducciano a cura di Armando Antonelli

#### Alcuni soggetti coinvolti

- Associazione Alatel
- Associazione Anla
- Associazione Archiginèsi
- Associazione Circolo culturale lirico bolognese
- Associazione Cral poste Bologna
- Associazione Cultura e arte del '700
- Associazione Fameja Bulgnèisa
- Associazione Il pozzo delle idee
- Associazione Madrigalisti bolognesi
- Associazione Profutura
- Associazione Reginella
- Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna

# G

## Data di avvio del progetto

Gennaio 2005

## Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005

## Costo delle iniziative culturali

€ 615.480,00

## Localizzazione delle iniziative culturali

Le iniziative sono gestite presso la sede della Fondazione

# A

## SSISTENZA ANZIANI

### PROGETTO ANZIANI

#### Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

#### Bisogno specifico individuato

Una malattia improvvisa di un familiare può cambiare la vita, soprattutto quando si tratta di un anziano che perde la sua autosufficienza. Problemi economici, mancanza di tempo o di competenze adeguate spesso costringono la famiglia a fare una scelta drammatica, ossia di separarsi dalla persona che ama per affidarla ad un istituto.

#### Obiettivi e attività dell'intervento

L'iniziativa ha il duplice scopo di:

- ridare dignità all'anziano evitandogli di finire in un istituto;
- sollevare le famiglie da un'assistenza 24 ore su 24.

Per questo l'obiettivo specifico diventa assicurare alle famiglie meno abbienti contributi economici con i quali gli anziani gravemente non autosufficienti possono ottenere tutta l'assistenza domiciliare di cui hanno bisogno, fornendo servizi da imprese riconosciute ed a prezzi controllati. Con una veloce procedura i destinatari dell'iniziativa, cioè gli anziani ultrasessantacinquenni, hanno potuto richiedere di partecipare al programma. In loro favore è stato aperto un "conto di solidarietà" di Unicredit in cui confluiscono i contributi della Fondazione e quelli della famiglia. A fronte del contributo in denaro della Fondazione, i familiari si sono impegnati a cofinanziare i servizi per il proprio congiunto, a garantire le ore di assistenza non coperte e a gestire le risorse messe a disposizione. I contributi (11 pacchetti diversi) sono stati concessi in considerazione del reddito e dello stato di salute dell'anziano. Sono state diversificate le offerte in base al numero di ore (da un minimo di 4 ad un massimo di 24 ore al giorno) e al tipo di assistenza. A seconda dei singoli casi, è stato previsto il servizio degli assistenti di base (Adb), quello a domicilio dei collaboratori di assistenza (Premium) e quello reso in collaborazione con centri di socializzazione ed attivazione fisica (Non Premium).

#### Destinatari finali

- Ultrasessantacinquenni residenti nelle province di Bologna e Ravenna, le cui famiglie di appartenenza non superino un certo tetto di reddito (dai 18.000 ai 52.000 Euro a seconda del numero di componenti del nucleo familiare).

#### Soggetti coinvolti

- Associazione per la ricerca sulle demenze senili ARAD
- Assistenti sociali dei Comuni (segnalazione dei casi da inserire nel progetto)
- Reparti di Geriatria degli ospedali di Bologna (segnalazione dei casi da inserire nel progetto)
- 20 imprese accreditate, organizzate in forma cooperativa o Onlus (assistenza domiciliare)



**A** **Data avvio del progetto**  
Gennaio 1999

**Data di conclusione prevista del progetto**  
Dicembre 2008

**Costo del Progetto per l'anno 2005:** € 2.600.000,00

**Localizzazione dell'intervento**  
Il progetto interessa le province di Bologna e Ravenna

ANZIANI ASSISTITI DAL PROGETTO	754
ANZIANI ASSISTITI NEL 2005	203
ORE MENSILI MEDIAMENTE EROGATE PER ASSISTITO	147,26
ORE GIORNALIERE MEDIAMENTE EROGATE PER ASSISTITO	6,69
SPESA MENSILE PER ASSISTITO	Euro 1.272,09 - Euro 948,17 a carico della Fondazione - Euro 323,92 a carico delle famiglie

**R** ICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

**STUDIO SULL'APPLICAZIONE DELLE CELLULE STAMINALI AUTOLOGHE CHE SI ACCOMPAGNANO AL TRAPIANTO OSSEO**

**Denominazione del beneficiario**  
Istituti Ortopedici Rizzoli

**Bisogno specifico individuato**

Gli Istituti Ortopedici Rizzoli sono uno dei centri di assistenza e di ricerca più illustri a livello mondiale dove vengono trattati un'importante numero di neoplasie ossee pari solo a pochi altri centri a livello mondiale.

Si è evidenziata la necessità dell'allestimento all'interno degli Istituti Ortopedici Rizzoli di un laboratorio che si occupi di medicina rigenerativa in campo ortopedico e che possa mettere a punto tecniche ricostruttive ossee sempre più adeguate alle esigenze dei malati di tumore osseo.

**Obiettivi e attività dell'intervento**

Il progetto ha previsto l'allestimento di una struttura all'interno degli Istituti Ortopedici Rizzoli che possa sviluppare progetti di medicina rigenerativa in ambito ortopedico con particolare finalità alla ricostruzione ossea, attraverso la messa a punto e alla sperimentazione di una nuova tecnica di ricostruzione ossea.

Per la realizzazione dell'intervento sono state acquistate strumentazioni per biologia cellulare ed è stata assegnata una borsa di studio per un ricercatore per la redazione di un dossier clinico da presentare all'Istituto Superiore di Sanità per la richiesta dell'autorizzazione alla sperimentazione di fase I di un farmaco di nuova concezione.

**Destinatari finali**

- Pazienti affetti da tumori ossei sottoposti ad una chirurgia ricostruttiva di grandi segmenti ossei.

**Soggetti coinvolti**

- 1 ricercatore (redazione del dossier clinico)
- Laboratorio di Rigenerazione Tessutale Ossea

**Data avvio del progetto**  
Aprile 2005

**Data di conclusione del progetto**  
Marzo 2006

**Costo del Progetto**  
Totale costo del progetto: € 88.600,00  
Importo finanziato: € 88.600,00

**Localizzazione dell'intervento**  
Bologna, via di Barbiano 1/10



# R

## Risultati di progetto

Il risultato primario ottenuto dal finanziamento è stato quello di aver dato significativo sviluppo al Laboratorio di Rigenerazione Tessutale Ossea all'interno degli Istituti Ortopedici Rizzoli; nel contempo, il risultato sicuramente più importante è stato quello di aver permesso ai membri del laboratorio di ideare, mettere a punto e sperimentare una nuova tecnica di ricostruzione ossea estremamente innovativa, che potrà essere presto applicata su pazienti, appena il dossier sarà approvato dall'Istituto Superiore di Sanità.

### Risultati aggiuntivi

Grazie ai risultati ottenuti il Laboratorio di Rigenerazione Tessutale Ossea è riuscito a richiedere ed ottenere altri finanziamenti. Inoltre l'assegnataria della borsa di studio, grazie alla formazione ottenuta presso il laboratorio ha potuto ottenere un dottorato presso l'Università di Basilea.



# R

## SVILUPPO DELL'IMAGING MOLECOLARE IN VIVO

### Denominazione del beneficiario

Azienda Ospedaliera S.Orsola Malpighi

### Bisogno specifico individuato

A partire dal 2002 l'Azienda Ospedaliera S.Orsola Malpighi ha sviluppato un patrimonio di conoscenze con ricercatori di assoluto valore internazionale nell'ambito della diagnostica PET. Il centro bolognese si configura come uno dei più attivi non solo nel settore dell'assistenza ma anche nell'ambito della ricerca che ha la necessità di essere ulteriormente sviluppata, specie per il livello altissimo delle attrezzature della radiofarmacia. Un completo dispiegamento della enorme potenzialità nell'ambito della ricerca richiede tuttavia un salto di qualità, con investimenti sia in termini di risorse umane che di apparecchiature.

### Obiettivi e attività dell'intervento

L'obiettivo del progetto è stato di creare un forte impatto alla ricerca attraverso innovazione tecnologica e scientifica. L'intervento realizzato ha permesso al centro di divenire il fulcro e il braccio operativo di molti progetti di ricerca biomedica e farmacologica. L'intervento ha voluto attivare un laboratorio di micro-PET, nonché sviluppare modelli pre-clinici in vivo che possano essere poi trasferiti alla pratica medica clinica. Il progetto ha previsto pertanto lo sviluppo di modelli tumorali animali, lo sviluppo di radiofarmaci specifici e lo sviluppo di modelli che hanno consentito la valutazione dell'impatto di terapie innovative (compresa la terapia genica) dirette verso la crescita tumorale. Nel corso del 2005 si è acquisito e messo in funzione il tomografo PET per piccoli animali (micro PET). È stato possibile iniziare l'esecuzione di scansioni PET, validare le caratteristiche del tomografo, consolidare l'esperienza degli operatori, disegnare software per la quantificazione dei risultati ed iniziare le prime sperimentazioni per-cliniche.

In dettaglio grazie all'intervento è stato possibile:

- l'acquisto di apparecchiature ed in particolare del tomografo micro-PET (il primo in Italia);
- la formazione del personale dedicato a tale ricerca.

### Destinatari finali

- pazienti oncologici
- comunità scientifica

### Soggetti coinvolti

- 1 medico specialista in medicina nucleare
- 1 medico specialista in malattie del l'apparato respiratorio
- 1 fisico
- 1 farmacista tossicologo
- 1 perito chimico
- 1 figura amministrativa



# R

## Data avvio del progetto

Dicembre 2004

## Data di conclusione del progetto

Dicembre 2006

## Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 1.500.000,00

Importo finanziato: € 1.500.000,00

## Localizzazione dell'intervento

Bologna, Policlinico S.Orsola Malpighi PAD 30 UO Medicina Nucleare

## Risultati di progetto

- Messa in funzione del tomografo PET per piccoli animali
- Attivazione di contratti per il personale coinvolto
- Formazione del personale coinvolto
- Avvio di alcuni protocolli di ricerca (Epatocarcinoma, Rhabdomiosarcoma, e Carcinoma squamocellulare del polmone)
- Organizzazione di un convegno internazionale (oltre 100 iscritti)

## Risultati aggiuntivi

A seguito del reperimento di fondi FIRB il progetto ha ricevuto un ulteriore impulso e ha potuto allargare notevolmente le prospettive di ricerca a settori sia di ricerca pre-clinica che alla radio chimica.



# R

## PROGETTO DI RICERCA “ LA DISFUNZIONE CEREBRALE PROFONDA”

### Denominazione del beneficiario

Centro Studi per la Ricerca sul Coma

### Bisogno specifico individuato

Il Centro Studi per la Ricerca sul Coma, di cui attualmente fanno parte L'Azienda Usl di Bologna, il Comune di Bologna, l'Università degli Studi (Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Laurea Specialistica di Scienze della Comunicazione Pubblica Sociale e Politica - COMPASS) l'associazione "Gli amici di Luca" nasce dal percorso di esperienza legato al progetto della "Casa dei Risvegli Luca De Nigris" dove sono presenti competenze medico-riabilitative, psicopedagogiche unitamente a tecnologie innovative.

Ben poco si sa ancora oggi sul funzionamento cerebrale e sulle possibilità evolutive del paziente in stato vegetativo o in stato di coscienza minima (Disfunzione Cerebrale Profonda) nella fase postacuta.

Questo è un ambito di assistenza e ricerca nuovo e ancora scarsamente frequentato dalla ricerca clinica, nel quale solo negli ultimi anni stanno emergendo indicazioni sperimentali ed ipotesi che lasciano intravedere potenzialità riabilitative finora del tutto inimmaginabili.

Occorrono dunque metodologie cliniche affidabili per esplorare le eventuali tracce precomportamentali di responsività orientata e di “covert” cognitive processing, anche per aumentare l'accuratezza della diagnosi di non responsività e isolare/valutare possibili indicatori prognostici per il risveglio.

### Obiettivi e attività dell'intervento

Il progetto ha realizzato per la prima volta uno studio sistematico dei ritmi circadiani, della produzione motoria spontanea e della reattività agli stimoli ambientali nei pazienti con disfunzione cerebrale profonda degenti presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris.

Lo studio è stato condotto su procedure riabilitative di facilitazione precognitiva e cognitiva, da non assimilare alla stimolazione multisensoriale e ha potuto formare personale specializzato nell'assistenza e ricerca per la Disfunzione Cerebrale Profonda.

Le attività dell'intervento sono state:

- Sviluppo e implementazione di un sistema innovativo di monitoraggio delle attività motorie spontanee ed evento correlate (sistema Dream) nei pazienti a bassa responsività protratta;
- Attivazione di una borsa di studio per neurologo (in collaborazione con la Medicina del Sonno della Clinica Neurologica di Bologna) per l'indagine sistematica dei ritmi circadiani nel paziente con disfunzione cerebrale profonda;
- Implementazione delle procedure specifiche ed adattate per l'acquisizione di potenziali cognitivi evento correlati presso il laboratorio di esplorazione funzionale del risveglio;
- Applicazione del protocollo ERCAR per i pazienti degenti presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris;
- Attivazione di un contratto di ricerca per neuropsicologo per lo studio dei processi precognitivi in corso di facilitazione ERCAR e per lo studio della evoluzione cognitiva dopo neurochirurgia.

# R

## Destinatari finali

- Pazienti con disfunzione cerebrale profonda ricoverati presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris
- Familiari dei pazienti ricoverati
- Professionisti della Casa dei Risvegli Luca De Nigris
- Professionisti con indirizzo assistenziale e di ricerca sulle gravi cerebrolesioni

## Soggetti coinvolti

- Associazione Gli amici di Luca (analisi delle domande espresse dai familiari e definizione di modalità informative nuove ed a maggiore efficacia comunicativa circa le possibilità e gli eventi del "risveglio".)
- Azienda USL di Bologna (gestione dell'assistenza clinica ai pazienti ricoverati presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris)
- Università degli Studi di Bologna - Clinica Neurologica - Medicina del Sonno (partner nello studio sperimentale sulle alterazioni e sul significato prognostico della riorganizzazione dei ritmi circadiani nelle persone con Disfunzione Cerebrale Profonda)

## Data avvio del progetto

Aprile 2005

## Data di conclusione del progetto

Dicembre 2006

## Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 90.000,00

Importo finanziato: € 90.000,00 (€ 45.000,00 per il 2005 e € 45.000,00 per il 2006)

## Localizzazione dell'intervento

- Bologna, Casa dei Risvegli Luca De Nigris via Saffi 10
- Bologna, Ospedale Bellaria - Azienda UsI di Bologna

## Risultati di progetto

- Attivazione di una borsa di studio per un neurologo
- Attivazione di un contratto di ricerca per un neuropsicologo

## Risultati aggiuntivi

Le attività di ricerca realizzate all'interno della Casa dei Risvegli Luca De Nigris connotano il centro come luogo di assistenza e di laboratorio permanente finalizzato allo sviluppo di nuove metodologie. Questa caratteristica, grazie anche alla ricerca in oggetto è diventata prassi consolidata per i nuclei familiari che collaborano attivamente al modello sperimentale della struttura sentendosi parte attiva di un processo in corso di formazione che prevede risultati a medio e lungo termine.



# R

## PIATTAFORME DIAGNOSTICO-MOLECOLARI PER LA CARATTERIZZAZIONE DELLE ALTERAZIONI GENETICHE E DELL'ESPRESSIONE GENICA NELLE EMOPATIE: IMPATTO SU PROGNOSI E TERAPIA

### Denominazione del beneficiario

Università di Bologna, Istituto di Ematologia e Oncologia Medica "L. e A. Seràgnoli"

### Bisogno specifico individuato

L'Istituto offre assistenza sanitaria ed il trattamento di pazienti affetti da patologia ematologica ed oncoematologica con età superiore ai dodici anni. L'attività diagnostico-terapeutica è svolta mediante l'utilizzo di metodiche multidisciplinari e con sviluppo di approcci innovativi volti alla guarigione ovvero al controllo della malattia e dei suoi sintomi. Altri sono la competenza, l'aggiornamento e l'attenzione dei professionisti verso il paziente, tanto da porre la struttura quale riferimento cittadino, nazionale ed internazionale.

Per l'ottimizzazione della terapia delle empatie è necessario creare nuovi farmaci che permettano di realizzare terapie individualizzate, più efficaci nell'eradicare la malattia e al contempo meno tossiche in quanto specificamente mirate a colpire solo e unicamente le cellule neoplastiche. Per favorire lo sviluppo e la disponibilità di questi farmaci ad un numero sempre maggiore di pazienti è però fondamentale approfondire la caratterizzazione delle alterazioni genetiche ed epigenetiche che sono alla base delle emopatie, sviluppare test diagnostici che identifichino precocemente ed efficientemente tali alterazioni, ed infine promuovere la sperimentazione di protocolli di terapia innovativi in modo tale da estendere la terapia molecolarmente mirata a fasce di malati sempre più vaste. E' infine essenziale comprendere i meccanismi molecolari che in alcuni pazienti, specialmente quelli in fase più avanzata, permettono alle cellule neoplastiche di evadere tali terapie mirate favorendo la ripresa della malattia.

### Obiettivi e attività dell'intervento

Il filo conduttore del progetto è l'ideazione, la progettazione ed infine la validazione applicativa di nuove strategie diagnostiche e terapeutiche nel campo delle emopatie. L'Istituto si è pertanto proposto di agire sia a livello pre-clinico che a livello clinico, attraverso:

- l'approfondimento della caratterizzazione delle alterazioni genetiche ed epigenetiche associate a ciascuna emopatia, e dell'impatto prognostico e terapeutico di tali alterazioni;
- l'ideazione e la validazione di test diagnostici che identifichino precocemente e sensibilmente tali alterazioni ed indirizzino il clinico ad un trattamento specifico;
- l'ideazione e la sperimentazione di programmi e protocolli di terapia innovativi nel campo dell'oncoematologia efficaci in un numero sempre maggiore di pazienti ed in uno spettro sempre più vasto di patologie.

In linea con gli obiettivi proposti, le attività più significative svolte nel corso dell'anno 2005 sono state pertanto le seguenti:

- messa a punto e l'ottimizzazione di una metodica di "real-time PCR" che permette di monitorare in maniera affidabile ed estremamente sensibile la quantità del trascritto del gene Bcr-Abl;

# R

- messa a punto di una metodica innovativa basata sull'utilizzo della cromatografia liquida ad alte prestazioni (D-HPLC);
- messa a punto e la validazione di un test che permette di individuare le mutazioni della tirosin-chinasi c-kit;
- ideazione e la validazione di test in vitro per predire la sensibilità dei pazienti affetti da leucemia mieloide acuta (LMA) e LMC ai nuovi farmaci in fase di sperimentazione clinica;
- messa a punto e la validazione di una strategia di nested RT-PCR;
- messa a punto e la validazione di un protocollo di estrazione, amplificazione, marcatura e ibridizzazione dell'RNA estratto da cellule leucemiche (CD34+);
- messa a punto di assay per la rapida genotipizzazione di pazienti affetti da LMC;
- messa a punto di assay per l'identificazione di polimorfismi a carico di geni implicati nel metabolismo e nella detossificazione cellulare, nella replicazione e nella riparazione del DNA;
- ideazione, la conduzione ed il coordinamento di protocolli clinici di terapia sperimentale di varie empatie.

#### Destinatari finali

- pazienti affetti da emopatie
- comunità scientifica

#### Soggetti coinvolti

- Il Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell' Adulto - GIMEMA (partner nella realizzazione del progetto)
- Il network europeo delle leucemie - European LeukemiaNet (partner nella realizzazione del progetto)

#### Data avvio del progetto

Gennaio 2005

#### Data di conclusione del progetto

Dicembre 2007

#### Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 250.000,00

Importo finanziato: € 250.000,00

(€ 100.000,00 anno 2005; € 150.000,00 anno 2006)

#### Localizzazione dell'intervento

Bologna, via Massarenti 9

#### Risultati di progetto

- Diffusione di 10 pubblicazioni scientifiche
- 20 comunicazioni a congressi



#### Risultati aggiuntivi

Per diversi test diagnostici è in corso un processo di ulteriore implementazione e standardizzazione sovra-nazionale nell'ambito dell'European LeukemiaNet, a cui l'Istituto partecipa attivamente, che permetterà di uniformare i test diagnostico-molecolari più significativi per il monitoraggio dei pazienti affetti da emopatie, in modo tale da offrire a tutti questi pazienti nell'ambito dell'UE il più elevato standard di diagnostica e di terapia.

# S

ALUTE PUBBLICA

## SOSTEGNO AL CENTRO DI OZZANO "FIORI NEL DESERTO"

#### Denominazione del beneficiario

La Fraternità coop.soc./ Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

#### Bisogno specifico individuato

La cooperativa sociale "La fraternità", ente promosso e sostenuto dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e ad essa collegato, da oltre dieci anni si occupa della gestione di servizi sociosanitari ed educativi, in particolare rivolti a disabili psichici e/o fisici. Come auspicato dai servizi pubblici locali nel territorio dei comuni di Ozzano dell'Emilia, Mercatale e Montereenzio (Bologna) era importante l'avvio di una struttura polifunzionale rivolta a disabili in virtù del fatto che nel territorio di riferimento non esistevano strutture con tali caratteristiche. La struttura idonea ad ospitare il centro era stata individuata nel comune di Ozzano dell'Emilia, necessitava però di opere di adeguamento e ristrutturazione.

#### Obiettivi e attività dell'intervento

Il progetto Fiori nel Deserto ha come obiettivo l'avviamento di una struttura professionalmente qualificata, radicata nel territorio e gestita da persone profondamente motivate per la conduzione di un laboratorio protetto per avviamento al lavoro, un centro di aggregazione giovanile pomeridiano e un centro di lavoro.

La struttura sarà utilizzata contemporaneamente per le tre attività in modo tale da ottimizzare le risorse e mira a coinvolgere nelle attività del centro di avviamento al lavoro per disabili e del centro di aggregazione giovanile anche giovani in percorsi di reinserimento sociale. Per la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione sono state finanziate diverse attività:

- spese di affitto dell'immobile;
- acquisto di attrezzature;
- pulmino per il trasporto di utenti;
- acquisto della cucina;
- attrezzi per laboratori;
- forno per cottura creta.

#### Destinatari finali

- Persone disabili
- Giovani in reinserimento sociale
- Soggetti svantaggiati

#### Soggetti coinvolti

- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (elaborazione e supporto al progetto)
- Cooperativa sociale Comunità Papa Giovanni XXIII ONLUS (elaborazione e supporto al progetto)
- Azienda USL del distretto di San Lazzaro di Savena, (in particolare con il Servizio di neuropsichiatria infantile (definizione del progetto e collaborazione per l'inserimento lavorativo)



# S

- Comune di Ozzano dell'Emilia (collaborazione per l'inserimento lavorativo)
- Comune di Monterenzio (collaborazione per l'inserimento lavorativo)
- HERA (collaborazione per l'inserimento lavorativo)
- Fondazione Carisbo (finanziamento per la ristrutturazione)

## Data di avvio del progetto

Settembre 2004

## Data di conclusione del progetto

Dicembre 2007

## Localizzazione dell'intervento

Ozzano dell'Emilia (Bo), Noce di Mercatale via Idice 202

## Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 470.000,00

Importo finanziato: € 120.000,00

## Risultati di progetto

Sono stati coinvolti nelle attività:

- 3 ragazzi nel centro diurno;
- 15 ragazzi nel laboratorio formativo di avviamento al lavoro, 6 persone assunte di cui 2 svantaggiate nel centro di lavoro.

Per la realizzazione delle attività sono stati impiegati:

- 3 educatori professionali;
- 2 ragazzi in servizio civile volontario;
- 2 soci-volontari;
- diversi giovani come volontariato;
- buoni rapporti con famiglie che esprimono pareri positivi sul progetto;
- buoni rapporti con i servizi sociali del territorio.

## Risultati aggiuntivi

Il progetto si sta consolidando con l'obiettivo di potersi autosostenere. Si sono verificati diversi inserimenti nei 2 centri educativi e diversi lavori sono stati presi in appalto. Durante l'intervento si sono inoltre instaurati buoni rapporti con le famiglie che hanno espresso pareri positivi sul progetto e contemporaneamente buoni rapporti con i servizi sociali del territorio.



# S

## PROGETTO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE – HOSPICE SERAGNOLI

### Denominazione del beneficiario

Hospice Seragnoli

### Bisogno specifico individuato

L'Hospice "MatiaTeresa Chiatore Seràgnoli" è un presidio sanitario della Fondazione Hospice MatiaTeresa Chiatore Seràgnoli - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale - situato a Bentivoglio (Bo). La Fondazione è un ente privato senza finalità di lucro che persegue esclusivamente finalità di utilità sociale ed ha come scopo il ricovero e l'assistenza dei malati oncologici in fase avanzata e progressiva. L'Hospice è il frutto di un cammino che a partire dalla ricerca e dall'analisi di quanto più qualificato esiste oggi nel mondo in tema di cure palliative e assistenza in hospice, ha portato alla realizzazione di un progetto che per la prima volta in Italia si è ispirato fedelmente ai canoni assistenziali, sanitari e strutturali più evoluti e ha saputo coinvolgere, grazie al suo valore umano e sociale, l'impegno e la solidarietà di importanti sostenitori privati, divenendo, oltre che un punto di riferimento nel campo dell'assistenza, un importante esempio di responsabilità sociale. Il recente sviluppo delle cure palliative in Italia e la attivazione di numerose strutture residenziali tipo hospice ha reso urgente e non più dilazionabile il problema della formazione degli operatori e della diffusione della cultura palliativa almeno in ambito sanitario.

### Obiettivi e attività dell'intervento

Il progetto di formazione continua e permanente presso l'hospice Seragnoli è finalizzato a realizzare una formazione avanzata e specialistica diretta ad operatori sanitari che svolgono funzioni assistenziali e dirigenziali in maniera prevalente o esclusiva nell'ambito delle cure palliative: medici (specialisti e non) e psicologi.

L'obiettivo principe del programma di formazione dei medici e psicologi (oltre che di tutto il personale addetto all'assistenza) è pertanto l'acquisizione di strumenti e metodi per rendere reale ed efficace l'approccio globale, multiprofessionale e interdisciplinare attraverso un training nell'ambito della degenza e dell'ambulatorio dell'hospice MariaTeresa Chiatore Seragnoli, che si esplica in attività cliniche e organizzative e partecipazioni a riunioni di staff.

### Destinatari finali

L'attività di formazione rivolta ai medici e agli psicologi, per l'approfondimento delle tematiche relative alla medicina palliativa e alla tanatologia, vede come destinatari finali i pazienti stessi dell'hospice: si tratta di pazienti oncologici in fase avanzata e avanzatissima di malattia. Unitamente ai pazienti, le "cure" prevedono l'estensione alla famiglia di un adeguato supporto.





# S

## Soggetti coinvolti

- Fondazione MariaTeresa Chiantore Seragnoli (gestione dell'omonima struttura sanitaria, dotata di 30 posti letto e di un ambulatorio di cure palliative; formazione dei due medici e della psicologa attraverso la modalità in work)
- Istituto di Tanatologia del Prof. Francesco Campione (partner nell'erogazione di prestazioni di psico-oncologia ai pazienti, ai familiari e agli operatori e nella supervisione dell'attività formativa)

## Data avvio del progetto

Gennaio 2005

## Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005

## Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 113.000,00

Importo finanziato: € 100.000,00

## Localizzazione dell'intervento

Bentivoglio (Bo), Hospice MariaTeresa Chiantore Seragnoli

## Risultati di progetto

- 2 medici formati in Medicina palliativa;
- 1 psicologa formata in Tanatologia;
- Realizzazione dell'attività di training presso l'Hospice durante tutto l'anno 2005, con una costante attività settimanale;
- 502 pazienti ricoverati hanno usufruito delle competenze dei professionisti appositamente formati;
- 9.843 giornate di degenza.

## Risultato aggiuntivi

La necessità di utilizzare personale appositamente formato presso l'Hospice, condizione imprescindibile per l'erogazione di assistenza tout court, ha consolidato ulteriormente l'orientamento ad investire sulla formazione del personale, interno ed esterno all'hospice. Il concetto che la formazione specialistica è strumento fondamentale di lavoro presso l'Hospice è stato così recepito anche da altre Istituzioni.

L'esperienza formativa di questo progetto è così stata propedeutica ad altre esperienze formative. E' anche per questo motivo che la Fondazione Hospice si sta adoperando per l'avviamento di un Master Universitario di I livello, relativo alla organizzazione, gestione e assistenza in Hospice, che verrà attivato nel prossimo anno accademico 2006/07.



# S

## SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DELL'ISTITUTO DI SCIENZE ONCOLOGICHE

### Denominazione del beneficiario

Fondazione ANT Italia

### Bisogno specifico individuato

L'Associazione Nazionale Tumori è stata fondata nel 1978 assistendo oltre 40000 famiglie. La costruzione dell'Istituto delle Scienze Oncologiche, della Solidarietà e del Volontariato è a completamento del Progetto EUBIOSIA (assistenza sociosanitaria globale di tipo ospedaliero al domicilio del Malato terminale di cancro a titolo gratuito). Dopo aver realizzato 28 Hospice Oncologici Domiciliari ANT in Italia, era indispensabile costruire una sede unica e centrale per il coordinamento dell'attività svolte nell'ambito del progetto EUBIOSIA e per coordinare le attività solidaristiche di 110 Delegazioni ANT e di 27 Delegazioni dell'Associazione Amici dell'ANT (AAANT) oggi presenti in Italia. Allo stesso tempo si è evidenziata l'esigenza di avere una sede adeguata per la formazione degli Operatori Sanitari e dei Volontari e dove poter istituire dei corsi in collaborazione con l'Università di Bologna.

### Obiètti e attività dell'intervento

Il progetto ha previsto la costruzione di un edificio in un'area sulla quale prima esisteva un capannone. L'ubicazione e la distribuzione planimetrica nel contesto dell'area medesima ha dovuto ricalcare l'impronta precedente a ciò obbligata da precisi vincoli urbanistici. L'edificio è costituito da tre corpi architettonicamente distinti ma fusi in un unico elemento mentre la distribuzione interna è stata realizzata in modo razionale con specifica attenzione agli usi particolari cui il complesso è destinato.

### Destinatari finali

- Tutti i Cittadini, per quanto riguarda l'educazione sanitaria
- Le persone a rischio di malattie oncologiche, per quanto riguarda i tumori della pelle, della mammella e della prostata
- I Malati terminali di cancro
- Le Famiglie dei Malati terminali di cancro (assistenza psicologica e sociosanitaria globale)

### Soggetti coinvolti

- Fondazione CARISBO (finanziamento per la costruzione immobile Istituto ANT)
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (finanziamento per la costruzione immobile Istituto ANT)
- Cooperativa SACMI Imola (finanzicostruzione immobile e allestimento Aula Magna)
- Associazione Amici dell'ANT – AAANT (organizzazione di eventi e manifestazioni a sostegno della fondazione per la costruzione e il mantenimento dell'immobile)

### Data avvio del progetto

Febbraio 2004



# S

## Data di conclusione del progetto

Luglio 2005

### Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 5.793.685,00

Importo finanziato: € 250.000,00

### Localizzazione dell'intervento

Bologna, via Jacopo di Paolo 36

### Risultati di progetto

La realizzazione dell'Istituto delle Scienze Oncologiche della Solidarietà e del Volontariato ha permesso:

- 1) un maggior coordinamento tra i diversi dipartimenti e tra i volontari e gli operatori
- 2) la dotazione di spazi per la formazione rivolta ai medici, agli infermieri, agli psicologi ed ai volontari, che, prima della costruzione dell'edificio era subordinata ad una difficile identificazione degli spazi:

#### Corsi per il Personale Sanitario

Seminari di Oncologia 2005:

- Le emorragie del tratto digestivo inferiore - 48 partecipanti;
- Le sindromi mielodisplastiche - 29 partecipanti;
- La problematica dello scompenso cardiaco negli anni 2000 - 34 partecipanti.

#### Corsi di aggiornamento 2005:

- Problemi clinici del paziente oncologico in fase avanzata - 157 partecipanti;
- Riabilitazione e nutrizione del paziente oncologico a domicilio - 89 partecipanti.

#### Altri corsi:

- Progetto Accoglienza ANT ripetuto in due sessioni autunno 2005 e primavera 2006 (Rivolto al personale dell'Istituto ANT);
- Corso di formazione di Volontari da affiancare agli operatori sanitari ANT, 20 partecipanti 2 relatori esterni e 3 relatori ANT;
- Corso per cooperativa sociale Hope, Circa 10 partecipanti come assistenti di base (quattro incontri);
- Tirocinio formativo per personale sanitario ANT, due trimestri autunno 2005 e primavera 2006 tot una dozzina di partecipanti.

#### Corsi per Volontari :

- Progetto Solidarietà Famiglia per l'assistenza sociale ai Sofferenti di tumore;
  - Progetto "Diversamente Abile" corso di informatica per volontari diversamente abili.
- 3) La dotazione di una struttura centralizzata di raccolta ed elaborazione dati, capace di rendere più efficiente e immediata la comunicazione tra singolo medico e sede centrale anche per la supervisione ed il controllo quantitativo delle prestazioni effettuate
  - 4) La realizzazione di sale polivalenti dotate di strumentazioni tecnologiche per la realizzazione di seminari e convegni la cui realizzazione non è più legata alla ricerca di spazi; oggi invece per ANT è possibile realizzare in piena autonomia ogni proposta formativa o seminariale
  - 5) La realizzazione di uffici per l'accoglienza ha consentito di individuare spazi più consoni al rapporto con la famiglia dei pazienti

# S

## VILUPPO LOCALE

All'interno del settore rilevante Sviluppo locale, durante il 2005 sono stati finanziati diversi interventi per favorire lo sviluppo di partnership locali tra comunità, soggetti e progetti, al fine di attivare processi di animazione, formazione e sviluppo imprenditoriale che valorizzino le risorse locali.

Tra quelli ai quali è stato fornito supporto da parte delle Fondazioni del Monte di Bologna e Ravenna si segnala:

- Progetto LAMA SUD - Realizzazione di una nuova scuola di infanzia all'interno del Polo Scolastico Lama Sud progettata secondo i più moderni criteri di pedagogico-architettonici a misura di bambino
- Progetto MICRO.BO - nato per favorire l'accesso al credito nel con testo locale da parte di persone in situazioni economiche e sociali svantaggiate, attraverso lo strumento del microcredito.



# F

AMIGLIA E VALORI CONNESSI

## SOSTEGNO AL COMPLETAMENTO DEL VILLAGGIO PASTOR ANGELICUS

**Denominazione del beneficiario**  
Fondazione Don Mario Campidori

### Bisogno specifico individuato

La fondazione si occupa di integrazione sociale di persone in situazione di handicap, mediante iniziative atte a favorirne lo sviluppo e l'inserimento come soggetti attivi nel contesto sociale e il progresso sul umano, familiare, sociale, ricreativo, culturale e religioso.

Il Villaggio Pastor Angelicus è un luogo di incontro privo di barriere architettoniche, dove le famiglie e persone in diversa condizione e situazione di vita possono incontrarsi per crescere nell'amicizia, per una promozione e integrazione reciproca. Il villaggio particolarmente studiato per l'abbattimento delle barriere architettoniche, è la sede di soggiorni organizzati dalla Fondazione: in esso sono accolte le famiglie e persone in situazione di handicap provenienti per la maggior parte da Bologna e provincia, dall'Emilia Romagna e in generale da tutta Italia; a queste sono unite giovani volontari e famiglie con bambini. I soggiorni hanno lo stile di vita comunitaria, fatta di incontri e di amicizie, animazione del tempo libero, iniziative di formazione e culturali, momenti di preghiera.

### Obiettivi e attività dell'intervento

Il completamento del progetto oltre ad ordinare e ampliare le attività in svolte all'interno del Villaggio permette una maggiore interazione sul territorio, attraverso l'organizzazione di iniziative congiunte che favoriscono l'accesso di persone dai comuni limitrofi.

Le fasi dell'iniziativa hanno previsto:

- la realizzazione di muro di contenimento fra area parco urbano e area in cui si realizzerà l'anfiteatro;
- il riempimento e la sistemazione dell'area di costruzione dell'anfiteatro;
- la realizzazione del percorso pedonale e dell'illuminazione del collegamento fra parco urbano e anfiteatro.

### Destinatari finali

- Famiglie in situazione di handicap
  - giovani
  - famiglie con bambini
  - anziani

### Soggetti coinvolti

- Comune di Savigno, Bologna (convenzione)

### Data avvio del progetto

Giugno 2005

### Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005



# F

**Costo del Progetto**  
Totale costo del progetto: € 318.703,04  
Importo finanziato: € 100.000,00

**Localizzazione dell'intervento**  
Savigno (Bo), via Bortolani 1642



# F

## SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA

### Denominazione del beneficiario

Parrocchia di San Giovanni Battista a Calamosco

### Bisogno specifico individuato

La Parrocchia di San Giovanni Battista a Calamosco con la collaborazione delle Sorelle delle Famiglie della Visitazione, ha creato uno spazio dove vengono accolte persone in difficoltà creando una situazione di tipo familiare dove possano essere ricostruite relazioni e affetti.

È emersa però la necessità di creare un altro spazio di accoglienza molto flessibile capace di rispondere ad una domanda spesso ancora nascosta che difficilmente può essere raccolta dalle strutture pubbliche o perché non ha i requisiti formali che rendono possibile l'accesso, o perché si tratta di situazioni con caratteristiche particolari per le quali non esistono ancora strutture che diano risposta.

### Obiettivi e attività dell'intervento

La struttura vuole offrire accoglienza dando priorità alle situazioni più deboli e fragili che, almeno in partenza, non trovavano protezione.

Inoltre si è cercato di attuare un cammino a fianco delle persone accolte che ha reso possibile non solo lo stabilizzarsi di situazioni di dipendenza cronica, ma l'evolversi di autonomie possibili, calibrando ogni progetto secondo le potenzialità e gli strumenti che ogni persona riesce ad esprimere. Il restauro della casa canonica ha previsto la realizzazione di alcuni piccoli alloggi dove ogni mamma con il suo o i suoi bambini possa sperimentare se stessa in un'autonomia completa, pur guardata e seguita dalla Caritas e dalle persone della Comunità. Quest'ultimo "passaggio" consente il cammino verso una completa autonomia e un inserimento definitivo in normali strutture abitative e di lavoro e scuola.

Questa fase ha permesso la realizzazione di un piccolo alloggio in via Chiesa di Calamosco 4. È un alloggio composto di 2 camere, cucina e bagno posto su due piani.

Il completamento del progetto prevede la realizzazione di due ulteriori piccoli alloggi in via Santa Maria.

### Destinatari finali

Mamme e bambini senza dimora, in condizione di particolare fragilità e abbandono, ad esempio:

- donne detenute, con bambini, per le quali si può attuare la misura degli arresti domiciliari evitando ai bambini l'esperienza del carcere;
- donne straniere, con bambini, con documentazione di soggiorno ancora sospesa, che non permette una loro accoglienza o presa in carico da parte dei servizi pubblici;



130

- # F
- mamme e bambini con problemi di relazione, per i quali è necessario capire se procedere verso progetti di affido dei bambini o se si possa tenere unito il piccolo nucleo familiare in situazione protetta e accompagnata;
  - ragazze espulse dal loro gruppo di appartenenza (es. Rom) con problemi di disagio psichico e di identità, e non autosufficienti.

### Soggetti coinvolti

- Caritas Diocesana
- Famiglie della Visitazione
- Parrocchie della Dozza e di Calamosco
- Fondazione Centro S.Petronio e Cooperativa Last Minute della Facoltà di Agraria
- Conferenza Episcopale Italiana

### Data avvio del progetto

Gennaio 2001

### Data di conclusione del progetto

Dicembre 2007

### Costo del Progetto

Totale costo del progetto:

€ 1.062.000,00

Importo finanziato:

€ 300.000,00 (€ 150.000,00 per il 2004 e € 150.000,00 per il 2005)

### Localizzazione dell'intervento

Bologna, via Chiesa di Calamosco 2-4

### Risultati di progetto

- 1 donna ha raggiunto l'autonomia
- 3 adulti attualmente presenti fruiscono di borse lavoro una delle quali trasformata in un contratto di lavoro dipendente
- 1 nucleo familiare si è potuto riunire
- 1 nucleo familiare è stato in grado di passare nello spazio di semi-autonomia
- Un gruppo di famiglie della parrocchia della Dozza ha affiancato l'esperienza, ponendosi come rete di famiglie-risorse accanto a nuclei in difficoltà, soprattutto per il sostegno alle future uscite, che necessitano di solide relazioni amicali.

### Risultati aggiuntivi

È aumentata l'assunzione di responsabilità da parte dei servizi pubblici rispetto ad alcune risposte sanitarie e sociali (insediamenti scolastici, assistenza sanitaria per tutti gli ospiti, momenti di osservazione da parte delle assistenti sociali, ecc.).



131

# C

## RESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

### SOSTEGNO ALL'ACQUISTO DI TAVOLI SPECIALI PER I GIOVANI PAZIENTI DEGENTI

#### Denominazione del beneficiario

Dirigenza Scolastica 8° Circolo c/o IOR

#### Bisogno specifico individuato

Nell'aula didattica presente e operante all'interno dell'8^ divisione pediatrica degli Istituti Ortopedici Rizzoli vengono seguiti quotidianamente i bambini ricoverati. Con essi vengono svolte tutte le attività didattiche idonee per l'età dei vari bambini, oltre che le attività ludiche.

Nell'ambito dell'aula didattica erano disponibili numerose attrezzature, supporti didattici, computer; mancavano tuttavia due tavoli speciali che potessero consentire anche ai bambini ingessati e costretti alla sedia a rotelle di poter svolgere altrimenti non realizzabili.

#### Obiettivi e attività dell'intervento

L'acquisto dei due tavoli speciali "REPOX multi pc-tavolo" ha permesso ai bambini ospedalizzati una maggiore fruibilità dell'aula didattica e delle strumentazioni permettendo ai pazienti in sedia a rotelle di accedere con più facilità alla postazione fissa dei computer. Il progetto ha rappresentato per i bambini una importante occasione di socializzazione, di divertimento e di studio.

#### Destinatari finali

- Tutti i bambini ricoverati, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e media, che ne abbiano necessità.

#### Data avvio del progetto

Gennaio 2005

#### Data di conclusione del progetto

Giugno 2006

#### Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 4.423,49

Importo finanziato: € 4.423,49



#### Localizzazione dell'intervento

Bologna, via G.C.Pupilli 1

# C

## SVILUPPO DEL CENTRO EDUCATIVO E DI ACCOGLIENZA "POLARIS"

#### Denominazione del beneficiario

Ass.ne Gli amici di Enzo - ONLUS

#### Bisogno specifico individuato

L'associazione gli amici di Enzo nasce nel 1998 con l'obiettivo di dare sostegno extra-scolastico ai giovani in età scolare, alle famiglie con figli problematici, favorire l'inserimento nel mondo del lavoro per i giovani in difficoltà, promuovere attività culturali e ricreative

Per combattere il disinteresse, l'assenza di iniziativa e l'apatia che i giovani vivono se privati di un coinvolgimento, all'interno del Centro Polaris vengono offerti servizi di aiuto allo studio gratuito, organizzate uscite culturali, incontri su temi di attualità, momenti d'incontro con esponenti del mondo culturale e convivenze di studio per favorire un reale inserimento sociale.

#### Obiettivi e attività dell'intervento

L'obiettivo del Centro Polaris è di sostegno a situazioni problematiche con l'attuazione di proposte educative e di sostegno scolastico e favorire lo sviluppo della partecipazione e della cittadinanza attiva dei giovani attraverso la riscoperta dei valori trasmessi dalla tradizione, in particolare mediante attività di volontariato e di solidarietà presenti sul territorio a favore dei ragazzi più in difficoltà;

Le attività sostenute dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna nel 2005 sono state:

- aiuto allo studio per studenti delle scuole medie inferiori e superiori;
- attività culturali, in particolare l'Happening dei Giovani 2005;
- attività estive e invernali;
- corsi di formazione per educatori;
- corsi di informatica;
- il laboratorio musicale;
- le attività ludico-sportive;
- attività di orientamento scolastico e lavorativo;
- il laboratorio artistico Dipinto di Blu.

#### Destinatari finali

- Studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Provincia di Ravenna

#### Soggetti coinvolti

- Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (principali sostenitori)
- Regione Emilia-Romagna (Ass. Politiche Giovanili), Provincia di Ravenna (Ass. Politiche Giovanili, Ass. Istruzione, Ass. Cultura, Ass. Sport), Comune di Ravenna (Ass. Politiche Giovanili, Ass. Infanzia e Istruzione, Ass. Cultura, Ass. Turismo, Ass. Sport), Circoscrizione Prima del Comune di Ravenna, Comune di Russi, Consorzio per i Servizi Sociali di Ravenna (cooprogettazione attività)

# C

- Liceo Classico “D.Alighieri” di Ravenna (cooprogettazione attività), S.M.S. Damiano Novello di Ravenna, S.M.S. Don Minzoni di Ravenna (cooprogettazione a progetti di intervento a sostegno del disagio sommerso)
- Ass. Porto Franco – Emilia Romagna, Compagnia delle Opere – no profit, Federazione Opere Educative, Centro Servizi per il Volontariato di Ravenna, Realtà educative di Ferrara, Chioggia, Bologna, Lugo e Forlì (progettazione degli interventi in rete e formazione degli educatori)
- A.S.D. Icaro, Centro Sportivo Italiano – Comitato di Ravenna, Cral Enrico Mattei di Ravenna (organizzazione attività ricreative e sportive)
- Centro Culturale Piergiorgio Frassati di Ravenna, Ass. Culturale Ettore Masoni di Russi (organizzazione delle attività culturali)
- Fondazione Banco Alimentare, Ass. Gli Amici di AVSI, Ass. Banco Farmaceutico (attività di solidarietà proposte ai ragazzi)
- Ass. Pro Famiglia di Ravenna, Ass. Famiglia per l'accoglienza (realizzazione convegni educativi rivolti alle famiglie)
- Ravenna Calcio, Banca Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, Metalsider (sponsor)

### Data avvio del progetto

Gennaio 2003

### Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005

### Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 105.000,00

Importo finanziato: € 30.000,00

### Localizzazione dell'intervento

Ravenna, via Gradenigo 7 e via Candiano 1



# C

## Risultati di progetto

ATTIVITA'	UTENTI	PERSONALE
Attività di aiuto allo studio	91 ragazzi delle scuole superiori 33 ragazzi delle scuole medie	Convenzione con la Coop. Soc. Il Faro, relativa a: 1 direttore a tempo pieno; 4 educatori con contratto a progetto; 2 educatori con contratto occasionale
Il laboratorio Dipinto di Blu	15 ragazzi	1 esperto
Il laboratorio musicale	60 ragazzi	
Le attività sportive e ricreative	30 ragazzi	10 volontari
Le attività culturali	1200 tra ragazzi e genitori	120 volontari
Le attività estive e invernali	130 ragazzi	20 volontari

### Risultati aggiuntivi

L. (3<sup>a</sup> I.T. per geometri) “...da tanti anni vengo al Centro. Mi sono affezionato ad alcuni, che sono diventati anche i miei veri amici. Sono venuto per essere aiutato nello studio, ma quello che ho trovato è un aiuto nella vita. Anzi, poiché sono aiutato nella vita, lo sono anche nello studio”.

A. D. (studente 2<sup>a</sup> I.T.I.): “ il 1<sup>o</sup> anno passato al Polaris era per me finalizzato esclusivamente allo studio. Poi è diventato un punto di ritrovo, nonché un punto di riferimento per la mia vita. Infatti anche quando non ho da studiare, vado lì comunque. Il Centro è un luogo dove, grazie all'aiuto di amici, la voglia di studiare e soprattutto la voglia di vivere “alla grande” diventa concreta”.

C.G. – “Fare il Laboratorio mi piace molto. Pensavo che la riuscita fosse sufficiente e che non dovessi aggiungere niente alle tecniche proposte, invece mi sono accorta che guardando qualcuno più grande che mi indica un percorso, riesco meglio, soprattutto sono più contenta.”

Infine, altra testimonianza significativa della crescita umana dei ragazzi è stata la sempre maggiore disponibilità ad aiutarsi reciprocamente nello studio: sempre più spesso i ragazzi più capaci in una materia hanno aiutato quelli in difficoltà. Gli studenti del triennio hanno aiutato i più piccoli; un gruppo di oltre 15 ragazzi (alcuni di loro con rendimento scolastico e impegno prima molto scarso) si trovano in modo sistematico al Centro nei week-end per studiare insieme; un gruppetto di studenti (circa una decina, spesso mossi dalla passione dell'amico) ha maturato la decisione di un affondo più serio e significativo rispetto ad alcune discipline (storia, letteratura, filosofia)



# C

## SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE "PALALEO"

### Denominazione del beneficiario

Parrocchia San Paolo Ap

### Bisogno specifico individuato

La parrocchia di San Paolo è da anni molto attiva soprattutto a livello sociale e verso i giovani; nei suoi locali sono infatti insediati oltre alle ormai classiche attività di pastorale giovanile e attività di scout, anche altre attività quali corsi di formazione professionale aperti anche a giovani disabili o con difficoltà motorie. La Parrocchia aveva grande necessità di una struttura coperta per lo svolgimento delle proprie attività di formazione, aggregazione, socializzazione, a beneficio di tutto il territorio ravennate, soprattutto dei giovani e dell'E.N.G.I.M. (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo), centro di formazione professionale che prepara e avvia al lavoro tanti giovani del territorio con una particolare attenzione e relativi servizi ai giovani più svantaggiati o diversabili.

### Obiettivi e attività dell'intervento

L'intervento ha avuto l'obiettivo di realizzare una struttura dotata di una palestra, a completamento del complesso già esistente. La struttura era divenuta ormai indispensabile per i servizi e le attività parrocchiali con particolare riferimento ai giovani portatori di difficoltà di qualsiasi genere.

### Destinatari finali

- Giovani e persone con difficoltà motorie del territorio ravennate e le loro famiglie.

### Soggetti coinvolti

- Arcidiocesi di Ravenna-Cervia
- Credito Cooperativo Ravenna e Imolese, Banca Popolare di Ravenna (supporto al progetto)

### Data avvio del progetto

Ottobre 2003

### Data di conclusione del progetto

Settembre 2005

### Costo del Progetto

Totale costo del progetto:

€ 1.550.000,00.

Importo finanziato:

€ 100.000,00

### Localizzazione dell'intervento

Ravenna, via Punta Stilo, 43

### Risultati di progetto

300 utenti in maniera sistematica e organizzata, più tanti altri difficilmente quantificabili 50 animatori e volontari



# P

## ATOLOGIA E DISTURBI PSICHICI

### PROGETTO DI ASSISTENZA E RICERCA SUI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

### Denominazione del beneficiario

Fa.Ne.P Associazione

### Bisogno specifico individuato

La FA.NE.P. è una Associazione di volontariato che opera in ambito sanitario. E' stata fondata nel 1983 da genitori di bambini affetti da malattie neuropsichiche e dal personale medico e paramedico della Neurologia della Clinica Pediatrica Gozzadini dell'Università di Bologna. L'Associazione è aperta a tutti i cittadini di buona volontà ed oggi conta circa 4000 fra iscritti e simpatizzanti.

I Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) rappresentano sempre di più una vera e propria "emergenza" sociale visto l'alto numero di persone che colpisce, in particolare, quelle di sesso femminile in una fascia di età tra i 12 e i 22 anni. Tale rapido incremento ha trovato impreparate le strutture sanitarie, soprattutto quelle pubbliche. Le difficoltà nell'individuare luoghi di diagnosi e cura, le problematiche relative alla corretta metodologia di approccio terapeutico, a tutt'oggi, non ancora ben definita e condivisa da tutti gli ambienti scientifici, ha determinato la necessità che, nell'ambito della Sanità pubblica, si aprisse un necessario approfondimento assistenziale e scientifico.

### Obiettivi e attività dell'intervento

Il progetto ha provveduto a sostenere le attività ambulatoriali, di reparto e day hospital relative ai disturbi del comportamento alimentare.

Nell'anno 2005, in particolare, sono state incrementate le attenzioni organizzative e scientifiche dei diversi punti di intervento. E' inoltre stata data particolare rilevanza al sostegno della famiglia in crisi, non solo come sostegno individuale, ma anche di gruppo, attraverso la realizzazione di gruppi di intervento psicoeducativo e pedagogici.

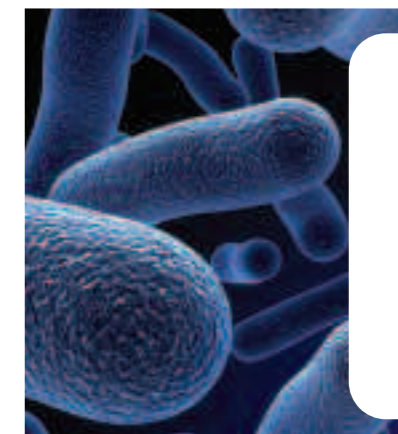
Sono poi state approfondite le attività cosiddette psicocorporee, nella direzione principale della cura, di carattere "mente-corpo". Inoltre ha preso avvio un ambulatorio diagnostico-osservazionale per i primi anni di vita, quando le caratteristiche del rifiuto del cibo o della sua esagerata ingestione assumono caratteristiche del tutto peculiari.

### Destinatari finali

Popolazione affetta dai DCA nella fascia di età tra 0 e 24 anni e le loro famiglie.

### Soggetti coinvolti

UO di Neuropsichiatria Infantile della Università, presso il Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna (supporto all'intervento attraverso risorse e strutture)



**P** **Data avvio del progetto**  
Gennaio 2005

**Data di conclusione del progetto**  
Dicembre 2005

**Costo del Progetto**

Totale costo del progetto: € 143.500,00

Importo finanziato: € 30.000,00 per il 2005 e 30.000,00 per il 2006

**Localizzazione dell'intervento**

Bologna, UO di Neuropsichiatria Infantile del Policlinico S. Orsola-Malpighi

**Risultati di progetto**

La presenza di utenti provenienti da tutte le parti della regione e d'Italia dimostra il livello qualitativo del Centro. Le famiglie hanno a più riprese manifestato la loro soddisfazione per il trattamento complessivo che viene erogato nel Centro.

**P** **SOSTEGNO AD UN PROGETTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE (GESTIONE DELLA RACCOLTA LERCARO)**

**Denominazione del beneficiario**

Nazareno Work coop.sociale

**Bisogno specifico individuato**

Nazareno Work coop.sociale è attiva già da tempo con azioni sperimentali e imprenditoriali per favorire l'inserimento lavorativo di pazienti psichiatrici. Alla luce delle altre esperienze la Nazareno Work coop.sociale ha voluto proseguire e ripetere l'iniziativa nell'ottica della costruzione di un modello di welfare legato al benessere e allo sviluppo delle persone, compatibile con una crescita economica "sostenibile", mirato alla lotta contro l'emarginazione sociale.

**Obiettivi e attività dell'intervento**

Il progetto Musei per tutti ha perseguito l'obiettivo, attraverso azioni formative e di inserimento lavorativo, di costruzione di un modello di welfare legato al benessere e all'integrazione sociale di persone affette da disagio psichico, compatibile con una crescita economica "sostenibile", mirato alla lotta contro l'emarginazione sociale.

Supportati dagli esiti della precedente sperimentazione, attuata presso il Museo della Sanità e dell'Assistenza e Oratorio di Santa Maria della Vita, si ritiene che il contesto "museo" sia particolarmente confacente alle caratteristiche dei destinatari. Si è voluto, quindi, dare continuità e valorizzazione agli esiti positivi della sperimentazione condotta negli anni precedenti, proponendo un nuovo modello di intervento formativo, che risponda alle esigenze di politiche attive del lavoro e di inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione per problemi psichici.

**Sono stati realizzati due percorsi formativi:**

- un percorso (70 ore) rivolto ai tutor di progetto ha formato 4 persone laureate in conservazione dei beni culturali o in scienze dell'educazione che nel progetto costituiscono le figure centrali su cui ruotano tutte le potenzialità di riabilitazione e reinserimento sociale dei soggetti svantaggiati. La responsabilità prioritaria del tutor si gioca nell'affiancare la persona durante il lavoro supportandone la professionalità al fine di restituirle un grado di efficienza e di funzionalità tale da permetterle di raggiungere un sufficiente grado di produttività. Per questo motivo è necessaria da parte del tutor una competenza specifica relativa al profilo per cui vengono formati i soggetti svantaggiati;





# P

- Un percorso (450 ore) rivolto a soggetti svantaggiati ha formato 15 persone affette da disagio psichico selezionate in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale. Si tratta di persone con potenzialità lavorative e spesso competenze professionali che non riescono a fare emergere a causa delle proprie insicurezze. Necessitano quindi di un'attenzione particolare nella conduzione e realizzazione del percorso formativo, che deve considerare contemporaneamente fattori ambientali, relazionali e lavorativi. Il progetto è stato stilato con il contributo degli operatori del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Bologna e periodi camente valutato, insieme ai responsabili del progetto, in merito alla correttezza e alla congruità rispetto alle capacità e limitazioni di ciascun partecipante.

#### Destinatari finali

- 4 laureati in Scienze dell'Educazione
- 15 soggetti svantaggiati affetti da problemi psichici

#### Soggetti coinvolti

- Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Bologna (collaborazione allo sviluppo del progetto)
- Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro (collaborazione nella progettazione dei percorsi e nella definizione dei servizi museali)
- ART4 srl (partner per la progettazione, realizzazione e monitoraggio del progetto formativo)
- Associazione Dedalo (collaborazione nella progettazione dei contenuti storico artistici)

#### Data avvio del progetto

Luglio 2005

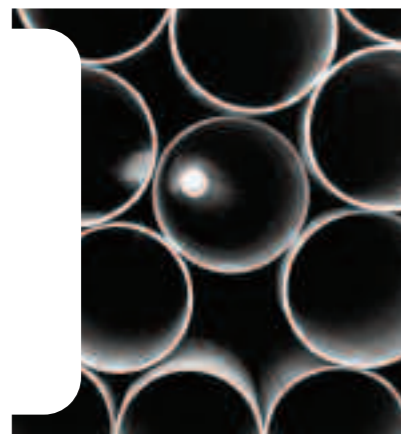
#### Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005

#### Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 50.000,00

Importo finanziato: € 50.000,00



#### Localizzazione dell'intervento

Bologna, via Riva Reno 57

#### Risultati di progetto

- Formazione di 15 soggetti svantaggiati finalizzato ad un percorso riabilitativo
- Formazione 4 laureati in scienze dell'educazione per il miglioramento di competenze specifiche

# P

#### Risultati aggiuntivi

- I servizi museali della Raccolta Lercaro si sono incrementati come tipologia e qualità;
- Il progetto Musei per tutti ha collaborato alla diffusione della conoscenza del patrimonio artistico della Raccolta presso diversi tipi di pubblico
- Come beneficio indiretto il progetto ha inciso sul cambiamento di percezione della malattia mentale, cambiamento anche motivato dal buon livello di prestazione che le persone che hanno partecipato al progetto hanno potuto raggiungere. Riflesso di tale beneficio è la collaborazione nata con importanti istituzioni del territorio che in modi diversi sono sensibili ai futuri sviluppi del progetto: Mibac-Pinacoteca Nazionale di Bologna, Provincia di Bologna, Università di Bologna, Opera Pia dei Poveri Vergognosi.

